QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-946

LA STAMPA

MERCOLEDI'
29 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 102
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 12, tel. 43-030, 50-000, 50-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3700, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: presso doppio.

In vista delle trattative a Ginevra con i russi

Si apre a Parigi la conferenza fra Herter e i tre ministri alleati

Il Segretario di Stato americano: "Punti di vista differenti sono naturali; ma non ho alcun dubbio che raggiungeremo un'intesa,, - Un lungo colloquio con De Gaulle - Si decidono i piani occidentali su Berlino ed il problema tedesco

L'inizio del dialogo

Gli avversari della guerra fredda si avvicinano, questo non significa che un armistizio sia prossimo o probabile: passerà ancora molto tempo prima che si raggiunga una distensione anche solo parziale, scorreranno fiumi di parole e d'inchiostro (speriamo senza tumulti e senza sangue). Gli Stati comunisti europei si sono riuniti a Varsavia, sotto la presidenza di Gromyko e con l'intervento di una delegazione cinese; i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Repubblica federale incominciano oggi i loro lavori a Parigi. Gli uni e gli altri si preparano per il primo grande incontro, indetto fra pochi giorni a Ginevra.

Dopo quattordici anni dalla fine della guerra, la Russia reclama che si concluda la pace con la Germania e vengano fissate le sue frontiere. Le discussioni di Varsavia sono avvolte nel segreto, ma è noto quale sia il programma massimo dei paesi comunisti: allontanare, a scadenza più o meno remota, gli alleati da Berlino; ottenere una sanzione definitiva al confine fra le due Repubbliche tedesche ed alle annessioni compiute dalla Polonia. Il governo russo sa bene di non poter raggiungere subito questi risultati; tuttavia, data la favorevole situazione politica e strategica, è in grado di mettere gli avversari in serio imbarazzo: può cedere al governo di Pankow la sovranità su Berlino-Est ed il controllo del corridoio che unisce l'ex-capitale all'Occidente.

Anche gli alleati sarebbero molto lieti di chiudere definitivamente il problema della Germania, ma come obbiettivo ultimo vogliono l'unificazione tedesca in regime di libertà, pur offrendo all'Urss garanzie militari. Malgrado le ripetute promesse fatte ad Adenauer, non possono né realizzare da soli questo piano, né impedire l'esistenza di una Repubblica comunista tedesca; d'altra parte accettare senza discutere i gesti unilaterali di Mosca condurrebbe ad un inasprimento della guerra fredda e ad una sfrenata corsa agli armamenti. Per evitare questo rischio Macmillan ha compiuto il viaggio in Russia, ha incoraggiato la convocazione di un incontro al vertice dopo quello fra i ministri, ha esplorato le possibilità di un compromesso provvisorio.

Purtroppo è difficile trovare un'intesa fra gli stessi alleati. Il Cancelliere, che rimane per ora l'arbitro della politica estera di Bonn, non ha mutato le sue opinioni: ha una totale sfiducia nei sovietici ed in Kruscev; è convinto che le trattative non possono condurre ad alcun risultato positivo, e che anzi qualsiasi concessione ai russi avrà per conseguenza un rinvio dell'unità tedesca a tempo indeterminato. Nel campo strategico come in quello politico, egli è sempre deciso a non indietreggiare: anche chi non approva le sue direttive, gli deve riconoscere una coerenza d'azione ed una saldezza d'intenti, solo paragonabili a quelle di Foster Dulles.

Le attuali riunioni interalleate sono dedicate soprattutto all'esame del piano inglese per i negoziati con Mosca; su di esso non è stato ancora raggiunto un vero accordo, malgrado la ferma volontà degli occidentali di presentarsi con un fronte unito davanti ai contraenti russi, sempre equivoci ed infidi. I quattro ministri discutono tutti gli aspetti del problema tedesco, ma nessuno si illude che a Ginevra o nel successivo incontro alla sommità sia possibile preparare una prossima unificazione della Germania; sarebbe già un risultato importante se nel corso dell'estate fosse concordato un nuovo statuto che assicuri la presenza degli alleati a Berlino, magari con la garanzia dell'Onu contro un eventuale blocco comunista. Non si debbono nemmeno escludere taluni accordi parziali sul disarmo, come una tregua degli esperimenti atomici: pur restando più formali che sostanziali, creerebbero un'atmosfera meno inquieta e favorirebbero la continuazione delle trattative.

I due blocchi sono divisi da una profonda diffidenza, ogni minimo accordo implica difficoltà enormi; tuttavia non mancano sintomi atti a giustificare un moderato ottimismo. Lo sconcertante maresciallo Montgomery si trova in missione ufficiosa a Mosca; un gruppo di militari americani partirà nei prossimi giorni per commemorare, con i colleghi sovietici, la congiunzione fra i due eserciti vittoriosi nel 1945; in luglio il vice-presidente Nixon, che sta assumendo una parte sempre più importante nella direzione degli Stati Uniti, incontrerà Kruscev in Russia. Quanto all'Inghilterra, merita segnalare il giudizio del corrispondente da Londra della conservatrice *Gazette de Lausanne*: «La filosofia degli inglesi può riassumersi in tre affermazioni: un conflitto nucleare è impensabile; la continuazione della guerra fredda è intollerabile; il negoziato con i russi è possibile. Londra è convinta che ci si può intendere con Kruscev. Come è convinta che la missione economica diretta da sir David Eccles, attesa a Mosca verso metà maggio, ritornerà con la borsa piena di contratti e che gli scambi commerciali fra i due paesi dovranno raddoppiare, se non triplicare, nel corso dei prossimi anni». Lo scrittore peraltro conclude: «A forza di dire che la guerra è impensabile, gli inglesi non corrono il rischio di essere manovrati dai russi?».

Né gli Stati Uniti né l'Unione Sovietica possono imporre con la forza la propria pace; il governo mondiale, auspicato da Einstein e dai maggiori scienziati atomici, resterà per decenni un'utopia: non esiste dunque la sicurezza assoluta. Sia l'inasprimento della guerra fredda, sia il compromesso implicano dei pericoli: l'illimitata corsa agli armamenti, oppure il consolidamento della Russia nel cuore dell'Europa. La diplomazia dovrebbe raggiungere il massimo della sicurezza con il minor rischio per i popoli.

"Bisogna mettersi d'accordo,,

Il più vicino alle tesi intransigenti sembra il francese Couve De Murville

Il segretario di Stato Herter all'Eliseo per il colloquio con De Gaulle (Telefoto)

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 28 aprile.

Christian Herter ha fatto il suo primo incontro ufficiale con l'Europa, nelle nuove funzioni di segretario di Stato americano, oggi alle 16, quando il generale De Gaulle gli è andato incontro e gli ha dato il benvenuto sulla porta del suo studio all'Eliseo. Herter, che è nato a Parigi, dove ha trascorso i primi dieci anni della sua vita, ha risposto al saluto del presidente della Repubblica in un francese impeccabile, in cui era impossibile cogliere la più lieve sfumatura di accento straniero.

La conversazione, che è durata trentacinque minuti, si è svolta tuttavia attraverso un interprete: Gérard De La Villesbrunne, funzionario del Gabinetto di De Gaulle. Il generale non era assistito da nessuno dei suoi collaboratori, mentre invece Herter era accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti e da Livingston Merchant, vice-segretario di Stato per gli Affari europei.

Uscendo dall'Eliseo, Herter ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Tanto gli ambienti americani quanto quelli francesi si sono limitati a comunicare che «il colloquio si è svolto sui principali argomenti che verranno trattati nella prossima conferenza di Ginevra».

Questa laconicità può far credere che siano necessari ancora altri incontri per far coincidere il punto di vista dei due governi. Che ci fosse un certo disaccordo non era stato d'altronde nascosto nemmeno da Herter, quando, appena arrivato a Parigi, a mezzogiorno, ha fatto questa dichiarazione:

«Benché sia del tutto naturale che i Paesi dell'Occidente considerino le questioni che devono essere discusse coi sovietici sotto punti di vista alquanto differenti, non ho nessun dubbio che, nello spirito d'accomodamento che caratterizza le discussioni fra alleati liberi, potremo arrivare a un accordo sincero sulla direzione che dovremo seguire, nel nostro interesse comune e nell'interesse del mondo libero».

La necessità di nuove discussioni per poter raggiungere l'accordo è stata confermata indirettamente anche dal discorso che Couve de Murville ha pronunciato oggi nella seduta d'apertura dell'Assemblea nazionale; è stato un discorso d'una intransigenza molto dura, che segna una sensibile divergenza dalle aperture britanniche e, anche, dal possibilismo del Dipartimento di Stato americano. Il ministro degli Esteri francese ha negato in sostanza ogni possibilità di compromesso sul problema tedesco e ha concluso la sua esposizione con queste parole: «Crediamo che nelle presenti condizioni, vale a dire in mancanza di regolamenti politici che garantiscano la riduzione degli armamenti, una discussione più proficua e, forse, più realista sarebbe quella sulle idee recentemente avanzate dal generale De Gaulle a proposito di ciò che egli ha chiamato il problema dell'uomo. Può esser bene attirare l'attenzione sui veri problemi e far intravvedere un po' di speranza. Se soltanto questo potesse risultare da una conferenza al massimo livello, avremo la coscienza d'aver già fatto qualcosa per il bene degli uomini».

Questa presa di posizione francese alla vigilia dell'incontro a quattro ha diffuso un certo pessimismo negli ambienti diplomatici. Non si può però ancora prevedere fino a che punto, nella conferenza di domani, il governo di Bonn sosterrà l'atteggiamento, sostanzialmente negativo, di Parigi. Von Brentano è stato infatti l'ultimo dei ministri degli Esteri ad arrivare stasera alle 20 in aereo da Milano e non ha fatto nessuna dichiarazione. Selwyn Lloyd, era arrivato un po' prima da Londra, alle 18 e, anche lui, non aveva voluto dire nulla. Quando si parla con le persone del loro seguito, l'unica frase che si sente ripetere è: «Bisogna mettersi d'accordo».

In questo riserbo ufficiale, che non è stato mai impenetrabile come in questa occasione, gli ambienti diplomatici sono portati a credere che la chiave degli incontri di domani si trovi a Cadenabbia.

Sandro Volta

Montgomery a Mosca accolto da generali russi

Mosca, 28 aprile.

E' giunto stasera a Mosca in aereo il feldmaresciallo britannico Visconte Montgomery, il quale si propone a titolo personale di esaminare se e quali possibilità sussistano, sotto il profilo strettamente militare, di scongelare l'attuale situazione internazionale.

Radio Mosca, che ha dato la notizia dell'arrivo, ha precisato che Montgomery è stato ricevuto all'aeroporto dal maresciallo Sokolovsky, capo di Stato Maggiore dell'esercito russo, dal generale Sokolov e dall'incaricato britannico d'affari a Mosca. E' probabile che Montgomery incontri anche Kruscev.

Proprio oggi la rivista sovietica «Vita internazionale» ha rinnovato vecchie accuse russe secondo cui Montgomery, alla fine della seconda guerra mondiale, avrebbe progettato un attacco contro l'Urss, d'accordo con la Francia e l'America.

Prima di partire da Londra, il maresciallo era stato intervistato dalla compagnia americana televisiva «C.B.S.». Nell'intervista filmata e teletrasmessa questa sera negli Stati Uniti Montgomery ha criticato la politica americana.

Il comunicato sulle riunioni del Patto militare di Varsavia

Varsavia, 28 aprile.

Si è concluso oggi il convegno dei Paesi del Patto militare comunista di Varsavia. Il comunicato finale critica la presenza di basi atomiche e per razzi americani in paesi della Nato e le tendenze a dotare di queste armi la Germania occidentale. «Ciò costituisce — prosegue il comunicato — un tentativo per porre la conferenza di Ginevra di fronte a fatti compiuti».

Il patto di Varsavia si oppone inoltre a collegare i problemi di Berlino e del trattato di pace tedesco con quelli della sicurezza europea.

Dopo la riunione conclusiva, il ministro degli Esteri russo Gromyko ha detto: «Il successo della conferenza di Ginevra non dipende solo da noi, ma è certo che noi ci batteremo per realizzare questo obbiettivo».

Von Brentano presenterà «proposte» del Cancelliere

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 28 aprile.

Concluse le intense consultazioni con Adenauer a Cadenabbia, il ministro degli Esteri tedesco, von Brentano, è partito per Parigi portando «nuove istruzioni e nuove proposte» da presentare ai suoi tre colleghi occidentali. Anche se i risultati dei colloqui di Cadenabbia non sono noti, è parso di capire da questo annuncio che le pressioni esercitate da Washington su Adenauer per indurlo ad accettare principi meno rigidi abbiano avuto un qualche effetto.

Probabilmente le concessioni tedesche ai programmi occidentali per la conferenza di Ginevra, non comportano modifiche sostanziali alla linea politica seguita fin qui dal Cancelliere; però esse dovrebbero lasciare più ampio margine all'azione della diplomazia anglo-americana. Non è caso si è affermato oggi, da parte tedesca, che «le riserve di Bonn sui disegni degli alleati, sono state alquanto esagerate». E si è aggiunto che il ministro von Brentano, negli incontri di Parigi, provvederà a ristabilire chiarezza sui propositi del suo governo.

Ci si attende da lui una «dichiarazione di principio», atta a troncare ogni speculazione. A Parigi il ministro di Bonn, secondo informazioni tedesche, lascerà agli occidentali libertà di negoziare con i russi sulla Germania: a condizione però che le trattative non finiscano con l'intaccare alcuni principi fondamentali della politica tedesca, quale l'appartenenza della Germania all'alleanza atlantica e la interdipendenza fra il disarmo e la riunificazione. Adenauer teme infatti che gli occidentali non avranno più mezzi per indurre la Russia a negoziare sulla Germania, se essi faranno concessioni anticipate sul disarmo in Europa.

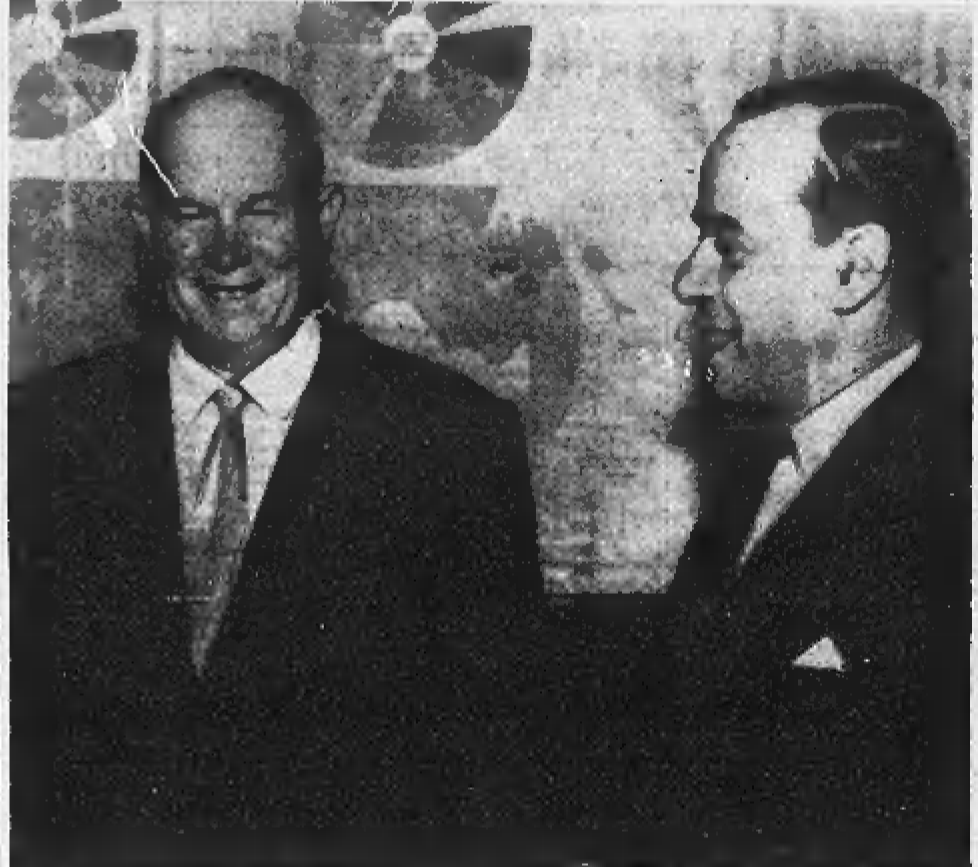
I socialdemocratici tedeschi sono convinti, da parte loro, che i «buoni propositi» di Adenauer per un'intesa, non siano sinceri. Scrive stasera l'agenzia di stampa socialdemocratica che vi è, attorno ad Adenauer, «gente come il ministro della Difesa, Strauss, e l'ambasciatore tedesco a Washington, Grewe, che si accanisce nel tentativo di far fallire la conferenza con i russi».

L'ambasciatore Grewe, messo da Adenauer a fianco di von Brentano per i prossimi incontri internazionali, è considerato un difensore della linea di intransigenza verso l'Urss. Sarà Grewe il «portavoce» della delegazione tedesca a Ginevra, e toccherà a lui presenziare alle riunioni a quattro, tenendosi eventualmente a disposizione anche per i contatti con i rappresentanti di Berlino-Est. Von Brentano capeggerà la delegazione tedesca, ma resterà in disparte per evitare un incontro diretto con il suo collega di Pankow, Bolz.

I socialdemocratici hanno annunciato stasera il proposito di sollecitare dal Bundestag la nomina del nuovo Cancelliere subito dopo l'elezione di Adenauer a presidente della Repubblica, prevista per il 1° luglio. In questa maniera l'opposizione vorrebbe impedire che Adenauer resti alla Cancelleria fino a metà settembre, quando cioè assumerà i poteri presidenziali. Nei mesi estivi potrebbero maturare infatti le prime grandi decisioni per la Germania e l'Europa, e l'opposizione tedesca, evidentemente, considera Adenauer di ostacolo all'intesa fra Russia e Occidente.

m. c.

Il ritorno di Kruscev a Mosca



Kruscev, tornato a Mosca dopo un periodo di vacanze sul Mar Nero, ha ricevuto l'ex-ministro Spyros Markesinis, capo dell'opposizione in Grecia (Telefoto)

Preparavano piani di sabotaggio per "difendere,, l'Alto Adige

Dieci neo-nazisti arrestati a Vienna volevano attentare alla nostra ambasciata

Intendevano uccidere nei prossimi giorni un milite italiano al Brennero - Sequestrato un piccolo quantitativo d'armi - Nel gruppo figura un sottufficiale, ex-comunista, che forniva l'armamento all'organizzazione e insegnava agli affiliati la tecnica del terrorismo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 aprile.

La polizia di Stato e il servizio di difesa dell'Esercito austriaco hanno reso noto di avere arrestato un gruppo di dieci terroristi appartenenti tutti ad una organizzazione paramilitare clandestina neonazista: durante gli interrogatori gli arrestati hanno ammesso che stavano preparando un attentato contro l'ambasciata italiana a Vienna, e, simultaneamente, contro sedi e organizzazioni comuniste. Lo «ora X» sarebbe dovuto accadere in un momento politico in cui i rapporti tra l'Austria e l'Italia avessero nuovamente raggiunto un punto critico a causa dell'Alto Adige, oppure in cui l'Austria fosse stata coinvolta in qualche aspra polemica con uno dei confinanti Stati comunisti. Sono stati inoltre sequestrati tre proiettili da anticarro, cinque pistole, una rivoltella segnaletica a razzo, un mitra di marca sovietica, due fucili militari di origine tedesca, che si sospetta costituiscano solo una piccola parte dell'armamento dei terroristi.

Tra gli arrestati di maggior rilievo figura un sottufficiale dell'esercito austriaco, Wolfgang Mussner, di 24 anni, il quale, come è stato constatato, forniva le armi al gruppo neonazista rubandole nei magazzini militari ed istruiva al tempo stesso gli affiliati nella tecnica terroristica. La polizia ha comunicato inoltre altri nove nominativi: il manovale Gustav Etzel di 21 anni, l'impiegato Gottfried Finger di 22 anni, il vetraio Franz Hoffmann di 25 anni, il tipografo Gerhard Resnicek di 20 anni, lo studente universitario Hans Stiny di 23 anni, l'apprendista tessile Kurt Halanicsek di 22 anni, il disoccupato Herbert Krug di 26 anni, il fuochista ferroviario Julius Pomper di 34 anni, ed il barbiere Heinz Quitus di 17 anni. Infine due membri dell'associazione segreta sono stati rimessi in libertà provvisoria, ed i loro nomi non sono stati divulgati.

Le due personalità più marcate sono il sottufficiale Mussner e il «manovale» Etzel, provenienti il primo da organizzazioni di estrema sinistra e il secondo da quelle di estrema destra; questi, anzi, durante l'interrogatorio, ha confessato, con stupore, di non aver mai saputo che il sottufficiale aveva un passato di comunista. Wolfgang Mussner, infatti, era stato impiegato in una di quelle società commerciali fondate dai russi in Austria al tempo dell'occupazione, ed aveva fatto parte, in veste di funzionario, dell'organizzazione comunista giovanile austriaca, compiendo anche viaggi oltre cortina. Aveva lavorato in una impresa costruttrice di ponti e in una fabbrica di munizioni. Aveva poi trasportato queste sue esperienze nella istruzione militare del gruppo, i cui membri si riunivano regolarmente, in una località paludosa sopra Vienna, per essere addestrati dal Mussner all'uso delle armi ed alla tecnica del sabotaggio.

La biografia di Gustav Etzel corre invece dal principio alla fine sul filo delle organizzazioni neonaziste, già a mano clandestine, di cui negli ultimi tempi si è constatata qui una perniciosa rifioritura. Egli ebbe un ruolo di primo piano nella «Lega della gioventù fedele alla Patria», sciolta poco tempo fa per ordine del Ministero dell'Interno, fu editore di un truce foglietto di ispirazione hitleriana intitolato «Angriff» (attacco). Fu vice-presidente della «Gioventù nazionale» e della «Lega nazionale dei lavoratori», organizzazione quest'ultima di stampo paramilitare, di cui diresse l'organo «Stosstrupp» (truppa d'urto, designazione che ricorda molto da vicino quella di SS). Infine, frequentò per un certo tempo i circoli più estremisti del cosiddetto partito liberale, sotto la cui etichetta si maschera l'unico movimento neonazista che abbia dei deputati in Parlamento, sei in tutto. Oggi, comunque, il partito liberale ha fatto sapere ufficialmente di non avere niente in comune con l'organizzazione terroristica.

Nella casa del Pomper e del Quitus sono state trovate due rivoltelle. Il primo era affiliato ad una setta nazista (sciolta anch'essa tempo fa dal Ministero dell'Interno), la quale aveva i suoi locali nel centro di Vienna, precisamente nel terzo distretto. Nella sala, ove si riunivano settimanalmente dalle 70 alle 90 persone, era stato eretto un podio per gli oratori avvolto da una grande bandiera rossa con una croce molto simile alla svastica. I fanatici aderenti partecipavano alle riunioni vestiti di una camicia bianca, di una cravatta nera, e di un paio di pantaloni militari infilati in certi stivaletti somiglianti a quelli che calzavano i militari della Wehrmacht.

La polizia e il servizio di controspionaggio dell'Esercito erano già da qualche tempo a conoscenza dei piani di organizzazione ed erano pure entrati in possesso di una lista di nomi: tuttavia gli organi di sicurezza non avevano voluto precipitare l'azione per completare le indagini e far cadere così nella rete il maggior numero di clandestini.

Come riferirà la Presse nelle sue edizioni di domani mattina, i cospiratori avevano progettato, nei minuti particolari, l'assassinio di un carabiniere o guardia di finanza italiani alla frontiera del Brennero. I neonazisti — riferisce sempre la Presse — hanno detto che l'uccisione di un milite italiano era stata decisa in difesa di «superiori interessi nazionali».

Enzo Bettiza

Nota russa all'Italia contro le basi per missili

Mosca, 28 aprile.

Il vice-ministro degli Esteri Kuznetsov ha consegnato una nota all'incaricato d'affari italiano contro le basi per missili in Italia. Il documento segue le linee generali di analoghe dichiarazioni riguardanti la Germania di Bonn, la Norvegia e la Grecia.

La nota sovietica all'Italia sostiene che le basi di razzi su territorio italiano potrebbero essere usate per aggredire sotto la direzione della Nato e afferma che l'alleanza atlantica è «sotto controllo di generali americani i quali determinano la politica aggressiva della Nato». Inoltre dichiara che la firma dell'accordo da parte italiana rientra nei piani di coloro che hanno interesse a continuare la guerra fredda.

Il governo sovietico avverte che non solo coloro che risiedono presso tali basi risentiranno le conseguenze dell'aggressione portata tramite i razzi, «ma che pure tutta la popolazione del paese avrà sofferenze per questo».

Dopo aver deplorato la mancata accettazione da parte del Governo italiano della proposta avanzata un anno fa dall'Unione Sovietica di un trattato di amicizia e di non aggressione, il documento conclude, sulla falsariga delle note inviate al riguardo ad altri paesi, con le seguenti parole: «Il Governo sovietico dichiara ancora una volta essere necessario affermare che il Governo italiano, concludendo un accordo per la costruzione di basi per missili, si è assunto una pesantissima responsabilità per quelle che saranno le conseguenze della sua decisione».

Il testo ufficiale non ancora giunto a Roma

Roma, 28 aprile.

A Palazzo Chigi non si è avuto ancora alcun commento ufficiale in merito alla nota di protesta consegnata oggi dal governo sovietico all'ambasciata d'Italia a Mosca per la creazione nel nostro Paese di basi per missili. Non è ancora giunta infatti al nostro ministero degli Esteri da parte dell'ambasciata la traduzione ufficiale della nota, di cui pertanto si ignora il testo ufficiale. Non appare comunque dubbio che la protesta del governo russo verrà respinta, come già avvenne in un'analoga occasione.

L'on. Saragat risponde con un articolo alla polemica sfida del dirigente liberale

Il capo socialdemocratico elenca i dissensi tra i due partiti - "Il sistema sociale difeso da Malagodi ferisce il senso di giustizia,, - Secca replica del pli ad un attacco del "Popolo,, democristiano

Roma, 28 aprile.

Né il presidente del Senato o quello della Camera — come aveva proposto Malagodi — e neppure Enzo Tortora o Bongiorno — come scherzosamente è stato suggerito da Saragat — avranno l'occasione di arbitrare la sfida che Malagodi ha lanciato a Saragat. Un pubblico dibattito in contraddittorio fra il segretario del partito liberale e il segretario del partito socialdemocratico, non avrà luogo, infatti: domattina sulla *Giustizia* uscirà un editoriale intitolato «Risposta a Malagodi» nel quale Saragat contesta punto per punto gli argomenti dell'avversario.

Egli comincia ad affermare che la «Sfida al campione» in pratica è già stata combattuta in occasione della polemica tra oppositori e sostenitori della politica di centro-sinistra, e passa a enumerare qualche esempio concreto: «L'on. Malagodi ha combattuto e combatte l'intervento diretto dello Stato salvo quando lo Stato si deve accollare i relitti dell'iniziativa privata, e affida lo sviluppo del Sud dell'Italia unicamente all'iniziativa privata che, in un secolo, non è riuscita per ragioni obbiettive a risolvere il problema e che da sola non lo risolverà mai». Tra le ragioni obbiettive è stata certamente la insufficienza delle fonti di energia: ma i liberali continuano ad opporsi alla proposta di nazionalizzarle.

Avendo Malagodi domandato quali punti di dissenso esistano fra liberali e socialdemocratici, Saragat elenca il caso della legge per combattere le speculazioni sulle aree fabbricabili; l'art. 17 della legge Tremelloni per la perequazione tributaria; il progetto di legge sulla validità *erga omnes* dei contratti di lavoro. Avendo Malagodi parlato di «abusi politici» commessi a favore delle aziende di Stato, Saragat ribatte ricordando il progetto di legge per imporre una tassa di 150 lire al chilo su un prodotto dell'Eni, quale la margarina, il cui prezzo di vendita è attualmente 300-350 lire al chilo: e questo, a suo giudizio, è un «grosso abuso politico» a vantaggio dell'iniziativa privata.

Malagodi aveva sfidato Saragat a sostenere la proposta dei liberali per una legge contro i monopoli, e Saragat risponde: «Ci invita a nozze, ma per condurre questa lotta abbiamo maggior fiducia in un governo di cui facciano parte i socialisti democratici con i rappresentanti delle forze cattoliche del lavoro anziché i rappresentanti delle forze conservatrici nostrane».

Sul medesimo tono di pungente ironia, Saragat giunge alla conclusione scrivendo: «L'on. Malagodi ha voluto riconoscere l'amore per la libertà di noi socialisti democratici. Vorrei restituire la cortesia riconoscendo al liberale Malagodi il suo amore per la giustizia sociale. Vorrei, ma non posso, perché sono convinto che il sistema sociale che l'on. Malagodi considera giusto e difende, ferisce invece profondamente il senso di giustizia della immensa maggioranza dei lavoratori di tutto il mondo. *Securus judicat orbis terrarum*».

Malagodi è tuttora a Parigi da dove non tornerà che lunedì prossimo, 4 maggio: ma frattanto è attaccato non solamente da Saragat ma anche dall'organo della dc, *Il Popolo*. Riferendosi al discorso pronunciato da Malagodi a Torino, il giornale democristiano scrive difatti che l'atteggiamento del pli appare incomprensibile, essendo ingiustificate le critiche che esso muove al governo: «La legge per il regolamento dei contratti di lavoro, troppo grossolanamente definita dall'on. Malagodi "un mostriciattolo costituzionale e politico" ha raccolto non soltanto il parere favorevole del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ma, nel testo attualmente in discussione alla Camera, il consenso meditato della commissione parlamentare per gli affari costituzionali, e vede all'opposizione soltanto il partito liberale italiano».

Si tratta del disegno di legge per affermare la validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro, i quali verranno quindi ad ottenere forza di legge anziché i soli effetti delle pattuizioni bilaterali. Il pli sostiene che la legge è anticostituzionale, ma si trova isolato in questa sua posizione, dato che a favore del progetto voteranno tutti gli altri partiti, inclusa l'estrema destra ex-monarchica e missina. L'irritazione in campo liberale è perciò molto viva.

Di questa sera, infatti, è una nota di risposta al *Popolo* formulata dalla Dic con eccezionale asprezza polemica. Essa dice tra l'altro: *Il Popolo*, cui non è ignota la posizione assunta dal partito liberale sulla particolare questione dei contratti di lavoro (posizione nota, del resto, da anni) non ignora certo la violenta polemica condotta da alcuni settori dc contro i liberali, accusati di bieco reazionarismo per la loro avversione a un progetto reputato, sotto ogni profilo, negativo. Sarebbe ora che le discussioni sulla bontà, sulla democraticità, sulla socialità delle leggi avvenissero — testi alla mano — tra galantuomini, con motivazioni e argomenti costituzionali, giuridici, politici, sensati: e non, come ancora purtroppo avviene, come tra briganti, con le armi della più vieta e canagliesca demagogia».

v. g.

CRONACA CITTADINA

La crisi degli ospedali a Torino

Assicurare pronta assistenza a chi ha bisogno di soccorso

Le proposte dei medici, consiglieri comunali Bisogna decentrare e riorganizzare i servizi - Ritardi ed inconvenienti che non devono ripetersi

Nei primi giorni di maggio, appena concluso il dibattito sui bilanci, si riunirà a Palazzo Civico la commissione consiliare, nominata dal Sindaco il 23 febbraio scorso per studiare i problemi ospedalieri di Torino ed affrettarne un'adeguata soluzione. «*Commissione di studio* — ha precisato l'assessore all'Igiene, prof. Deiorenzi — *e non d'inchiesta, in quanto l'amministrazione comunale non ha veste giuridica per condurre indagini negli ospedali la cui sorveglianza è affidata ad altre autorità. Intendiamo svolgere il nostro compito in piena collaborazione con le amministrazioni dei singoli ospedali, per cercare di risolvere, nel modo più sollecito, i vasti problemi posti dall'espansione della città e per coordinare i vari programmi di miglioramenti e di realizzazioni*».

Abbiamo già illustrato i principali aspetti della crisi ospedaliera torinese, determinata dal rapido aumento della popolazione, dal più frequente ricorso al medico, dall'allargarsi continuo dell'assistenza mutualistica e dalle difficoltà che ogni amministrazione ospedaliera incontra per sopperire alle nuove esigenze con le risorse di bilancio. Il consigliere comunale dott. Altamura ha esposto in Consiglio quelle che sono, a suo parere, le deficienze dei servizi d'urgenza, l'avv. Santi, presidente dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni ha chiarito l'organizzazione del «pronto soccorso».

Una cosa è certa: che Torino manca di circa un migliaio di posti-letto e che la dislocazione dei suoi ospedali è ormai inadeguata all'espansione urbanistica della città: soprattutto per quanto riguarda l'attività che devono svolgere i servizi di pronto soccorso. «*E' necessario* — ci ha dichiarato il dott. Nobile, consigliere del Marp e specialista in ostetricia — *che tutti gli ospedali e anche le case di cura più importanti siano dotati di attrezzature di pronto intervento. Non è pensabile il trasferimento da un capo all'altro della città di feriti in gravi condizioni, con perdita di tempo prezioso e pericolo per la vita. Urge decentrare i servizi d'urgenza; le attrezzature torinesi sono ancora quelle di vent'anni fa, quando la popolazione era circa la metà di oggi. Naturalmente, a disposizione di ogni pronto soccorso ci deve essere un chirurgo con un assistente e un anestesista, oltre al radiologo*».

Secondo il prof. Vignolo Lutati — specialista in pediatria e consigliere democristiano — «*si tratta soprattutto di migliorare e di ampliare i servizi esistenti, che non sono più adeguati. L'assistenza garantita ai pazienti al pronto soccorso delle Molinette, così come l'ha esposta su La Stampa l'avv. Santi, può essere giudicata sufficiente. L'importante è che al momento opportuno nessuno manchi, cioè che l'organizzazione stabilita non venga meno per negligenza*». Egli ha posto l'accento soprattutto sulla opportunità che presso i pronti soccorsi nuovi e vecchi sia costituito un reparto di pediatria chirurgica. A Torino attualmente ne funziona uno solo. Per un'appendicite acuta, la rottura della milza, le pericolose contusioni addominali, i bambini devono essere trasferiti anche da molto lontano fino all'Ospedale infantile, dopo soste inutili e qualche volta fatali in altri centri ospedalieri, dove non esistono specialisti del ramo.

L'on. Coggiola, medico e consigliere comunista, ci ha dichiarato: «*La città dev'essere abbracciata da una rete ospedaliera efficiente. E' necessario ultimare al più presto l'Astanteria Martini, riedificare il vecchio Ospedale Martini in borgo S. Paolo e costruire un terzo ospedale nella zona est della città*».

Quanto ai posti di pronto soccorso l'on. Coggiola si è mostrato più ottimista del dott. Altamura: «*Per non parlare che delle Molinette* — ha affermato — *io sono del parere che l'attrezzatura attuale è sufficiente. Le divisioni di guardia sono una garanzia: tutto è predisposto perché l'assistenza sia completa ed immediata. Se episodi dolorosi si sono verificati (assenza di medici, ecc.), mi sembra che si possano ridurre a questioni di disciplina interna, facilmente superabili con la riorganizzazione dei servizi*».

Insomma, dicono i medici, se tutto fosse nella realtà com'è scritto sulla carta, non ci sarebbe da dolersi troppo. Non sempre però all'atto pratico si trova la situazione quale la si vorrebbe: la settimana scorsa un uomo è stato portato d'urgenza a un pronto soccorso: ulcera perforata. Era circa mezzanotte; prima di riuscire a trovare il chirurgo sono passate quattro ore; l'intervento è stato compiuto l'indomani alle 9. Qualche giorno fa, alle 10, un bambino caduto dal pullman è stato trasportato in ospedale in preda a convulsioni: alle 21 non si sapeva ancora se avesse o no lesioni al capo. Una donna con una violenta emorragia dal naso ha dovuto attendere altrettanto perché arrivasse lo specialista per il tamponamento. Un allievo di medicina, rimasto solo in un pronto soccorso ospedaliero, [illegible] a tutti i costi farsi dire le generalità da un uomo che per strada era caduto perdendo i sensi per una ferita al capo, prima di distenderlo sul lettino, come si conviene ai colpiti da commozione cerebrale.

Sono episodi. Molti altri se ne potrebbero citare. Dimostrano l'urgenza di una riorganizzazione e di un potenziamento dei servizi.

Discussione in Consiglio sui posti allo «Stadio»

Ridotti da 70 a 50 mila? - Ripreso il dibattito sul bilancio

Il Consiglio comunale ha iniziato ieri sera i lavori con la discussione di due interrogazioni — rispettivamente di Martinotti, Lamberto, Passoni (p.s.i.) ed Altamura (p.n.m.) — circa le voci di una richiesta della Prefettura perché siano ridotti, per motivi di sicurezza, da 70 a 50 mila i posti allo Stadio comunale. L'assessore Allie comunica di aver appreso in mattinata dal Prefetto che nulla è ancora stato deciso. Aggiunge che con qualche lavoro di ampliamento e consolidamento (rampe e gradinate) si potrà cercar di mantenere l'attuale capienza dello Stadio; egli ricorda le cifre di spettatori registrate allo Stadio fino a 75 mila nel '48 e 50 mila nel '50, e quella di 64 mila fissata l'anno scorso dalla Prefettura, ma non riconosciuta dal Comune.

Il Sindaco dà quindi la parola all'assessore prof. Codegone, che riferisce sul bilancio della Satti di cui si terrà [illegible] l'assemblea. Il preventivo è in pareggio, per due miliardi e 666 milioni, con un avanzo di circa 58 milioni nella gestione delle linee automobilistiche, e un disavanzo di circa 70 su quella della Canavesana. La gestione di quest'ultima risale allo scorso marzo, e l'assessore illustra il programma dei lavori di ammodernamento in corso, informando anche circa il concorso dei sussidi governativi.

Il rag. Passoni (p.s.i.) si dichiara soddisfatto del bilancio Satti ma chiede che la situazione della Canavesana venga più ampiamente discussa in una prossima sessione; su tale assicurazione, viene approvato anche il mutuo di 200 milioni per il parziale acquisto della linea ferroviaria.

Il Consiglio riprende quindi la discussione del bilancio preventivo del Comune per il '59. Il rag. *Passoni* critica la «politica illusoria» di un pareggio di cui nega la realtà sia per le entrate (la pressione fiscale non raggiungerà il gettito previsto), sia per le uscite (le spese non verranno effettuate); l'on. *Colla* (pci) attacca l'ex assessore Curti, che nel '56 iniziava il progetto di finanziamento del piano regolatore attraverso i contributi di miglioria generica — secondo l'oratore — completamente falliti.

Alle 23,30 non essendoci altri iscritti a parlare sul bilancio, il dibattito è stato rinviato a stasera. La discussione è proseguita su delibere d'ordinaria amministrazione sino a mezzanotte.

Era solo in casa immobilizzato nel letto da una grave paralisi

Orribile morte di un controllore dei treni imprigionato dalle fiamme nella sua stanza

La moglie era fuori per commissioni - Un'inquilina vede il fumo uscire dalla porta dell'alloggio - "Dentro c'è un uomo, brucia vivo" - I pompieri sfondano la porta e con gli estintori si aprono la strada in una paurosa cortina di fuoco - La vittima ormai cadavere, nel rogo del letto - Forse un mozzicone ha provocato l'incendio

Luigi Provenzano, 62 anni

Alcuni mesi fa il signor Luigi Provenzano di 62 anni, controllore delle F.S. in pensione, veniva colpito da paralisi alla parte sinistra del corpo. La ripresa era lenta, quasi impercettibile. Si muoveva a gran fatica, solo se aiutato e sorretto dalla moglie: ormai non usciva più dal suo alloggetto al terzo piano di un palazzo di via Bibiana 119 e passava l'intera giornata a letto, a leggere, ad ascoltare la radio e a fumare qualche sigaretta: di quando in quando, faticosamente, si trasferiva in una poltrona, ma questo accadeva molto di rado.

Anche ieri il Provenzano era a letto. Verso le 14 la moglie, signora Lucia, usciva: doveva recarsi dal notaio per una certa delega riguardante la riscossione della pensione del marito. L'uomo stava dando un'occhiata al giornale, reggendolo con la mano destra: appariva tranquillo e sereno. «Ci metterò un po' di tempo» gli diceva la moglie. «Fa' pure — rispondeva lui — non ho bisogno di nulla».

Sullo stesso pianerottolo c'è l'abitazione e studio del medico dott. Carlo Maccario. Alle 14,30 l'infermiera del dottore, signora Sofia Piera Robacchino, usciva per una rapida commissione. Si chiudeva alle spalle l'uscio e guardava distrattamente in direzione dell'uscio del Provenzano. Subito la sua attenzione veniva attirata da un fatto curioso: dalle connessure dei battenti scaturivano volute di fumo nerastro. Si fermava stupita; un attimo dopo lo stupore si tramutava in allarme. Il fumo continuava, sempre più fitto. Suonava il campanello a lungo, tre o quattro volte: dall'interno, nessun segno di vita. Chiamava ad alta voce il signor Provenzano: l'infermiera conosceva le sue condizioni, sapeva che doveva essere in casa. Tendeva l'orecchio, ma non udiva la voce del malato.

Si precipitava allora nello studio del medico e avvertiva del fatto i vigili del fuoco. Poi correva a chiamare le due figlie sposate del Provenzano che abitano nello stesso quartiere. Un distaccamento di pompieri giungeva in via Bibiana pochi minuti dopo. Salivano, facendosi largo tra la gente che già s'assiepava sulle scale, il brigadiere Cavo e il vigile Pastorino. Abbattere a spallate l'uscio era impossibile, forzare la serratura un lavoro troppo lungo: perciò, con l'accetta, il brigadiere sfondava un pannello. Dall'apertura erompeva furiosamente una colonna di fumo denso, acre, che toglieva il respiro e faceva bruciare gli occhi. L'atmosfera dell'alloggio doveva essere irrespirabile. I due vigili entravano con un fazzoletto sulla bocca. Nel piccolo appartamento il fumo era tale che non si riusciva a distinguere nulla a due passi di distanza. Al brigadiere avevano detto che forse nell'alloggio c'era un uomo impossibilitato a muoversi: il pompiere, a tastoni, cercava la camera da letto, aprendosi la strada fra le fiamme con un estintore.

Lo spettacolo che gli si presentava era orribile, raccapricciante. Il materasso del grande letto a due piazze era completamente carbonizzato; sui resti del materasso e sulla rete metallica era raggomitolato il Provenzano, col corpo ridotto ad una sola piaga: dal torace e dalle gambe si staccavano brandelli di pelle: del pigiama e della maglia di lana che indossava non rimanevano che pochi frammenti. Era già morto da tempo.

Il brigadiere Cavo ed il vigile Pastorino, constatato che ogni soccorso era inutile, si occupavano della stanza dove stava bruciando, con alte fiamme, una grande tenda, due sedie e un armadio: il fuoco s'era anche esteso al legno della finestra e della porta. Dalla finestra venivano issate, con funi, le lance nebulizzatrici e nel giro di tre quarti d'ora l'incendio era spento. (Gravi i danni all'alloggio e ai mobili, valutati complessivamente a circa 450 mila lire).

Intanto era arrivato il medico municipale. Apriva un'inchiesta il sottufficiale Cattaneo della P. S. Madonna di Campagna. Il povero Provenzano, uscita la moglie, aveva acceso una sigaretta; ad un certo momento s'era assopito: il mozzicone gli era caduto dall'angolo della bocca o dalle dita sulle coperte. In breve il letto aveva preso fuoco, con fumo densissimo. Il pensionato s'era forse svegliato, ma, stordito dal fumo e incapace di scendere dal letto, era morto asfissiato e bruciato, senza poter nemmeno invocare soccorso.

Scena straziante all'arrivo delle due figlie e più tardi, della moglie. Con dolce violenza le si dissuadeva dall'entrare nell'alloggio. Il cadavere veniva trasportato, verso le 18, agli istituti di medicina legale. La notizia ha suscitato vivissima impressione in tutta la zona e sino a tarda ora la folla ha sostato nei pressi dello stabile. Il Provenzano era da sei anni in pensione, ma molti ferrovieri se lo ricordano: apparteneva al deposito di Torino Porta Nuova.

La moglie sconvolta e impietrita dall'angoscia

Non sempre furono amici i liguri ed i piemontesi

Una conferenza dell'on. Rossi

Vecchie discordie e attuali legami fra i liguri e i piemontesi: questo il tema di una arguta, brillante conferenza dell'on. Paolo Rossi — vice presidente della Camera ed ex-ministro della P. I. — ieri sera nella sede del «Circolo ligure» in via Vespucci. Tra il numeroso uditorio era anche il Prefetto, dott. Saporiti.

L'oratore ha rievocato le vicende della «Serenissima repubblica di Genova» dalla sua ricostituzione, nell'aprile del 1814 (dopo la caduta della dominazione francese) al definitivo tramonto, otto mesi dopo, e all'unione al regno di Sardegna.

I liguri avevano sempre avversato l'aggregazione ai piemontesi sotto la dinastia Sabauda. Non si trattava di astio tra due regioni confinanti, ma piuttosto tra due concezioni politiche. I liguri erano gelosi della loro indipendenza, temevano che l'unione al regno sardo-piemontese danneggiasse i loro lauti commerci.

Un secolo è passato — ha concluso l'on. Rossi, ligure di pura razza —, oggi Genova non potrebbe vivere senza le industrie di Torino e quest'ultima prospera anche in virtù del porto di Genova. «Possa la cara Torino, come è stata la prima gloriosa capitale politica d'Italia, essere presto la capitale economica di un'Europa forte, ricca, libera e pacifica».

L'amicizia tra i liguri e piemontesi è dimostrata dallo scambio di immigrati. Nella nostra città risiedono e lavorano circa 15 mila liguri, all'ombra della Lanterna vivono quasi altrettanti piemontesi.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	210	300	260	Ravanelli, mazzo	5	20	15
Biete da coste	30	40	36	Cicoria	120	280	200
Carciofi, cadauno	8	12	10	Sedano, verde	100	300	200
Carote	30	60	50	Spinaci ricci	75	120	110
Cipollette	50	80	70	Arance extra	130	200	160
Fagiolini fini	300	600	450	Id. sanguigne	80	120	100
Cicoria catalogna	35	50	40	Limoni comuni	60	70	65
Cipolle bianche	30	40	35	Mele comuni	30	40	30
Piselli	80	110	100	Mele delizia	80	140	100
Finocchi	24	40	34	Mele renette	70	100	90
Lattuga rom.	35	50	40	Mele imperatore	40	80	70
Patate	20	30	25	Pere crassana	130	170	150
Patate novelle	35	100	65	Pere madernassa	77	90	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Per anni è durata la caccia di polizia e carabinieri

Le imprese di una banda di scassinatori che hanno rubato tessuti per 30 milioni

Avevano la loro base nella nostra città: la sera partivano in auto per svaligiare negozi nel Cuneese - Tre arrestati nella notte: il quarto è sfuggito alla cattura

Funzionari ed agenti della Questura di Cuneo, in collaborazione con la nostra Squadra Mobile, hanno arrestato ieri notte nella nostra città tre ladri, che insieme con un quarto complice, sfuggito alla cattura, avevano costituito una banda, responsabile di innumerevoli furti. Gli arrestati sono i fratelli Gino e Guido Stefanati rispettivamente di 32 e 28 anni, disoccupati, abitanti nella nostra città in piazza Santa Sofia 5 e Renato Bertelli di 46 anni, domiciliato in via Bigliere 28. Quest'ultimo era ricercato perché già colpito da mandato di cattura della Procura di Torino per altri furti aggravati.

La banda, servendosi di una «1100», alla quale ogni volta cambiava la targa, partiva la sera da Torino e si recava a compiere furti nel Cuneese, quasi sempre ai danni di negozianti di stoffe. Nel giro di tre anni sono stati svaligiati decine di negozi, sia a Cuneo, sia nei comuni della provincia: a Barge, Dronero, Busca, Centallo, Dogliani, Moretta, Polonghera, Verzuolo ed altri. Complessivamente si calcola che essi abbiano trafugato stoffe per oltre trenta milioni di lire.

Gli investigatori, diretti dal questore dr. Lembo, constatavano che la tecnica era la medesima e anche nella scelta della refurtiva si individuava sempre la stessa mano.

I negozianti derubati, quando, l'indomani mattina andavano a riaprire il negozio, trovavano negli scaffali soltanto le stoffe di minor pregio. Evidentemente i ladri se ne intendevano e non si lasciavano ingannare dai colori più o meno sgarcianti, badavano alla qualità.

All'arresto dei responsabili si è giunti grazie ad importanti segnalazioni fatte mesi fa da due testimoni. La notte del 23 agosto dello scorso anno la banda svaligiò il magazzino della signora Teresa Genero in Bonino, a Polonghera in via Umberto I, 45. Quando i ladri stavano caricando sulla «1100» le ultime pezze di stoffa, la signora Genero udì dei rumori e si affacciò alla finestra, in tempo per vedere, alla luce di una insegna al neon, uno dei malviventi in faccia.

Un altro dei ladri fu visto a Moretta all'alba del 9 dicembre scorso. La banda stava scardinando la saracinesca del negozio di Michele Grosso quando passò un operaio che si dirigeva alla stazione per prendere il primo treno del mattino; con minacce fu invitato ad andarsene, ma poté vedere in faccia uno dei ladri mentre usciva con alcune pezze di stoffa sulle braccia.

Quando nei funzionari della polizia di Cuneo s'è fatta strada la convinzione che i ladri non fossero cuneesi, ma venissero da un'altra città, essi accompagnarono i due testimoni nella nostra città e in Questura fu loro mostrata la raccolta delle fotografie dei pregiudicati torinesi. I due testi non esitarono a individuare due dei ladri. Da questa identificazione all'arresto il passo è stato breve. Ora resta da rintracciare la centrale di smistamento della refurtiva. I tre arrestati hanno confessato soltanto in parte i furti commessi.

— Negli ultimi mesi si notava un incremento dei furti nelle cantine della zona della Crocetta e il commissariato di San Secondo predisponeva una particolare vigilanza. Giorni fa, alle due di notte, un brigadiere e due agenti sorprendevano in via Sacchi un giovane che portava due valige. Identificato per Donato Bonasico, di 26 anni, abitante in via Silvio Pellico 25, confessava di aver rubato le valige nella cantina di via Magenta 14 bis, del commerciante Luigi Bertoldi, riempiendole di bottiglie di liquore e sacchetti di caffè. Il giovane forniva inoltre gli elementi per identificare altri ladri specializzati nei furti in cantine.

Ieri i sottufficiali di San Secondo recuperavano un notevole quantitativo di liquori, vini, caffè e altre derrate, per il valore complessivo di un milione di lire, nelle abitazioni di Enrico Marinaldi, di 21 anno, abitante in piazza Campanella 73, di suo fratello Romualdo, di 22 anni, via Moretta 18, e del loro cognato Mario Benajoli, di 26 anni. Buona parte del bottino proveniva dalle cantine del prof. Giuseppe Dalle Piane, in corso Stati Uniti 53, del dott. Giovanni Donati e del commerciante Carlo Spaldini, in via Sacchi 42. Il Bonasico è stato denunciato in stato di arresto, gli altri a piede libero.

Sfregiato a una guancia in una zuffa fra reclute

Al Tribunale militare il soldato Giuseppe Melodia, classe 1936, da Palermo, studente del quinto anno di ragioneria, è stato processato per lesioni e condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione. Da Palermo era partito per il Car di Casale insieme con l'amico e concittadino Giuseppe Galiffi: giunti a Napoli però il Galiffi volle fare una breve tappa dandogli appuntamento per la mattina seguente. Il Melodia dovette così trascorrere la notte in albergo e si offese atrocemente ritenendo che l'amico l'avesse trascurato per godersi da solo un'avventura femminile.

Ripartirono insieme e raggiunsero Casale il 18 novembre scorso. Non si parlavano più. Erano ormai nemici. E quando nel magazzino della caserma il Melodia, insieme con il vestiario ricevette un coltello a serramanico, subito fece scattare la lama e colpì il Galiffi alla guancia che gli lasciò un'orribile cicatrice. Il P. M. col. Toffoletti ieri ha chiesto la condanna a 4 anni 6 mesi; il Tribunale (pres. [illegible], Torchi) ritenendo, secondo la perizia psichiatrica, l'imputato seminfermo di mente, ha fissato la pena in un anno 6 mesi. Difensore avv. Romagnoli.

L'urna di Don Bosco è partita per Roma

L'urna di Don Bosco lascia stamane all'alba Torino, per essere portata su un furgone a Roma. Il trasporto avviene in forma privata: seguono il feretro due vetture con i superiori salesiani. Questa sera il piccolo convoglio si fermerà a Livorno. Domani raggiungerà Roma. L'urna sarà esposta nella chiesa del Sacro Cuore vicino alla stazione Termini: il 2 maggio sarà recata nel nuovo tempio salesiano dedicato al santo torinese. Il giorno 2 maggio Papa Giovanni XXIII uscirà dal Vaticano per recarsi a venerare le spoglie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,1
MINIMA + 6,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +8,8; pressione 738,2; umidità 38%. Pioggia 4 mm. Previsioni: tempo ancora nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +10,6; min. +6,4; media +8,5.

Specchio dei tempi

Perché tornarono? - I nuovi capitani e i loro collaboratori - Verità e lotta politica - I 66 di Grugliasco e di Collegno - Non sempre i latinisti sono gli uomini migliori - La vita delle belle donne incomincia a cinquant'anni

Un lettore ci scrive:

«A Torino arriva da anni, da ogni parte d'Italia, un flusso di immigrati sul centinaio di unità giornaliere: impariamo che Settimo in pochissimi anni è passato per immigrazione da undicimila a sedicimila abitanti; in Val d'Aosta su centomila abitanti quarantamila vi sono immigrati: parlate venete, calabresi, pugliesi, lucane, si intrecciano, si fondono, si coniugano con i patois a tipo francese. E tutto va bene; è gente diversissima ma col comune carattere della civiltà.

«Lassù, in Alto Adige, le cose son diverse: chi ci va non può fare a meno di apprezzare il livello di vita, di decoro, di pulizia; ma intellettualità, spiritualità dure, bigotte. E a non parlare degli episodi neri: non si può giudicare che da tribù d'altri tempi quel "maso chiuso" per il quale la proprietà immobiliare della famiglia passa indivisa al primogenito restando nullatenenti i figli minori! Non possiamo noi, tanti milioni di italiani, mutare l'animo nostro, noi non vogliamo mutare i cardini fondamentali della nostra Costituzione.

«Ma se questo riaccendersi, a livelli di alta politica, della questione altoatesina, sarebbe bene ricordare a noi, a tutti, anche ai politici maggiori e minori, che quando il grande *Reich* pareva trionfasse, il succube duce concesse che gli Altoatesini potessero optare per la cittadinanza germanica. Quando si fu lo sfacelo, l'Italia (fu un bene?) concesse senza difficoltà che 116.513 optanti per la Germania emigrati, 60.008 optanti non emigrati, 44.684 naturalizzati emigrati e 294 nati fuori d'Italia da famiglie optate, riprendessero la cittadinanza nostra entro i nostri confini. Quelle centinaia di migliaia avevano pure per un ventennio già subito l'aspro giogo dell'Italia. Perché sono tornati?».

Prof. Alfredo Corti

Un lettore ci scrive:

«Hai ragione, come tu dici "un titoletto nobiliare l'avrebbero meritato anche gli altri", gli umili militari cioè, che aiutarono i nobili De Herra nelle loro imprese. La monarchia del tempo commise una grave ingiustizia a non concederlo, evitiamo almeno che la novella repubblica, seppur *mutatis mutandis*, cada nello stesso errore. Oggi, infatti, ai nobili capitani d'arme si sono sostituiti i moderni capitani d'industria, che per le loro imprese ottengono non più titoli nobiliari, ma aziende, regolarmente trasmissibili agli eredi.

«Anche questi nuovi capitani hanno degli umili collaboratori che si sacrificano quotidianamente per loro, e talvolta in modo cruento, non trovi che pure essi qualche titoletto aziendario lo meriterebbero, anche pochini? Ti ringrazio per l'attenzione, sicuro che questa non verrà certo pubblicata».

N. H. M. De Ferraris

Un lettore ci scrive da Aosta:

«E' molto facile per un lettore sprovveduto credere alla "quasi leggenda" de *La Stampa* indipendente: non sta a me dimostrare fino a quale punto lo sia. Questo fatto però dimostra come sia diffusa la speranza e la fiducia di un quotidiano che con il contributo di validi articolisti tenti di sollevarsi dalla solita meschina quanto fanciullesca diatriba di particolarismi.

«Ogni tanto su *La Stampa* si leggono corrispondenze dalla Valle di Aosta, che riportano dati molto strani per non dire tendenziosi. Sarebbe molto più opportuno che i corrispondenti si mantenessero su di un piano di osservazione neutrale nei confronti dei vari partiti e movimenti locali, raccontando le notizie e le cose così come sono, e non come altri le fanno loro vedere. Tanto più che non essendo direttamente interessati, e rivolgendosi ad un pubblico altrettanto lontano ed ignaro dei problemi contingenti, possono suscitare opinioni e sentimenti ingiusti o quanto meno non giustificati dalla reale situazione.

«Non vi sfuggirà l'importanza di ciò in relazione all'intensa e sentita vita politica della popolazione della nostra Regione ed in vista anche delle prossime elezioni amministrative, che purtroppo sono già a sufficienza rese penose da troppi sciocchi e dannosi personalismi».

G[illegible] Lévy

Un lettore ci scrive:

«Spero che *Specchio dei tempi* pubblichi questa mia che vuole solo ricordare un eroismo, ormai lontano nel tempo, ma vivo ancora nelle nostre memorie e dimenticato da molti.

«30 aprile 1945. Nei giorni della Liberazione, quando tutta Italia era in festa, a Grugliasco e a Collegno era tornato il lutto. Con spietata ed inutile ferocia una colonna di nazifascisti in fuga, massacrava sessantasei giovani partigiani: (quasi tutti, tra i 14 e i 20 anni e tra essi un sacerdote), dopo averli sottoposti alle più crudeli torture.

«Non occorrono commenti: basta questa nuda esposizione dei fatti per far fremere chiunque. Si aggiunga dunque il nome di questi due paesi alla lista di quelli che diedero un generoso contributo di sangue alla Patria. Un commosso pensiero di gratitudine giunga a coloro che sono rimasti a piangere i sessantasei martiri e una pietosa preghiera vada a confortare le anime degli Eroi».

M. G. Della Nave

Un lettore ci scrive da Venezia:

«A conclusione del suo articolo "Il latino mi ha giovato?" Guido Piovene dice: "Mi chiedo se sarei meglio o peggio avendo ignorato il latino... per rispondere giusto dovrei uscire dalla mia pelle e figurarmi d'essere un'altra persona".

«Mi consenta, Piovene, che "un'altra persona" lo giudichi, per affermare che anche senza latino sarebbe rimasto la stessa alta personalità: la sua espressione, come quella di tutti noi, resta un fatto intrinseco che si svolge e si matura coll'apporto del temperamento e nel vivere il proprio tempo: e si è o non si è, non c'è latino che tenga.

«Solo la presunzione di una già sparuta schiera di fanatici può manifestare ancora l'opinione che il latino migliori la struttura mentale. Ne volete una riprova? Prendete la gran massa dei latinisti e vedrete come sia in essi limitatissima la facoltà di vedere un po' più in là della loro angusta visuale: in essi, compresi i professori, osserverete subito le grandi lacune nei riguardi del gusto e di una espressione veramente umana, ricca di idee.

«Credo fermamente che a studiare il latino dagli undici ai quattordici anni, i ragazzi guadagnino poco. Anzi alla fine delle medie lo sforzo compiuto ha emunto in loro la capacità mentale: e seguitano a fare errori di ortografia e di sintassi!».

Bruno Acanfora

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Seguito alla lettera della 40enne attraente su "Specchio dei tempi". Affermiamo che a 50 anni, di gran lunga suonati, vi sono, grazie a Dio, donne splendide, corteggiate e attraentissime, le quali sulle nostre spiagge, formano il vivo interesse di uomini giovani, appartenenti ai gradi più elevati della scala sociale. Tali donne, proprio in costumi succinti e a due pezzi, potrebbero aspirare al titolo di miss in qualsiasi concorso di bellezza, per la stupenda freschezza del corpo e per la perfezione di linee.

«Viceversa, e parliamo con cognizione di causa, spesso si è portati a considerare lo stato pietoso di certe ventenni, le quali oggi ricorrono a sostegni, paracchi, gru, montacarichi e saliscendi, chiamati reggiseni. Quando addirittura la gommapiuma non sostituisce la natura! Le nostre nonne e le nostre mamme, grazie a Dio, non hanno mai usato, quel succitato indumento, pur allevando schiere di bambini».

Seguono le firme

Misera morte dello studente

R.A. lire 1000; E.C. 5000; N.F. 1000; N.N. 1000.

Totale L. 8000; Totale preced. L. 980.368. Totale gen. L. 988.368.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che è stata rubata una «600» CS 12.538.

Tenta di trafugare una macchina: arrestato e condannato a due anni

Ventenne, al suo primo furto - "Volevo portar via l'auto, per passarci la notte" - A un altro ladro, diciotto mesi per uno sfortunato borseggio

Un giovane ventenne è stato condannato ieri in Tribunale a 2 anni di reclusione e 15 mila lire di multa perché si è impossessato di un'automobile non sua per alcuni minuti. Si chiama Luigi Fabi. Il 26 febbraio scorso egli si era messo al volante d'una «600», ferma in via Bernardino Galliari 22, ma non esperto di guida aveva errato la manovra per togliersi dalla fila di altre vetture ed era finito contro un'altra «600» ammaccandola leggermente. Un agente di P.S., fermo a pochi passi, si avvicinò e fu stupito al vedere il giovanotto scendere e fuggire. «Allora è un ladro» pensò subito l'agente di P.S. e gli corse dietro arrestandolo.

Il giovane, processato ieri (pres. Pucci, P.M. Sodano, canc. Bertolino), ha ammesso di aver tentato di portar via la «600»: «Ma non volevo rubarla — ha precisato — mi serviva soltanto per dormire. Già la sera prima avevo dormito a Superga su una «1100» rubata da un mio amico». Ha spiegato che quando non si ha casa e si è senza soldi, e la stagione è fredda, unica soluzione offerta dai tempi moderni è una auto rubata. Difensore avv. Guarini.

— Per aver tenuto in mano pochi secondi il portafoglio di una persona che voleva derubare il palermitano Vincenzo Avenia di 49 anni è stato condannato ad un anno 6 mesi di reclusione. L'imputato era appena giunto dalla sua città nativa per sfuggire alla polizia che voleva metterlo in una casa di lavoro. L'11 dicembre 1958 seguì il pensionato Eugenio Zara di 79 anni che aveva appena riscosso la sua pensione di 13 mila 330 lire, entrò con lui nella panetteria di corso Vercelli 90 e, credendo che fosse facile preda, gli prese di tasca il portafoglio.

Ma lo vide la commessa del negozio, e l'Avenia, scoperto, lasciò cadere i denari e fuggì. Ma nel corso alcuni passanti lo raggiunsero. Spergiurò di essere innocente ed a sua difesa intervenne un compare, Giuseppe Manusina da Trapani, di 46 anni (in libertà provvisoria dopo aver scontato carcere preventivo per 4 mesi). Due agenti di P.S. arrestarono il ladro e il complice.

Ieri in Tribunale (pres. Bruno, P.M. Frammartino, canc. Bacco) l'Avenia ha confessato: «Non sapevo come fare per sfamarmi». A lui un anno 6 mesi, al complice 2 mesi.

— Nell'atrio della stazione di Porta Nuova, salone della biglietteria, il 24 gennaio scorso bighellonava Eugenio Boi di 22 anni, sardo e senza lavoro. Un appuntato di P.S. lo invitò ad andarsene ed egli rispose: «Si faccia furbo». Due agenti lo afferrarono alle braccia per accompagnarlo al commissariato di stazione ed egli divincolandosi sferrò qualche calcio. Ieri il Tribunale (pres. Pucci) lo ha condannato ad un anno di reclusione e lo ha privato della precedente condizionale, di modo che dovrà scontare anche una pena di 4 mesi inflitta all'inizio del '58 per un'altra frase oltraggiosa rivolta ad un agente. Lo difendeva l'avv. Libois.

Alla vigilia di andare soldato per gelosia accoltella la moglie

Il dramma in via Giuseppe Verdi - S'erano sposati a Foggia nel '54: lui sedici anni, lei quattordici - Da allora continue scenate e litigi

Al commissariato Castello, che è in via Verdi 11, si presentavano alle 19 di ieri, due giovani coniugi che abitano nello stesso stabile, Maria Guitadama di 19 anni e Luigi Di Sapio di 21 anno. Erano rossi in viso, eccitati e non smettevano d'insultarsi nemmeno alla presenza degli agenti. Il commissario li faceva entrare nel proprio ufficio dove il Di Sapio incominciava ad accusare la moglie di infedeltà: quello era, appunto, il motivo della loro lite, una delle tante.

Nativi di San Severo di Puglia essi si sposarono in quella località cinque anni fa, quando lei aveva 14 anni e lui 16. Dopo un anno avevano avuto un bambino, Giuseppe, e l'anno successivo un altro figlio, Salvatore; ma i due bimbi non erano riusciti con la loro presenza a cancellare le nubi che turbavano la vita coniugale dei genitori. Due anni fa i due giovani si trasferivano a Torino, ma il Di Sapio non trovava un lavoro fisso. Le difficoltà economiche contribuivano a peggiorare i rapporti tra i giovani sposi.

La lite di ieri sera era partita dal solito motivo. Il commissario riusciva a calmare i due e a convincerli a tornare nel loro alloggio. Ma alle 21 il Di Sapio si ripresentava al commissariato. Era pallido, stralunato. Si accasciava su una sedia: «Andate a vedere quello che ho fatto con un coltello — diceva. — Mia moglie sta morendo». Mentre un agente teneva d'occhio il Di Sapio, un sottufficiale saliva di corsa le scale ed entrava nel suo alloggio. La donna gemeva stesa sul letto, i due bambini le stavano attaccati alle vesti insanguinate e piangevano disperatamente.

Il sottufficiale disponeva subito perché la Guitadama venisse caricata su una camionetta del commissariato e accompagnata all'ospedale San Giovanni. I medici le riscontravano due ferite da punta e taglio all'emitorace sinistro e una all'addome. Dopo le medicazioni la ricoveravano.

Il marito è stato arrestato e denunciato per lesioni gravi. Proprio questa mattina avrebbe dovuto presentarsi al distretto militare per il servizio di leva. I due bambini sono stati affidati alle cure di una vicina di casa.

Primo convegno nazionale di propaganda turistica

Nel salone di Palazzo Lascaris si apre stamane il primo congresso di propaganda turistica, al quale partecipano i presidenti e i direttori degli enti del turismo di tutt'Italia. Sarà presente il commissario nazionale, on. Romani, in rappresentanza del ministro on. Tupini.

Il presidente dell'Ente del turismo di Torino, on. Fusi, terrà la prolusione. Seguiranno le relazioni di esperti di Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Germania e Olanda. Il congresso, che si concluderà domani, ha lo scopo di discutere i problemi pubblicitari del turismo, mettendo in luce i motivi che attraggono gli stranieri nel nostro Paese, che cosa essi si aspettano dall'Italia, le impressioni e i giudizi di quelli che vi hanno già soggiornato.

Stato civile del 27 aprile

MORTI — **Imarisio** Angelo, anni 63, nato a Penango, commerc., abitante in v. Asti 36; **Malaverne** Amilcare, a. 74, Ropressagno, v. Iomeo 63; **Garavelli** Giovanni, a. 78, Mantova, v. Barrili 19; **Patrini** Maria m. Giordano, a. 83, Torino, c. S. Maurizio 71; **Albera** Francesco, a. 39, Torino, meccanico, v. Oumiana 35; **Ferrero** Adelaide ved. Botta, a. 56, Torino, c. Rosselli 200; **Grandi Zaverio**, a. 72, Pomarance, v. Cesoe 141; **Lamparelli** Letizia ved. Rinaldi, a. 83, Toribai, v. Thonon 1; **Bariee** Bruna m. Schiavino, a. 45, Torino, v. Filadelfia 85; **Vianello** Emilio, a. 77, Piovà, c. Cosmo 6; **Bogetti** Gustavo, a. [illegible], c. Galileo Ferraris 109.

Deceduti in ospedale: **Tognetti** Giovanna, a. 69, nata a Piscina; **Crema** Franco v. a. 69, Torino, sarto; **Vallino** Natale, a. 60, Seggiola, custode; **Portesio** Francesco, a. 67, Riva di Chieri; **Benna** Teresita ved. Veliano, a. 73, Mombello; **Casetti** Alba, a. 60, Cile; **Banna** Barbara ved. Stola, a. 54, Iglesias; **Agnese** Giulia m. Montaverde, a. 76, Barge; **Masino** Delfina m. Rauscia, a. 65, Vernagnes, giornalaia; **Luicetti** Carolina, a. 63, Cesate, suora; **Boero** Francesco, a. 79, Genova; **Morialdo** Tedora, a. 86, Torino.

NATI — **Giachetti** Giovanna; **Vermatele** Antonella; **Amprino** Maria; **Beltemi** Luigi; **Fasoli** Mario; **Favri** Emanuela; **Fasano** Iolanda; **Fiameri** Mauro; **Bersetti** Alberto; **Gramaglia** Giovanni; **Russo** Benito; **Viselli** Loredana; **Regaldo** Maria; **Villa** Massimo; **Maressa** Alessandro; **Meragora** Monica; **Minniti** Anna; **Caraffo** Giuseppe; **Caminotto** Umberto; **Braode** Patrizia; **Bussea** Giorgio; **Ragesa** Giovanni; **Fogliati** Luigi; **Fantaleoni** Nadia; **Macario** Danilo; **Mandria** Rodolfo; **Taito** Gemma; **Lombardo** Giovanna; **Spagnolo** Antonella; **Zoppè** Ezio; **Minurara** Giuseppe; **Beddoride** Immacolata; **Negro** Antonella; **Siramia** Elisa; **Miglietta** Giovanni; **Tienge** Patrizia; **Parpaiola** Valter; **De Filippo** Andrea; **Zaghet** Saverio; **Sandretto-Locanin** Patrizia; **Gant** Federica; **Sartor** Giovanna; **Garino** Carlo; **Marro** Patrizia; **Giacomazzo** Francesco; **Marino** Roberto; **Cane** Giancarlo; **Rotto** Marina; **Sasso** Daniela; **Bortoino** Emilia.

Morti 33 - Nati 50 - Matrimoni 33

"Moderati del '59"

Dopo aver letto i resoconti della degnissima celebrazione centenaria, a Firenze, del 27 aprile 1959, ho riletto gustandone meglio il sapore le pagine del «Diario 1859-'60» di Marco Tabarrini (testé pubblicato nella collezione Le Monnier di «Studi e documenti di storia del Risorgimento»), che porta quella data. Il Tabarrini era un avvocato e scrittore toscano combattente volontario contro gli austriaci e deputato nel 1848, poi presidente del Consiglio di Stato nel Regno d'Italia, senatore e vicepresidente del Senato (morì nel 1898). Oltre a vari suoi scritti di interesse storico-risorgimentale, egli fu editore, insieme con Aurelio Gotti, dei carteggi Ricasoli, che adesso si stanno ripubblicando, in perfezionata edizione, a cura di Mario Nobili e Sergio Camerani per opera dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea.

Ricordo tutto questo — e per più di un lettore si tratterà di una prima notizia — perché si abbia ben presente che il nostro diarista non era un tizio qualunque. Possiamo anzi considerarlo come un rappresentante medio del moderatismo risorgimentale, e più particolarmente di quello toscano.

Il Tabarrini aveva già annotato al 26 aprile: «Tutto volge a prossima rovina. L'inazione del governo gli toglie i suoi ultimi partigiani, e incoraggia i nemici a tutto osare». E più avanti riferiva: «Dal ministro Boncompagni sta in permanenza una specie di comitato che dirige la rivoluzione». Termina il diario del giorno così: «Prima di tornare a casa ho cercato del segretario Venturi per aprirgli gli occhi sull'imminenza dei pericoli, ma egli era sempre presso il granduca. Son tornato a casa a mezzanotte, scorato e mezzo tristo in aspettativa dell'ultimo atto del dramma».

Il 27 il Tabarrini comincia: «Il dramma si è conchiuso come avevo previsto». Non è precisamente il linguaggio di chi sia soddisfatto della previsione avveratasi. Seguita raccontando come il granduca Leopoldo, di fronte all'ingrossare della manifestazione patriottica sventolante il tricolore, chiamasse don Neri Corsini, marchese di Laiatico, perché facesse un nuovo ministero, accettando la sollecitata partecipazione toscana alla guerra d'indipendenza. Il Corsini era disposto; ma il Ridolfi, che avrebbe dovuto essere un pilastro della nuova combinazione, chiese l'abdicazione del granduca Leopoldo a favore del figlio Ferdinando: richiesta (detta più tardi «fatale» dal nostro diarista) che fu subito fatta propria dai dimostranti, ma a cui il granduca si rifiutò. Continua ancora il racconto con la partenza pacifica del granduca e della famiglia da Firenze, e la costituzione di un governo provvisorio «sotto la protezione del re di Piemonte». Termina il Tabarrini giudicando che nella giornata, «passata dinanzi agli occhi come una fantasmagoria», «tutti probabilmente hanno fallito nei loro conti. Mi par chiaro che tutto quello che è accaduto è un maneggio francese condotto dal ministro di Sardegna in nome della italianità. Anche questa volta l'imperatore ha saputo trarre la castagna dal fuoco con la zampa del gatto. E questi illusi han creduto di fare un movimento italiano e piemontese: mi par certo che a guerra vinta avremo un regno d'Etruria o un «quid simile», con Napoleone naturalizzato italiano col matrimonio sardo. Questa sarà la fine del dramma. Così la Toscana, uscita dalla dipendenza dell'Austria, cadrà in quella della Francia, e sarà legata al suo carro e obbligata a sentirne tutte le scosse. E se i napoleonidi caderanno in Francia, caderanno anche in Toscana, e allora avremo uno di quei ritorni fatali quanto le partenze».

Come si vede, per profezia a rovescio, questa è eccellente. E si capisce che successivamente il Tabarrini, pur servendo lealmente il governo provvisorio del Ricasoli, e ammirando di lui l'energia conseguenziaria, seguitò ad essere preoccupato e scontento; tutti da gente senza cervello gli annessionisti i quali (poveri illusi) vogliono anticipare sulla volontà di Napoleone III; e arrivi addirittura a scrivere, il 15 giugno, a proposito di un indirizzo a re Vittorio Emanuele in favore dell'unione: «Tutti lo firmeranno, come firmavano il primo, era rimasto inutile, perché la Toscana firmerà tutto e piglierà tutto, purché le lascino il diritto di ridere sempre, e di disfare oggi quello che fece ieri». Il 22 marzo 1860, però, a plebiscito avvenuto (11 e 12 marzo), scrive — rassegnato, se non convinto —: «Oggi è il giorno che nel 1848 partirono i volontari per la guerra di Lombardia. L'autonomia cominciò a scalzarsi allora coll'idea nazionale, che presto o tardi doveva riuscire all'idea unitaria». Era una constatazione agli antipodi della profezia del 27 aprile.

* *

Riporto io questi passi per prendermi spasso del Tabarrini? Neppur per sogno. E come potrei pensare a farlo quando ne «Il '59 in Toscana. Lettere e documenti inediti» di Raffaele Ciampini (Sansoni ed.) — la pubblicazione più importante finora in questo cinquantenario — trovo che il Ferrières (ministro plenipotenziario francese a Firenze) riferisce al suo superiore, il ministro degli Esteri Walewski, circa il Capponi, un grosso calibro, questo, ben maggiore del Tabarrini: «Egli mi ha parlato con una grande moderazione. Egli pensa che, anche senza arrivare alla emancipazione del Lombardo-Veneto, si avrà un gran risultato se si potrà fine alla preponderanza usurpata dall'Austria sui governi della Penisola, e si metterà nei suoi veri termini la questione italiana». E perfino Massimo D'Azeglio, politico e non letterato, secondo il «Diario» Massari (ed. Morelli, pagine 139) il 15 febbraio 1859 affermava che ci sarebbe stata qualcosa di grosso a favore dell'Italia, anche senza guerra.

Del Capponi il diario del Massari (p. 175) riferisce, alla data 10 giugno 1859 (dopo Magenta e alla vigilia di Solferino): «Gino Capponi è furioso autonomista, fino a dire: la Toscana è una p... disputata fra due soldatacci».

Il Massari commenta: «Sono parole indegne». Ma anche lui — moderato pugliese e non toscano — in contatto per anni con Gioberti e Cavour, in fatto di moderatismo non scherza. Egli proclama che «tuttociò che da vicino o da lontano rassomiglia ad una setta non può se non nuocere alla causa italiana» (p. 15); e in codesto suo principio va tanto innanzi da essere risolutamente contrario a quella «Società Nazionale», che fu uno degli strumenti principali di Cavour.

* *

«Molte sono le mansioni nella casa di mio padre», ha detto il Cristo. E' una sentenza che vale anche per il mondo politico. I moderati avevano una «mansione», i democratici o azionisti un'altra. Sono stati i moderati a rappresentare l'aspetto culturale, storico, del Risorgimento: la maturazione lenta, su cui a un certo momento doveva innestarsi l'azione risolutiva.

Luigi Salvatorelli

Lo Scià ed i «boy-scouts»

L'imperatore persiano ha assistito a Teheran ad una riunione dei «boy-scouts», indossando, per l'occasione, il caratteristico cappello alla canadese (Telefoto)

RIFLESSIONI AUTOBIOGRAFICHE D'UNO SCIENZIATO

Il latino forse educa perché è uno studio inutile

I giovani sono oggi tutti presi dall'assillo di arrivare presto a risultati concreti - Lo studio d'una lingua morta insegna invece a ragionare disinteressatamente, a meditare sulle cose non materiali; ed è così che esso contribuisce al perfezionamento delle facoltà intellettive

L'articolo, così psicologicamente fine, che Guido Piovene ha pubblicato in questi giorni su queste colonne, ha indotto me, studioso di scienze esatte, a fare un analogo esame di coscienza ed a chiedermi alla mia volta: «Il latino mi ha giovato?».

D'accordo con Piovene su la particolare *forma mentis* che lo studio del latino lascia come retaggio incancellabile traducendosi in una tendenza alla concisione, alla sintesi intellettiva, all'ordine logico, alla riluttanza per tutto ciò che è discorsivo e diffuso; d'accordo che ciò può anche non essere comodo per un giornalista; ma non esito ad affermare che ciò è decisamente utile per un ingegnere.

Però il latino non è soltanto una lingua di mirabile struttura: esso è una lingua morta. Ed è qui — nel fatto stesso che chi la studia (se proprio non vuol fare di proposito il latinista) sa senza possibilità di dubbio, che non avrà mai occasione di usarla — è qui che bisogna a parer mio andare a cercare la ragione del suo valore educativo: di un valore educativo la cui importanza anziché scemare, può crescere, e deve in ogni caso essere apprezzato, in tempi come i nostri, tutti dominati dalla preoccupazione della utilità immediata e immediatamente tangibile.

I giovani sono oggi tutti presi dall'assillo di arrivare presto a risultati concreti, cioè ad un lavoro che renda, ad una posizione che si imponga. L'ambiente in cui viviamo li spinge a giudicare i loro stessi studi alla stregua di quel che possono servire nella vita pratica, nell'esercizio di quella qualunque attività o professione a cui intendono dedicarsi.

Ed è in questa prospettiva utilitaria che essi tendono ad inquadrare i loro studi orientandosi sempre più decisamente verso tante belle ed utili cose come sarebbero per esempio le lingue vive. Nel che non possiamo che lodarli perché niente come la conoscenza delle lingue potrà loro giovare in un mondo in cui i contatti tra uomini di diversa stirpe si vanno facendo sempre più frequenti, sempre più doverosi, sempre più utili sotto tutti i punti di vista.

Ma deve essere ben inteso che le lingue vive sono essenzialmente se non esclusivamente degli strumenti — strumenti nobilissimi oltreché utili — ma strumenti; sarei quasi tentato di dire: mezzi tecnici, per l'estrinsecazione della nostra attività di cui però raramente toccano l'intima essenza.

Mentre lo studio del latino, per coloro che sanno già a priori che non servirà loro mai come strumento di lavoro, proprio perché costringe la mente ad uno sforzo che non ha nessun fine utilitario, ad una meditazione che è fine a se stessa, acquista un valore tutto suo in quanto insegna a ragionare disinteressatamente, a meditare su le cose non materiali, a faticare senza una immediata finalità utilitaria. Ed è così che esso contribuisce al perfezionamento delle facoltà intellettive, vera e forse unica fonte di elevazione dello spirito.

D'accordo con Piovene che nessuno di noi potrà mai dire se sarebbe stato migliore o peggiore ove la sua formazione intellettuale si fosse svolta senza latino, Perché ciò che sarebbe accaduto se le cose fossero andate altrimenti trascende ogni nostra possibilità di previsione e di valutazione.

Ma ciascuno di noi si sente misteriosamente, oscuramente ma sicuramente legato a quelle che sono state le origini, le cause determinanti della sua struttura mentale. Ognuno di noi sente che il suo modo di ragionare, di parlare, di scrivere, di perseguire la conquista di sempre nuove conoscenze, di estrinsecare la sua personalità, di prendere contatto con quella degli altri, è il frutto di una lenta ed inconsapevole elaborazione del suo essere che è stata determinata dallo studio, dalla meditazione, dalla assimilazione di idee che sono poi svanite col tempo, e che anche volendo non sapremmo forse più identificare, ma di cui ci siamo un giorno compiaciuti, e di cui il nostro spirito si è avidamente alimentato.

Non una parola di latino mi ha forse mai servito nel corso dei miei studi scientifico-tecnici. Non posso neppur dire di serbare dei miei ormai lontani studi classici un buon ricordo; la mia mente era fin d'allora tutta volta verso la matematica e la tecnica, e non vedevo l'ora di farla finita col latino e col greco per dedicarmi finalmente tutto alle discipline verso le quali una già chiara vocazione mi chiamava.

Ma provo per quegli studi classici, pur fatti con non eccessiva comprensione e ben poco entusiasmo, un vago senso di riconoscenza per quello che, mio malgrado, mi hanno dato.

A torto od a ragione, mi chiedo sempre se per avventura non sia proprio perché formata alla severa disciplina mentale della latinità che la mia mente si è poi trovata preparata a riconoscere la severa bellezza ed il fascino arcano dei miei studi scientifico-tecnici; a goderne come un innamorato gode della presenza del suo bene; ad attribuirvi un incomparabile valore sul piano dello spirito; e se ho creduto di intravvedere in questi miei studi scientifico-tecnici un nuovo umanesimo fondato su valori che la classicità ignorava.

Soprattutto mi chiedo se non sia proprio al mio fuggevole e così imperfetto contatto colla latinità ch'io debba se mi sono poi trovato ben difeso e corazzato contro l'incombente pericolo di una concezione esclusivamente materialista ed utilitaria della scienza e della tecnica.

Con ciò io non intendo affermare che lo studio del latino rappresenti la sola soluzione dell'arduo problema della formazione intellettuale dei giovani. Ma sono fortemente tentato di scandalizzare i miei benevoli lettori affermando che, ai fini della formazione dell'uomo, lo studio del latino potrebbe essere vantaggiosamente sostituito soltanto dallo studio di qualche cosa che sia per lo meno altrettanto inutile: condizione paradossalmente necessaria, se pure ovviamente non sufficiente, perché si possa ottenere un risultato educativo altrettanto misterioso quanto effettivo.

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche

Confidenze della fortunata "decana" dei racconti a immagini

Declino dei romanzi a fumetti

Il "divismo" spicciolo dei fotoromanzi trovò i suoi astri fra le commesse ed i belli di periferia - Si vendevano, fino allo scorso anno, cinque milioni di copie per settimana; ora sono scese a tre - Forse il grosso pubblico femminile preferiva le storie banali, come la vita di tutti i giorni - Ora che si guarda a Shakespeare ed agli attori di cartello l'interesse vien meno - Ma l'esempio è stato contagioso

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, aprile.

Mesi fa una signora romana, sposata a un professore di latino, scoprì che nei sogni del marito comparivano donne dai nomi insoliti, cui il dormiente rivolgeva strani discorsi. «Presto Alberta, fuggiamo — diceva per esempio. — La carrozza ci aspetta». O anche: «Confessalo, Edmea! Fosti tu a uccidere il barone!». Dubbi d'ogni sorta sfiorarono la signora, non escluso quello che il suo compagno stesse diventando pazzo. Ma una piccola inchiesta le permise di appurare la verità, ch'era del tutto imprevedibile: suo marito si dedicava da tempo (e di nascosto) alla stesura di intrecci per fotoromanzi. Li buttava giù di sera, prima d'andare a letto; e quell'attività clandestina incideva sui suoi sogni, popolandoli di eroine che, quando non andavano in carrozza, uccidevano il barone.

Nel mondo dei fumetti, la «clandestinità» è quasi di regola tra soggettisti e sceneggiatori, pochi dei quali vanno immuni da un senso d'imbarazzo e magari di vergogna nei riguardi d'un lavoro che non hanno scelto, dicono, ma si sono visti imporre da motivi di forza maggiore. Per l'insegnante romano fu la necessità di arrotondar lo stipendio, come spiegò alla moglie, dopo la nascita del secondo bambino; per altri è una malattia, un insuccesso letterario o, più vagamente, la fatalità. I racconti-a-immagini rendono piuttosto bene: dalle quattrocentomila lire in su con la sceneggiatura, che gli esperti del mestiere liquidano in pochi giorni, al ritmo di sessanta e persino cento cartelle quotidiane. Questi esperti sono per lo più esperte, le donne mostrandosi particolarmente abili nell'inventare trame problematiche, bruciate da incontenibili passioni (le più gradite al pubblico che è al 75% femminile); per cui abbiamo le grandi matadore del fumetto, che si chiamano Mara Baldeva, Eleonora di Collalto, Milena de Sotis (ecco alcune delle meglio pagate). Delle tre, la prima è la decana e anche l'unica che non nasconda a nessuno, nemmeno alla sua portinaia, di vivere lautamente — e orgogliosamente — di fumetti.

Mara Baldeva, ancora giovine e graziosa, sembra ricalcata su una delle sue eroine: diciamo la Vedova Bionda, un po enigmatica. E' realmente vedova e molto bionda, con un viso bianchissimo sotto la cipria. Ama le pettinature complicate. Si muove e parla come nelle nuvole, che sono forse delle nuvolette: quelle in cui vengono racchiusi i dialoghi de' suoi personaggi. La signora Baldeva lavora moltissimo e continua a sentirsi ossessionata da questi personaggi. Così dice e dev'esser vero. Mentre m'intrattengo con lei nel salotto della casa di via Rebibia, al quartiere Flaminio, dove vive quietamente con una domestica, una segretaria e un cane, la vedo astrarsi ogni poco dalla conversazione; e capisco che in quelle pause si precipitano la Ragazza sedotta, la Matrigna, la Sorella di Latte, eccetera, insieme al Vecchio possidente e al bellissimo Ufficiale della Guardia. Quante storie per fumetti ha scritto? Non lo sa neanche lei, ma debbono essere almeno duecento; più trecentocinquanta romanzi d'appendice e qualcosa come duemila novelle. «Basta farsi la manicatura — dice con simpatica modestia — e tutto viene facile».

Racconta volentieri d'aver legato il suo nome agl'inizi del fumetto, quando i racconti di passione e di seduzione uscivano disegnati. Era il 1946 e, circa un anno dopo, i disegni vennero sostituiti da fotografie di donne e uomini veri (fu lo scrittore di libri gialli Ezio d'Errico ad avere quest'idea della quale, però, va attribuita la paternità a un editore di Roma, che nel 1913 pubblicò un «Quo vadis?» illustrato con fotogrammi tolti dall'omonimo film muto prodotto da Guazzoni e interpretato da Amleto Novelli). Nacque così il «divismo» spicciolo dei fumetti, che trovò i suoi astri fra le commesse di negozio e i belli di periferia. La massa dei lettori cresceva a un ritmo strabiliante: ogni giornale di fumetti era una gallina dalle uova d'oro.

I giornali di fotostorie (cinque dei quali facenti capo a tre grandi editori milanesi) tiravano complessivamente oltre cinque milioni di copie per settimana, il che dava un pubblico di almeno quindici milioni. Questo, fino al '55-'56. In seguito, le vendite calarono progressivamente, sino ai tre milioni di copie attuali. Per qual motivo? Qui i pareri si fanno discordi. Tra gl'interessati, alcuni negano che vi sia una crisi, parlando di fluttuazione delle vendite. Altri, invece, se ne fanno un merito. «Noi — dicono — siamo riusciti a sottrarre una quantità d'ignoranti alle loro arretratezze. Li abbiamo indotti a compitare le nostre semplici storie e invogliati alla lettura. Ora che ne hanno il gusto, cercano qualcosa di più elevato dei fumetti». Altri ancora, i più cinici forse, sostengono che la crisi è una diretta conseguenza dell'opera di «rivalutazione» del fotoromanzo, cui si è proceduto negli ultimi tre o quattro anni, migliorandone la tecnica e il livello artistico (per così dire).

I fumetti, secondo loro, hanno tutto da perdere staccandosi da un certo primitivismo; quello, appunto, che contrassegnò il loro inizio. Storie banali, come la vita di tutti i giorni; attori presi dalla strada, cioè i più familiari possibile, nel fisico e nel morale, alla massa dei lettori; riprese fatte alla bersagliera negli «studi» romani e milanesi, con suppellettili di fortuna. E spese ragionevoli: un fotoromanzo in venti puntate non costava più di due, tre milioni a dir molto. Ma ora che si guarda a Shakespeare e agli attori di cartello o ai divi della tv, che esigono compensi dai quattro milioni (Mike Bongiorno) agli otto (Vittorio Gassman), e si affittano ville e castelli storici per le riprese, un fotoromanzo costa sino a venti milioni. Con che risultato? Il grosso pubblico, a cui era facile ritrovarsi negli attori improvvisati, non si identifica più in quelli di professione: per questa specie di lettori una massaia trasteverina è più reale nella parte di madre d'Emma Gramatica che, d'altronde, essi non conoscono neanche di nome; e Sandro Moretti o Franco Angeli, giovani camorristi del fumetto, si prestano meglio di Gassman o di Albertazzi a impersonare i sogni casalinghi delle sartine.

Comunque, pare dimostrato che il successo d'una fotostoria non dipende mai dagli interpreti, ai quali si chiedono soltanto certi requisiti estetici o, al massimo, una certa notorietà (sere or sono un editore di fumetti, intervistato alla radio, dichiarò che il principe Raimondo Orsini sarebbe un interprete ideale per l'aspetto fisico e le romantiche vicende); il successo, dicevo, è soprattutto legato alla trama, che dev'esser drammatica e densa, oltreché capace di «far piangere». Le lettrici vogliono soffrire o almeno rabbrividire; perciò le situazioni felici sono ammesse, ma prima o poi debbono precipitare nella catastrofe; l'odio è bene accetto; l'umorismo mai. E il «lieto fine»? Contrariamente a quanto si crede, il pubblico gradisce spesso finali tristi o addirittura tragici, mi dice la signora Baldeva. E precisa che i soggettisti, lei compresa, per uniformarsi al gusto delle masse, sempre più orientate verso il realismo, debbono cercare di rendere verosimili gl'intrecci, riducendo al minimo le avventure ed i granduchi. Molte cose, insomma, stanno cambiando nei fumetti; e anche intorno ai fumetti, che non suscitano più polemiche. Senza che ce ne rendessimo conto, hanno dilagato in ogni campo, da quello didattico (esistono già, mi dicono, dei testi educativi a fumetti), a quello televisivo (riduzione per il video dei grandi capolavori, come Padri e figli di Turghenieff), passando attraverso quello cronistico: che altro sono, se non grossi fotoromanzi, gli idilli delle principesse e delle ex-imperatrici, i matrimoni a ripetizione delle dive, eccetera, che alimentano giornalmente le cronache? Tutto, ormai sembra a fumetti.

Clara Grifoni

Oggi arriva a Roma il re giordano Hussein

Londra, 28 aprile.

Re Hussein di Giordania partirà da Londra domani pomeriggio per rientrare in patria dopo una visita di dieci giorni nella capitale britannica. Da persone a lui vicine si apprende che il sovrano sosterà a Roma e ad Istanbul prima di giungere ad Amman sabato prossimo. La sua visita a Roma avrà carattere strettamente privato.

Telefonista elettronica

Inserendo con rapidità vertiginosa le comunicazioni nei canali liberi, sfrutta anche le pause delle nostre conversazioni

Una riprova della versatilità dei cervelli elettronici, di quanto essi si lascino indietro per agilità e prontezza le facoltà umane, viene data da un perfezionamento a impianti telefonici, idonei per comunicazioni a grande distanza, che è allo studio presso i Laboratori Bell. Come è noto, quando due persone conversano al telefono, l'una parla e l'altra ascolta, e poi si invertono le parti: la prima tace e l'altra discorre, e così via. Potrebbero anche parlare tutt'e due insieme; ma allora (e ciò accade non soltanto al telefono) la conversazione diventa inutile, perché, così facendo, ciascuna ascolta soltanto se stessa. Al telefono, la conversazione alterna ha per effetto che, dei due circuiti separati (quali si usano per le conversazioni lontane: l'uno che porta le parole in un senso e l'altro che le porta nel senso opposto), uno solo alla volta è occupato: l'altro resta inattivo: ciascheduno dei due insomma è in funzione soltanto per il cinquanta per cento del tempo.

Ad una attenta analisi, si è trovato poi che, in realtà, ciascuno di essi è usato per meno della metà del tempo; solo per il 30 o 40 per cento della durata della comunicazione. E difatti ciascheduno di noi, nel parlare, fa delle pause: brevi tra parola e parola, più lunghe al termine delle proposizioni e dei periodi; qualche volta uno si arresta per cercare il vocabolo, la locuzione che ci vuole; per richiamare un nome o un dato che sfugge in causa d'una breve vacanza della memoria; per un vero o finto imbarazzo; per dar tempo a se stesso di prendere una decisione; per aspettare una risposta altrui che non viene; o anche per marcare con un po' di silenzio il peso di ciò che s'è detto (accorgimento oratorio di uomini politici, ma anche di conversatori d'importanza, tipo Conte zio). Con queste pause, l'attività, nel tempo, dei nostri organi vocali, e perciò anche di ciascuno dei due canali su cui è avviata la conversazione telefonica, discende al 40 o al 30 per cento.

Orbene, dal momento che le pause oziose dei circuiti telefonici occupano dal 60 al 70 per cento del tempo della comunicazione, si potrebbe pensare di avviare su un gruppo di linee predisposto per un certo numero di conversazioni contemporanee, un numero maggiore, anche doppio di esse. Ma bisognerebbe dare alle signorine dei centralini istruzioni di questo genere: «Voi siete preposte al collegamento telefonico fra le due città A e B. Esso dovrebbe consentire tante e non più conversazioni contemporanee. Orbene, se si presenta un nuovo chiamante, quando tutte le linee sono occupate, non respingetelo, ma collegate il suo apparecchio con uno dei circuiti che in quel momento è ozioso. Ne troverete sempre uno, dal momento che ciascuno di essi lavora soltanto per il 30 o il 40 per cento del tempo. Quando questo circuito ritornerà attivo, passate la nuova conversazione su un altro. Ne troverete ancora qualcheduno disponibile. Anzi, approfittando di questo margine di disponibilità, voi dovete accettare altre chiamate contemporanee, fino a raddoppiare il numero delle conversazioni». Naturalmente nessuna telefonista sarebbe capace di un tale servizio: il suo cervello e le sue mani dovrebbero muoversi con una velocità frenetica; ma un apparecchio elettronico riesce a una tale impresa. Quando un utente comincia a parlare, egli viene immesso in un canale disponibile. Se ci sono meno utenti che canali, non ci sono difficoltà. Ma se ci sono più utenti che canali, l'apparecchiatura di estremità introduce automaticamente gli utenti che diventano attivi togliendo la comunicazione a quelli che in quel momento tacciono. Naturalmente, c'è sempre la possibilità con un tal sistema che — a un certo momento — le linee siano ingombre di troppi discorsi. Quando questo succede, i discorsi in soprannumero vengono tagliati o «congelati», per il brevissimo tempo necessario al disincaglio.

Negli esperimenti fatti con un cavo sottomarino a 36 canali si è facilmente raddoppiato il numero delle conversazioni, portandole a 72. Il tempo di congelamento è risultato assai piccolo, e cioè soltanto per il mezzo per cento del tempo totale delle 72 conversazioni contemporanee: minime interruzioni dunque, appena percettibili anche a un orecchio sofistico.

L'importanza del sistema si manifesta appunto in quegli impianti dove le conversazioni sono costose; perché allora la aumentata potenzialità compensa la spesa del complicato automatismo. Più che in sé peraltro, questo dispositivo è interessante perché dà la misura delle possibilità che l'automatismo, accoppiato con la prontezza delle risposte elettroniche, ha aperto alla tecnica.

Didimo

In Svizzera si chiede meno latino nelle scuole

Un senatore di Zurigo vorrebbe che fossero ammessi alla facoltà di medicina anche i ragazzi che non hanno studiato lingue morte

(Nostro servizio particolare)
Berna, 28 aprile.

Dopo molti anni, da quando cioè venne votata a Berna una legge federale che aboliva lo studio del latino nei licei scientifici, la questione dell'insegnamento di questa lingua nelle scuole medie superiori è tornata di attualità anche in Svizzera. Oggi, durante la seduta del Consiglio degli Stati (il nostro Senato) è stata presentata un'istanza per dispensare i futuri medici svizzeri dall'imparare il latino.

La richiesta, subito oggetto di vivaci commenti negli ambienti intellettuali, è stata avanzata dal consigliere di Stato, Vaterlaus, del partito radicale di Zurigo, che nel suo breve intervento ha precisato che in parecchi Cantoni della Svizzera si sta studiando una ampia riforma scolastica. «Il governo federale — ha aggiunto l'oratore — dovrebbe alleggerire gli attuali regolamenti che disciplinano l'ammissione alle Università». In altre parole, si dovrebbe consentire l'accesso alle facoltà di medicina nelle Università svizzere anche a coloro che sono in possesso della maturità classica di tipo C, che non esige lo studio di alcuna lingua morta.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica, Filippo Etter, pur esprimendosi a favore di una discussione parlamentare sul problema dell'insegnamento, ha preso chiaramente posizione contro una graduale scomparsa del latino dai ginnasi e licei: «Mi opporrò energicamente a qualsiasi tentativo di aprire la carriera del medico a coloro che non hanno imparato il latino; senza lo studio di questa lingua la cultura del nostro popolo diventerebbe molto povera».

Anche se per ora non è da escludere che l'istanza avanzata dall'on. Vaterlaus possa preludere a una generale riduzione dello studio del latino, occorre tener presente che in molti Cantoni della Confederazione si ritiene opportuna una prossima sostituzione della lingua morta con una moderna. Nelle scuole medie superiori è obbligatorio, accanto allo studio del tedesco, quello del francese e dell'inglese. Ora si ha la tendenza di abolire il latino in favore dell'italiano o dello spagnolo.

Attualmente esistono tre tipi di maturità classica: per la prima è indispensabile lo studio del latino e del greco, per la seconda del solo latino e per la terza ed ultima dell'italiano. Gli studenti che si presentano all'Università con la maturità di tipo A sono ormai ridotti a un esiguo numero; tutt'al più chi ha deciso di orientarsi verso la filosofia ha studiato anche il greco. La maturità di tipo B è necessaria per iscriversi ai corsi universitari di medicina e di legge; chi invece desidera avviarsi agli studi economici o all'ingegneria può anche aver fatto a meno del latino.

E' probabile che l'istanza presentata oggi dall'on. Vaterlaus dia luogo a vivaci polemiche tra fautori e avversari del latino. Ma è opinione generale che la maggior parte della popolazione svizzera, pur essendo favorevole a un incremento dello studio delle lingue moderne, ritenga tuttora indispensabile il latino per chi eserciterà la professione del medico.

l. f.

SPETTACOLI

«Girotondo» di Schnitzler al teatro Carignano

Girotondo di Arthur Schnitzler (scritto nel 1896) fece scandalo. Poi se ne sono viste tante sul palcoscenico, sullo schermo; e ci si scandalizza meno. Tuttavia l'invenzione di Schnitzler rimane di un'arditezza straordinaria e scabrosa; l'intera commedia si rigira su un momento solo della vita: l'atto sessuale: come uomini e donne ci arrivano, come ne escono, istinto cieco, impulso improvviso, vizio calcolato e rapido. Quasi a dimostrarne e illustrarne lo scatto elementare, la naturalistica esigenza, l'animalità, lo scrittore lo rappresenta in una serie di situazioni apparentemente diverse, sostanzialmente identiche, che si legano l'una all'altra, di coppia in coppia, in modo da compiere un ciclo, un anello perfetto; l'avventura è sempre la stessa, e scivola sulla stessa china di sensualità e lascivia, desiderio seduzione piacere futilità, per ritornare, monotona brutale e vuota, all'attimo irresistibile, al gesto che l'ha eccitata; così il dialogo pungente furbesco percorre una serie di episodi a catena, sempre su quel tono, sempre con quell'accento e quello scopo: la prostituta e il soldato, il soldato e la cameriera, la cameriera e il signorino, il signorino e la signora, la signora e il marito, il marito e la donna galante, la donna galante e il poeta, il poeta e l'attrice, l'attrice e il conte, il conte e la prostituta. L'impulso primo risale là ond'era mosso; e non è successo nulla, se non questo banale e grottesco passaggio di un velocissimo e tristissimo istante di voluttà.

Intorno a tale «formula», di per sè estremamente audace, l'audacia di Schnitzler si esercita, con sorprendente virtuosismo, sui particolari. La sua spregiudicatezza realistica, acuta, cinicamente plastica, tocca e provoca o sfiora e accende tutte le sfumature d'occasione, di stimolo, di fuggevole perversità, di attrazione e di abbaglio, di capriccio e di segretezza che possono accompagnare un amplesso, prima con l'illusa lussuria, poi con l'insipido sapore di cenere. Ma qui, è proprio a questo punto, nasce e sfolgora la malizia dello scrittore: qui, nella scoperta e rivelazione ironica dell'ipocrisia che circonda e favorisce il rito amoroso. Ipocriti e cinici, eccitati e bugiardi, uomini e donne si apprestano a soddisfare una brama buia e primitiva, e ogni loro mossa ha un aspetto di spettacolare falsità, e le loro parole esprimono una rettorica che non ha nulla che fare con quello che sta avvenendo, e l'accorgimento vizioso si dissimula nella civetteria, e i sensi brucianti e impazienti cercano e suscitano in una rotta eloquenza le confuse immagini del sentimento, dell'ingenuità, della ritrosia, della passione, dell'estasi, del candore. Schnitzler era viennese, e Vienna, sulla fine del secolo, tra Ottocento e Novecento, aveva un carattere particolarmente leggiadro, spiritoso, ardito e gentile nella galanteria, nella facilità e felicità del vivere, in una specie di spensieratezza frivola e appassionata, lesta e sentimentale. Questa grazia e furbizia e leggiadria si ritrovano nel *Girotondo* di Schnitzler. E' il suo fascino, amaro elegante leggero.

Schnitzler psicologo, denunciatore delle crudeli realtà umane, nei dieci dialoghi di *Girotondo* (che qualcuno volle avvicinare ai lucianeschi *Dialoghi delle cortigiane*) è soprattutto un ironista lucente. Un caricaturista. I suoi personaggi, a ben guardare, sono marionette accecate, meccanizzate, ridicolizzate dall'istinto, e dalla volgarità sensuale; ma il loro atteggiarsi, le finzioni, il chiacchiericcio, la mimica rapaci della seduzione e il fastidio del «dopo», la loro miseria e la loro vanità sono variate e modulate in una serie di quadretti arrischiati, buffi e piatti, che l'estro della satira ha saputo in qualche modo riscattare. La musa di questa insistente, borghesissima, viziatissima, oziosa giostra dei sensi, è la banalità: di fronte all'icastica minuzia del disegno si è quasi imbarazzati, troppo vero; poi il tocco brioso e beffardo risospinge il gioco sull'onda della comicità, e del divertimento scenico. Fuggevole, deserta, desolata comicità: uomini e donne, libertinaggio, inganno perenne e reciproco, un po' infame, un po' sciocco, che si esaurisce in un piacere rapido, senza domani.

La Compagnia che ha presentato *Girotondo* al Carignano (una Compagnia che agisce al Teatro Parioli di Roma) ha portato lo spettacolo (regista Luciano Lucignani) su piani francamente comici, con sottolineature in musica qua e là appena appena sentimentali. Ma da un episodio all'altro, a seconda degli attori, notevole fu la diversità di tono, di sfumature e di effetti. E' mancata alla recitazione l'unità di stile, e per dirla più recisamente è mancato spesso un vero stile: non c'è stato quel flusso primaverile di capriccio, di estro che avrebbe dovuto salvare l'eccesso realistico della commedia, nè quella riflessione ironica, quel pulito disegno, che avrebbe moderato e levigato tanta follia e dispersione umana. I due «dialoghi» più scenicamente aderenti al testo (che qui è particolarmente arguto e felice) e più vivi apparvero quelli centrali: il signorino e la signora, la signora e il marito. per merito soprattutto dell'attrice Valeria Moriconi che rese in parte e garbatamente quell'atmosfera per dir così viennese: graziosa e spiritosa, con divertente morbidezza di civetteria. E divertente fu Ernesto Calindri, magnifico ufficiale austriaco dalla splendente uniforme, che diede con misuratissima finezza, l'umore patrizio, l'imbambolata vuotaggine, l'eleganza e la bonaria nullità di un personaggio che Schnitzler abbozzò lestamente. Degli altri attori si può dire che tutti, la Greci, la Di Giulio, il Botta, la Malfatti, il Bertea, la Valderi, il Checchi si sono impegnati volenterosamente. Nel complesso lo spettacolo è piaciuto ed ha suscitato viva curiosità, e frequenti risate, ed è stato più e più volte applaudito a scena aperta e alla fine di ogni episodio, e calorosamente al chiudersi del velario.

f. b.

«Protée» di Claudel ieri sera al Romano

Dramma satiresco fantasticato intorno a un'opera perduta di Eschilo, o «farsa lirica» come l'intitolò lo stesso autore, il «Protée» è soltanto una gaia parentesi nell'austera produzione di Paul Claudel. Ma doveva stargli a cuore se ne stese due redazioni, la seconda delle quali, del 1926, è stata rappresentata ieri sera al Romano dal «Théâtre politique de Paris» (presentato dal «Théâtre d'aujourd'hui») con le musiche di scena di Milhaud.

Contaminazione dell'antico con il moderno, secondo una formula che ricorre spesso nel teatro francese, il «Protée» ci presenta un Menelao in cerca e stivaletti e un'Elena con occhiali neri e ventaglio che, di ritorno da Troia, approdano all'isola di Nasso dove il vecchio Proteo tiene prigionieri i satiri e la ninfa Brindosier. Costei, fattasi passare con Menelao per la vera Elena, convince quest'ultima a cedere il posto rivelandole gli ultimi segreti della moda, e fugge con il credulo re di Sparta scortata dai satiri che a Menelao sono apparsi con le sembianze di incantevoli ninfe. La vera Elena è rapita da Giove, mentre l'isola sprofonda nel mare in fondo al quale Proteo si consolerà con una larva Elena sinteticamente fabbricata.

Ironica e parodistica più nell'intento che nell'effetto, questa operina claudeliana può aver sapore con una messinscena realistica, o meglio prosastica, che pur dando luce al linguaggio prezioso ed elegante, ponga l'accento sul suo carattere di «divertissement». La regia di Serge Ligier, che ingegnosamente si è valso di una scenografia accennata, ne ha giustamente tenuto conto e l'ottima interpretazione ha fatto il resto: briosa e maliziosa Chantal Darget (Brindosier), degna Elena per grazia e portamento Julia Dancourt, spassoso Raymond Jourdan (Menelao), arguto Jean Saudray (Proteo) e ben intonato Claude Evrard. Pubblico assai folto e prodigo di applausi.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani sera alle 21, nella «Sala del Duecento» dell'Unione Industriale, via Vincenzo Vela 17, sarà proiettato il film «La Gibigianna» di Giorgio Pàstina, dalla commedia di Carlo Bertolazzi, con Walter Chiari, Liliana Laine, Ruggero Ruggeri. La proiezione, a carattere strettamente privato, è riservato ai soci e loro familiari.

Anita Ekberg sulla via del divorzio

L'attrice Anita Ekberg al suo arrivo a Hollywood (Tel.)

Hollywood, 28 aprile.

L'attrice svedese Anita Ekberg detta «Ghiaccio di fuoco» ha rotto i rapporti col marito, l'attore inglese Anthony Steel. Ne ha dato notizia oggi lo stesso legale della Ekberg. Anita Ekberg è giunta ieri in volo ad Hollywood da Roma; all'aeroporto non c'era il marito ad incontrarla. Il legale dell'attrice avv. Simon Taub, ha fatto successivamente alla stampa la seguente dichiarazione:

«Suppongo che i coniugi Steel contemplino la possibilità di un divorzio, ma non vi sarà nulla di definitivo fino a quando la signora Ekberg non avrà parlato con suo marito. Da parte mia sto cercando di rintracciare mister Steel. Penso che tutti i guai siano derivati dal fatto che i due si sono lasciati andare alla deriva l'uno in una direzione e l'altro in un'altra».

Già da parecchio tempo correva voce che i coniugi Steel fossero in disaccordo, ma nè Steel nè la Ekberg avevano finora voluto confermare la cosa. Steel giunse alcune settimane or sono ad Hollywood per trattare alcune sue apparizioni alla televisione e interrogato intorno al suo matrimonio, smentì che vi fossero divergenze con la moglie.

Interrogata dai giornalisti ad Hollywood l'attrice ha semplicemente dichiarato di aver trascorso in Italia un periodo «sereno e felice».

Riguardo alle voci secondo cui avrebbe intrecciato una relazione sentimentale con Walter Chiari, Anita Ekberg non ha voluto fornire alcuna informazione. «Pensate ciò che volete — ha detto — però non dimenticate che Walter Chiari è amico di mio marito».

Cronaca televisiva

Senza mordente "L'imbroglio" di Moravia ridotto per i teleschermi
Per evitare le situazioni scabrose si è creato uno spettacolo squilibrato
Gli armoniosi balletti della Novaro - Stasera ritorno di Walter Chiari

Strana idea, quella di sceneggiare e ridurre per il video il noto racconto di Alberto Moravia «L'imbroglio». Non che la lunga novella, scritta nel 1937, non abbia in sè scene e dialoghi di «taglio» teatrale e che non si presti ad essere raccontata per immagini: anzi. Ma era evidente che adattarla alle esigenze tecniche e soprattutto alle esigenze moralistiche della televisione significava, in partenza, doverla alterare e mutilare gravemente.

Intendiamoci: il fatto, nelle grosse linee, è rimasto. Il doppio astuto imbroglio ordito da Santina ai danni dei suoi loschi compari e di Gianmaria, il giovane studente innamorato, viene seguito con diligenza. Ma è un rispetto all'originale che si ferma troppo alla superficie. E' mancata l'atmosfera un po' cupa ed equivoca della pensione, dai molti e lunghissimi corridoi che s'intersecano come in un labirinto; le figure di contorno hanno finito col diventare frettolose macchiette convenzionali o, come quella della serva, fastidiose e sostanzialmente estranee al racconto di Moravia; sparita — e questo è il punto di maggiore importanza — la sensualità che travaglia e accende la fantasia dello studente e che lo porta dapprima a desiderare Santina e poi, nel finale, a consolarsi tra le braccia della bianca e serena direttrice della pensione.

Nella novella, Gianmaria, entrato per sbaglio nella stanza di Santina, la vede per un attimo mentre si sta sfilando il vestito; in seguito la sogna torbidamente e, in realtà, riesce a baciarla nell'intimità della stanza: nel tempo stesso comincia ad accorgersi della placida bellezza della direttrice che a sua volta è fortemente attratta verso il ragazzo; e quando Gianmaria apprende che Santina era una piccola avventuriera e che è fuggita con un amante, non ha quasi nemmeno il tempo di disperarsi e di indignarsi: d'improvviso sente d'aver sempre amato la dolce direttrice. E che il suo amore non sarà respinto, le ultime righe della novella lo dicono in modo esplicito e realistico.

Di tutto ciò, nella riduzione televisiva, non appare nulla o quasi nulla. Si obbietterà che il video non può e non deve accogliere situazioni scabrose. Ma allora si lascia stare Moravia e non si trasforma un eccellente racconto come questo — di tono acre, spietato, di cadenze e di rapporti impeccabili, di minute osservazioni psicologiche — in una vicenda esteriore e meccanica, condita di un lacrimoso sentimentalismo di cui invano si cercherebbe traccia nelle pagine del libro.

Lo spettacolo non poteva non risultare squilibrato e, in definitiva, falso. Il regista Giacomo Vaccari ha narrato con impegno la storia che gli avevano data: il gioco di alcuni primi piani gli è ben riuscito e così il ritmo e la sarcastica puntualizzazione dell'incontro fra zio e nipote. Ma gli sono falliti le figure dei protagonisti: troppo debole, troppo smarrito, troppo piagnucoloso Gianmaria (Stefano Svevo); e lontana dalla volgare, ossuta Santina di Moravia la tonda e ingenua Giuliana Lojodice (che ha sostituito, per motivi imprecisati, Monica Vitti). Hanno recitato con autorità Enrico Glori e Mercedes Brignone; e particolarmente lodevole, per semplicità e misura, Lia Angeleri nella parte della direttrice. Una nota stridente: l'inizio della rappresentazione è stato accompagnato dalla canzone *Piove*: un'unione, questa di Moravia e Modugno, che proprio non andava.

Per gli appassionati della danza classica la tv ha offerto ieri sera un gradevole, armonioso spettacolo, realizzato con cura e intelligenza: i balletti di Luciana Novaro che comprendevano pagine de «Il lago dei cigni» di Ciaikowski e «España» di Chabrier.

Vivamente atteso inizia stasera alle 21 «Il teatrino» di Walter Chiari con Carlo Campanini e Bice Valori. Seguirà l'inchiesta «La donna che lavora» e la rubrica «Arti e scienze».

u. bz.

«Tristano e Isotta» alla Scala con la direzione di Karajan

Milano, 28 aprile.

Questa sera è andato in scena alla Scala il «Tristano e Isotta» nel testo originale tedesco e col complesso dell'Opera di Stato di Vienna. Un pubblico imponente vi ha assistito, anche perchè l'interpretazione del maestro Herbert von Karajan era attesissima essendo stata giudicata assai diversa dalla tradizione. In verità l'esecuzione, sotto ogni aspetto eccellente, si scosta volutamente da quella eccitante e frenetica ascoltata tante volte, per avvicinarsi ad un tono forse più umano, meno disperato, più tranquillo, quale ce lo fece sentire fin dalle prime volte Arturo Toscanini. Particolarmente suggestivo è sembrato il terzo atto, nel quale il Karajan ha voluto tenere in sordina la ripetizione del duetto d'amore, espresso dai due amanti e considerato dà così come cosa ormai trasumanata: come ricco di idealità artistiche e comunicativo.

L'interpretazione è stata magnifica da parte della Nilson, che già sentimmo in «Turandot». Tristano è stato il tenore Windgassen, come un po' troppo tedesco ma tuttavia efficace. Ottimi gli altri interpreti: Hilda Rossl-Majdan, Gustavo Neidlinger e Hans Hotter.

Il poeta nazionale pakistano commemorato a Palazzo Madama

A Palazzo Madama ieri pomeriggio è stato commemorato Mohammed Jqbal, il maggiore poeta del Pakistan, deceduto nel 1938. Scrisse in urdu ed in persiano, studiò a Oxford e a Monaco. Egli è stato assunto a simbolo dell'indipendenza e della unità pakistana perchè con tutta la sua opera contribuì a formare nei concittadini il concetto di nazione. Al suo nome è intitolata l'accademia del Pakistan, ed il vice presidente dott. Mumtaz Hasan — giunto da Karachi — ha tenuto ieri il discorso ufficiale in inglese.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15: Sfilata modelli. Domani 6° Festival dell'Operetta, ore 21,15: «La vedova allegra». **Auditorium di Torino:** domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 21. Direttore Mario Rossi. Musiche di Haendel e Frank. **Carignano:** ore 21,15: «Girotondo» di Arthur Schnitzler. **Teatro delle Dieci:** ore 22, Atti unici di Marzano. Terron, Campanile. Prima rappresentazione. **Teatro Mob. Piemontese (S. Rita):** 21 G. Bondi: «Bastian contrari». **Museo del Cinema:** «Dietro la facciata» di Yves Mirande e Georges Lacombe (Francia 1939, minuti 90) con Jules Berry, G. Morlay, Erich von Stroheim, M. Simon, Carette.

La Bussola (via Po 9): Personale del pittore Piero Sadun. **Palazzo Madama:** ore 10-13,30-16-20 Mostra «Famiglia dell'uomo».

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 42-622): 17-19; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta S. Luceni. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 47, t. 597-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bessi, cant. J. Luna, R. Sambo. **Augusteo Danze:** ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze:** ore 17 tè; ore 21 serata Famija Turinèisa. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay. **Gandio Danze:** 16,30-21 Orch. Nova Gay: ore 17-21 Alberto Franchi. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 21 M° Pippo Peano. **«Prater»,** c. Rosselli 155: venerdì ore 21 riapertura Orchestra Savio, canta Giacomo Bigano. **Principe:** ore 21 Compl. Ettianta. **Smeraldo:** ore 21 Orch. Di Nunzio, canta Marisella Bessi. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonassolli.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 45-312): Franco Minaldi e suo Quartetto. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 40-000) Quint. Happy c. Marangoni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marie Octobre (Il traditore)» di J. Duvivier: Danielle Darrieux, L. Ventura, S. Reggiani. **Astor:** «Z-6 chiama base» Eddie Constantine, M. Sebaldt, M. Saad. **Corso:** «Ultima notte a Warlock» Scope col., con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone e Dolores Michaels. **Cristallo** (tel. 650-100): «Gigi» Sc col., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan, Il film dei 9 Oscar. **Doria:** «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur, B. Blier. **Lux:** «L'urlo e la furia» Sc. col, con Yul Brynner, Joanne Woodward e Margaret Leighton. **Reposi:** «Il dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse, L. J. Cobb, Scope colori. **Romano:** «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, Maurice Ronet, D. Gélin. Ap. 14, ult. 21,15. **Vittoria:** «Il paradiso dei barbari» technicolor con Burl Ives.

Ariston: «In licenza a Parigi» T. Curtis, J. Leigh. Ingresso 300. **Arlecchino:** «Tavole separate» R. Hayworth, D. Niven, D. Kerr. **Augustus:** «Il viaggio» tech., Deborah Kerr, Yul Brynner, Orario: 14,20-16,55-19,25-22. Platea L. 300. **Nazionale:** «Il grande paese» tec. Gregory Peck, J. Simmons, Heston. Apert. 14,30; or.: 15-18-21,30. **Torino:** «Policarpo, ufficiale di scrittura» Rascel, Salvatori. A. 10.

Alexandra: «Una strega in paradiso» tec., Kim Novak, J. Stewart. **Capitol:** «Una strega in paradiso» tech., Kim Novak, James Stewart. **Faro:** «Una strega in paradiso» techn., Kim Novak, James Stewart. **Fiamma:** «Sogni proibiti» Danny Kaye, Virginia Mayo. **Hollywood:** «Nel segno di Roma» techn., Anita Ekberg, G. Marchal. **Ideal:** «La Maja desnuda» tec. Sc. con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Apert. 14; ult. 22,10. **Moffet:** «Cose nostre in casa nostra» Riv. Ferrero-Morgan-Zavert 16,15-21,15. «Bacio del bandito». **Massimo:** «Il grande rischio» con Brian Keith e Dick Foran. **Principe:** «Nel segno di Roma» tec. Sc., Anita Ekberg, G. Marchal. **Sansoè:** «Nel segno di Roma» tec. Sc., A. Ekberg, Marchal. Ingr. 200. **Statuto:** «Il grande rischio» con Brian Keith e Dick Foran.

Adriano: «Istanbul» tech. Scope, con Errol Flynn e Cornel Borchers. **Alcione:** «Missili umani» Riv. M. Marcelli-Garoppo 16,15-21,15. **Alpi:** «Raffiche sulla città», con Bella Darvi, Charles Vanel.

La Perla: «Erode il Grande» Sc. col., Edmund Purdom, S. Lopez. **Regina:** «Un condannato a morte è fuggito» di R. Bresson.

Asti: «Uomo del Colorado» con William Holden, G. Ford. Ap. 10. **Cravesana:** «Alibi». **Milano:** «Ragazze di Las Vegas» e «Tempesta sul Nilo». Apert. 10. **Olimpia:** «Mr. Rock and Roll». **Po:** «Il principe folle» technic. P. Fischer, O. Versois. **P. Nuova:** «I perseguitati» e «La signora omicidi». Ap. 10. **S. Felice:** «Orizzonte infuocato» scope, G. Landry, Ileana Laura. Solo per oggi.

Esperia: «Un americano alle Folies Bergeres» tec. Constantine. **Giardino** Scure guerra capo Sioux. **Italiano:** «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness. **Mirafiori** Pesce capopesce capitano. **S. Rita:** «Suo angelo custode». **Vinzaglio:** «Inferno sul fondo» sc. tec. G. Ford, E. Borgnine.

Araldo: «Tamburi lontani» tec. Gary Cooper, Mary Aldon. **Eliseo** «Tom e Jerry al 3° round» in technicolor M. G. M. **Fréjus:** «Misteri di Parigi» tech. con Frank Villard e L. De Luca. **Nuovo:** «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, Dorelli, Panaro. **S. Paolo:** «Il giovane leone» Alberto Sordi, Magali Noel.

Belgio: «Mio figlio Nerone». **Corallo:** «La muraglia cinese». **Eridano:** «All'inferno e ritorno» technic. scope. A. Murphy. **La Salle:** «Canyon River» sc. tec. G. Montgomery, M. Henderson. **Oropa:** «Scaramouche» technic. **Radium:** «Giacomo il bello» tec. **S. Giulia:** «4 cavalieri terrore». **V. Veneto:** «Lazzarella» A. Panaro, M. Girotti, R. Como.

Astra: «Nella città l'inferno» con A. Magnani, G. Masina, M. Bru. **Bernini** «Il sole sorgerà ancora». **Cibrario:** «Malafemmina» M. Fiore, «Compagno B» Crick e Crock. **Elios:** «L'albero della vita» sc. tec. Montgomery Clift, E. Taylor. **Europa:** «Il pilota razzo e bella siberiana» J. Wayne, J. Leigh. **Excelsior:** «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, J. Charrier. **Massaua:** «Il padrone delle ferriere» tec. scope, Antonio Vilar, V. Lisi, Prima visione Torino. **Odeon:** «La legge del fucile» sc. col. Fred Mc Murray, J. Veldon. **Star:** «Selva dei dannati» col.

Adua: «Malesia» S. Tracy. **Aurora:** «Disperato addio». **Brescia:** «La tigre» S. Granger. **Eridan:** «Schiave Cartagine» tec. **Fortino:** «Sfida Green Valley». **Maior:** «Missili in giardino» sc. Paul Newman, Joanne Woodward. **Nord:** «La strada è bloccata». Victor Mature, Diana Dors. **Palermo:** «Rascel marine» scope. **Sociale:** «Mogli pericolose». **Zenit** Delinquente Rock and Roll.

Baretti: «L'orma del leopardo». **Cabiria:** «La strada è bloccata» con Diana Dors. **Colosseo:** «Missili in giardino» sc. tec. P. Newman, J. Collins. **Continental:** «Alla frontiera del Dakota» B. Williams, C. Gray. **Flora:** «Continente perduto» tec. **Italia:** «Fanciulle delle follie». Lana Turner, J. Stewart, Garland. **Moderno:** «Paris Holiday». **Nizza:** «Locale rinnovato. Riapertura giovedì 30-4 con «Il giro del mondo in 80 giorni» technic. **Piemonte:** «Il 7° viaggio di Sinbad» sc. col. K. Mathes, K. Grant. **S. Carlo:** «Cittadini dello spazio». **Spezia** «La tragedia del Rio grande» sc. J. Chandler, O. Welles.

Diana: «Il falso generale» Ford. **Dora:** «Il barbaro e la geisha» sc. tec. John Wayne, Eiko Ando. **Roma:** «In amore e in guerra» sc. tec. R. Wagner, D. Winter.

Alba «Fortunella» Masina, Sordi. **Ambra** (via Chiesa Salute 77): «Il vizio e la notte», con Jean Gabin e Nadja Tiller. **Apollo** «Tom e Jerry al 3° round». **Edera:** «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins. **Lucento** «Il mistero delle 5 dita». **Lutrario:** Peccatori in blue jeans. **Splendor:** «La locanda della 6ª felicità» tec. sc. I. Bergman, C. Jurgens. Apert. 18,30. Ult. 21,45.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta, biglietti all'Enal. Teatro Carignano: Compagnia Gioi-Calindri-Checchi, biglietti all'Enal. Cinema: Lux, Ambrosio, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora.

SULLO SCHERMO

«Ultima notte a Warlock» di E. Dmytryk, al Corso

Edward Dmytryk, regista di *Ultima notte a Warlock* («Warlock», cinemascope a colori tolto da un romanzo di Oakley Hall), si è accostato al western con ambizioni a un tempo psicologiche e spettacolari. Circa le prime ha portato a tre il numero dei protagonisti e a ciascuno di essi ha cercato di dare uno sfondo, un antefatto; quanto allo spettacolo, si è servito degli espedienti comuni, sebbene con mestiere superiore.

A Warlock, un grosso borgo del West, una banda di razziatori semina il terrore, e gli abitanti, in difetto di una legge che li assicuri, ricorrono, senza guardar troppo per il sottile, a uno sparatore che sappia farla da sceriffo. Le macchie che sono nel passato di Clay e il suo piglio, peggio che rude, facinoroso, gli inimicano dapprima la popolazione; ma quando i razziatori alla vista delle sue pistole dal calcio d'oro battono in ritirata, nessuno più dubita di lui. Accanto a questo bandito che combatte per la legge prendono campo altri due personaggi, l'amico Morgan a lui devoto per la pelle e l'ex-razziatore Johnny che convertito a vita onesta succederà a Clay nello sceriffato. La complessa vicenda impone che Morgan a causa dei suoi eccessi sia ucciso dall'amico, che questi sparisca in una nube di dolore nonostante gli appelli della ragazza amata, e che nel turbolento villaggio insanguinato da tanti misfatti rimanga con l'aureola del furfante rigenerato il valoroso Johnny.

Con la tecnica già usata dallo stesso regista nel «Giovani leoni», ma con risultati notevolmente inferiori, il racconto si svolge su linee parallele comprimendo troppe vicende in una ed appena enunciando ciò che avrebbe richiesto di essere rappresentat... Squilibri che non tolgono però alla pellicola la sua efficacia di spettacolo «western», martellato sulle caratteristiche situazioni dei duelli a chi spara per primo e delle strade rese deserte dal terrore. E' anche da annoverare tra i meriti del regista la splendida condotta degli attori, tre assi che non si sopraffanno pur essendo ciascuno di essi capace di dominare da sè solo un film: Henry Fonda (Clay), Richard Widmark (Johnny) e Anthony Quinn (Morgan), accanto ai quali un poco scoloriscono le due interpreti femminili, Dorothy Malone e Dolores Michaels.

l. p.

All'Astor: *Z/6 chiama base*, di W. Klinger.

Eddie Constantine sta girando film in tutti i paesi d'Europa, ma il personaggio che interpreta è suppergiù sempre lo stesso. Anche in *Z-6 chiama base* («Hop-la, Eddie»), una coproduzione franco-tedesca diretta da Werner Klinger, l'ex Lemmy Caution, a malapena travestito da comandante di mare, beve incredibili quantità di whisky, tramortisce a suon di pugni omaccioni due volte più grossi di lui, e non trascura, s'intende, di corteggiare contemporaneamente quattro o cinque belle figliole, intorno alle quali ruota l'arruffatissima vicenda di una donzella sudamericana, figlia di un famoso scienziato, insidiata da una banda internazionale che vuole carpirle la formula di un nuovo carburante.

Costretto a far a meno dell'aiuto della polizia, piuttosto scettica sui risultati delle sue indagini, Eddie vaga da Amburgo a Copenaghen, tra ritrovi notturni, alberghi di lusso e ville misteriose; tira dalla sua la bionda complice della banda; rivolge persino un drammatico appello attraverso la tv durante una specie di «Lascia o raddoppia»; e alla fine, naturalmente, ha la meglio su sette od otto criminali ricevendone come compenso la figlia dello scienziato.

Improbabile e goffamente sceneggiato, il filmetto strappa qualche sorriso grazie allo scanzonato Constantine, che sa ammiccare a tempo giusto, come ad avvertire gli spettatori di non prendere troppo sul serio ciò che stanno vedendo. Con alcuni impacciati attori tedeschi, la consueta schiera di bellezze provocanti tra le quali spiccano Maria Sebaldt e Margit Saad.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE Ore 17 e 21. *Ruscelot F. Giacon e C. Mari della Rai-tv*

FARO CLUB DANZE Ore 21: Successo formidabile di *Henghel Gualdi* e il suo Complesso

SALA DANZE GAY Ore 17 e 21. *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

EL TROCADERO 17: Tè; 21: Grande serata incontro *Italia-Francia* di Kiek and Boll

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a). Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

16,30: Ripresa diretta da Napoli dell'arrivo di tappa della Corsa Cicloturistica delle Nazioni.

17,15: Per i ragazzi: «Il sole di Occhi Verdi», fiaba di Giuseppe Fanciulli, in ripresa diretta dal Teatro dei Rinnovati di Siena, presentata dal Piccolo Teatro di Siena diretto da Marga Marmoreo Sergardi e Carlo Francini. Questo spettacolo, un omaggio a Giuseppe Fanciulli, che dedicò la vita alla letteratura per i giovani ed a problemi riguardanti la loro educazione, viene ripreso dalla splendida Sala dei Rinnovati che fu la sede del Gran Consiglio della Repubblica di Siena. Interpretano la fiaba: Mario Erpichini, Marcella Cintorino, Gianna Maria Guerrini, Paola Bianchini, Paolo Lombardi, Anna Mereu, Carlo Bari e Annalisa Monti. La regia teatrale è di Marga Sergardi e Carlo Francini, quella televisiva di Fernanda Turvani; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Le avventure di Nicola Nickleby», di Charles Dickens; traduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani. Quinta puntata. Interpreti principali: Antonio Cifariello, Evi Maltagliati, Arnoldo Foà, Leonora Ruffo, Aroldo Tieri, Carlo D'Angelo, Grazia Maria Spina, Elisa Cegani, Franco Coop, e molti altri. Regia di Daniele D'Anza. Registrazione.

20,10: «Cristo non si è mai fermato a Eboli». Questo documentario di Michele Gandin ebbe il primo premio alla Mostra Internazionale dei documentari e dei cortometraggi a Venezia nel 1953 e ci mostra in quale modo si realizzi la lotta contro l'analfabetismo e come si cerchi di dare a tutti i cittadini i mezzi per formarsi od accrescere il patrimonio culturale.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Teatrino» di Walter Chiari. Torna alla tv Walter Chiari che di questo spettacolo sarà presentatore e autore; egli sarà affiancato da Carlo Campanini e Bice Valori. Sarà questo essenzialmente uno spettacolo musicale e ogni settimana sfileranno sul video i più noti cantanti di musica leggera che rappresenteranno i vari stili, dai melodici agli urlatori.

In questo primo numero canteranno: Nuccia Bongiovanni, Gloria Christian, Fausto Cigliano, Stella Dizzy, Miranda Martino, Claudio Villa; l'orchestra è diretta da Bruno Canfora. La regia è di Lino Procacci.

22: «La donna che lavora: VI - Il lavoro in casa», inchiesta di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi; 22,30: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

22,50: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica.

12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Musiche d'oltre confine (Svezia); 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio. Gran Premio Cicloturistico delle Nazioni; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Cori di ogni tempo e paese; 18,30: Orchestra Malagoni.

19: Musica sprint; 19,15: Il ridotto; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21,10: Concerto del Complesso d'archi di Lucerna diretto da R. Baumgartner.

21,45: Il convegno dei cinque; 22,20: Musica folcloristica; 23: Complesso diretto da R. Vantellini; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio. Orchestra Olivieri; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 10: Ping-pong, Archi in vacanza, La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio, Dalla strada al microfono, Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco e fuori gioco; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio, P. Faith e la sua orchestra.

16: Terza pagina; 17: I settemari; 18: Giornale radio, Canzoni di Sanremo 1959; 18,30: Note di un folklorista in Sardegna.

18,45: Pentagramma, Musica per tutti; 19: Classe unica; 19,30: A tempo di valzer; 20: Radiosera; 20,40: Telegatti Show; 21: Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti di canzoni; Al termine: Ultime notizie.

22: «Colorado», radiodramma di Alberto Croce; 23: Siparietto, Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — 19,15: Musiche di C. Festa e S. D'India; 19,30: Vita culturale; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto d'ogni sera: Musiche di W. A. Mozart, F. Martin; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «La morte di Danton», dramma in quattro atti di G. Buchner.

STAZIONI A M.F. — 15: Musica popolare italiana; 15,30: Antologia; 16,30: Musiche di [illegible] e Ciaikovskij.

Polemiche e malintesi sulla vita dei deputati

I mandarini in Parlamento

Il forzato isolamento in cui vivono i nostri rappresentanti rischia di trasformarli in una casta chiusa — L'indennità ed il "professionismo parlamentare,, - Le scelte, a volte discutibili, operate dagli elettori — Dubbi e dissensi ricacciati in gola dagli "ordini di scuderia,, - Un dialogo che si vorrebbe approfondito

L'articolo, apparso qualche giorno fa su queste colonne, di «un deputato piemontese» ammetteva francamente l'esistenza di una sospettosa ostilità di una parte della pubblica opinione nei riguardi di parlamentari. A provare quanto sia diffuso e radicato questo sentimento, basterebbe la valanga di lettere giunte al giornale. Alla base di tutto questo c'è della incomprensione, ingiusta come tutte le incomprensioni, ci sono dei grossi malintesi. Da una parte e dall'altra. Sarebbe bene, e urgente, dissiparli.

Il deputato ci parla della sua vita romana «squallida e deserta»: sedute in assemblea, in commissione, di gruppo: serate quasi tutte assorbite dallo studio dei progetti di legge; quasi assoluta impossibilità di contatti umani che non siano quelli della politica; rinuncia al mondo culturale, alle riposate letture, spesso agli svaghi più innocenti; una specie di uggiosa segregazione dalla vita vera. Non stentiamo a crederGli. Quando il giovane Saint-Just giunse alla Convenzione e fu afferrato dal ritmo frenetico e massacrante del lavoro, confidò a un amico: «Io qui sono isolato come un santo; e vita di santo è una ben triste vita». La vita di un parlamentare d'oggi, con le sue infinite complicazioni, non è molto più allegra.

Piuttosto, che cosa sanno i comuni mortali di questo gran lavoro dei deputati e senatori? Nulla, o ben poco. E qui, mi sia consentito di dire che la colpa è anche della stampa. I giornali di partito dànno risalto quasi esclusivo agli interventi e alla attività dei loro parlamentari; quelli indipendenti dai partiti, si limitano ai resoconti più scheletrici, indulgendo se mai alla descrizione degli episodi pittoreschi: le pàpere, gli improperi, le zuffe. Sarebbe giusto che i cittadini sapessero qualcosa di più del molto lavoro, spesso arduo e intelligente, svolto dai loro rappresentanti, della loro oscura, quotidiana abnegazione: anche perché si tratta, in definitiva, di qualcosa che incide, e come, sulla vita di tutti.

Ma è anche da dire che quel forzato isolamento in cui vivono i parlamentari, quell'allentarsi e recidersi dei legami col mondo aperto, quell'accanirsi e a volte isterilirsi nelle infinite dispute e schermaglie e alambicchi della politica, quel fatale tralignare del diuturno impegno in arido professionalismo, rischiano di trasformare i nostri rappresentanti in una specie di casta chiusa. Dieci anni fa, in una garbata discussione con Piero Calamandrei, scriveva preoccupato Mario Vinciguerra: «Se la cosa perdurasse, avremmo dei mandarini, non più dei parlamentari. Questo è un male gravissimo, per tutti gli istituti, in tutti i tempi, sotto tutti i regimi; è un male mortale in regime democratico». Uno dei mali peggiori di questo interrompersi dell'intesa piena e cordiale fra eletti ed elettori finisce per essere, nei primi, la difficoltà di percepire i sentimenti (e i risentimenti, giusti o ingiusti che siano), le aspirazioni, i bisogni dei secondi. Fra Parlamento e paese, il circuito rischia di chiudersi; e gli equivoci si accumulano pesanti.

Uno dei tasti più dolenti, e più battuti, è quello delle indennità. Ma anche qui, bisogna guardarsi dalle facili e superficiali ironie. Lo Statuto albertino, all'art. 50, vietava ogni retribuzione o indennità per le funzioni di deputato o senatore. In questo divieto, il ministro conte Borelli vedeva «una garanzia contro una folla di sollecitatori di modica fortuna, la cui presenza nella Camera potrebbe portare gravi inconvenienti». Bei tempi, sospira nostalgico qualche lettore. Ma allora la brevità delle sessioni, e la relativamente scarsa mole del lavoro non distoglievano gran che dalle professioni normalmente esercitate; e il censo degli eletti poneva al riparo da troppo assillanti preoccupazioni. Oggi non è più così: deve essere consentita l'elezione di ogni cittadino; e il mandato parlamentare si è fatto come si diceva sopra, onerosissimo e assorbente. La dignità stessa dell'istituto parlamentare impone la regola dell'indennità (già riconosciuta da leggi del 1913 e del 1920, e oggi sancita dall'art. 69 della Costituzione). Piuttosto, si potrà discutere, come alla Costituente si era discusso, sulla natura e sui limiti di questa indennità. Calamandrei aveva proposto che, al di sopra di un certo minimo, essa fosse commisurata alle condizioni economiche dei singoli. Ma la proposta, per le difficoltà della sua attuazione, non fu accolta (e forse fu un male). Sembra a ogni modo che la configurazione originaria di questa indennità (concepita come un rimborso vivo di spese, non come uno stipendio, e pertanto non soggetta a ricchezza mobile) mal si concilii con successive deliberazioni, come quella relativa alle pensioni. La nostra opinione è che di tutto ciò si sarebbe dovuto più apertamente discutere in Parlamento, ma altresì che la opinione pubblica avrebbe pur dovuto, e dovrebbe, occuparsene in modo più sereno e maturo, inserendo quel particolare problema in altri più vasti; come fece da par suo Calamandrei nei suoi ultimi giorni, affrontando il caratteristico e ormai imponente fenomeno del «professionismo parlamentare». E' forse inutile dire che tutte queste discussioni vanno fatte in buona fede, allo scopo di rafforzare le istituzioni e la funzione parlamentare, non col fine recondito di screditarla, schizzandovi sopra il proprio meschino e astioso livore.

Tutt'altro discorso è quello sulla scoraggiante mediocrità di taluni parlamentari o, peggio, su episodi di scarsa probità e dirittura, su colpevoli e interessate inframmettenze: mali antichi e nuovi, che sarebbe stolto negare, ma che vanno ricondotti, se mai, a fatti generali di costume, e alle scelte, a volte discutibili, operate dagli elettori stessi. Ai quali è fin troppo facile obiettare: «Ma dopo tutto siete voi che li avete mandati in Parlamento!»

Il vero discorso è un altro. Non si tratta tanto di sapere quante e quali persone in Piemonte guadagnino più dei quarantaquattro rappresentanti che la nostra regione ha mandato in Parlamento, quanto di discutere sull'efficienza dei lavori parlamentari, e sul modo di correggerli e migliorarli. Questioni grosse, che non possono essere neppure sfiorate, nella chiusa di un articolo. Mi limito a indicarne due sole. Oggi i gruppi parlamentari sono alla mercé delle direzioni dei partiti. Il principio tradizionale dell'art. 67 della Cost., per cui «ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato», sta per ridursi a una mera finzione. Gli «ordini di scuderia», costringono, come argutamente fu detto, a ricacciare in gola come starnuti repressi i dubbi, i dissensi, perfino le crisi di coscienza. Tutto questo snatura la funzione libera e serena del Parlamento. L'altra questione è la crescente difficoltà del Parlamento ad assolvere la sua duplice funzione di produzione delle leggi e di controllo politico dei governi. Come di recente osservava Achille Battaglia, due vie si aprono per risolvere questa crisi: l'autoritaria di tipo gollista (concentrazione del potere), e la liberale e democratica (diffusione del potere). Questa seconda è la via indicata dalla nostra Costituzione: la quale però, anche in questo campo, non è stata ancora compiutamente attuata. E altri congegni, oltre quelli previsti dalla Costituzione, dovrebbero essere studiati per snellire e rendere più efficiente il lavoro parlamentare.

Ma chi ha fede nella democrazia e ricorda lo scempio che della funzione parlamentare fece il fascismo, non può che desiderare che questi problemi vengano sinceramente discussi fra eletti ed elettori; e pertanto si compiace che un deputato abbia cercato di «rompere il ghiaccio», e avviato un dialogo che si vorrebbe approfondito e fruttuoso.

A. Galante Garrone

Il nuovo ammontare delle congrue per il clero

Roma, 28 aprile.

Lo schema di disegno di legge concernente: «Miglioramenti economici al clero congruato» approvato ieri dal Consiglio dei ministri fissa nella seguente misura annuale i limiti di congrua per i titolari di benefici ecclesiastici e l'assegno per gli economi spirituali.

Arcivescovi di sede metropolitana L. 1.596.530; arcivescovi, vescovi, abati, prelati L. 1.507.843; canonici: prima e seconda dignità L. 354.787; canonici: altre dignità, ed uffici di teologo e penitenziere L. 310.438; canonici semplici L. 266.090; beneficiati minori L. 177.394; parroci L. 310.438; vicari curati autonomi lire 177.394; economi spirituali (assegno) L. 110.871

Alla spesa di lire 1.500.000.000 derivante, nell'esercizio finanziario 1958-59, dall'applicazione della presente legge, si provvederà a carico del fondo speciale inscritto nello stato di previsione del ministero del Tesoro.

Fidanzata la sorella di Akihito



Un altro matrimonio in vista alla Corte di Tokio: il 15 maggio sarà solennemente celebrato il fidanzamento fra la figlia minore dell'imperatore, la principessa Suga, con un giovane aristocratico giapponese, Hisanaga Shimazu (Tel.)

Arrestati dopo diciotto mesi gli assassini del commerciante svizzero

La figlia ha fatto uccidere dal marito a colpi di pugnale il padre milionario

Scoperti per la vita dispendiosa che conducevano - Lei ha 23 anni, lui 27: entrambi hanno confessato - La vittima voleva risposarsi: i due architettarono il delitto per paura di perdere l'eredità - Del crimine era stata accusata la fantomatica organizzazione francese della "Mano rossa,,

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 28 aprile.

Quasi diciotto mesi sono occorsi alla polizia di Ginevra per far luce su uno dei più sordidi delitti che si annoverino negli annali della criminalità svizzera: ieri sera la signora Josette Bauer, un'avvenente donna di 23 anni, ha ammesso di aver partecipato, insieme al marito, Riccardo, all'assassinio del padre, Leo Geisser, un facoltoso commerciante di Ginevra.

L'ucciso era stato rinvenuto la mattina del 9 novembre 1957 in una pozza di sangue nel giardino della sua villa, sita in uno dei quartieri più signorili di Ginevra. L'anziano commerciante, prima di morire, aveva avuto una colluttazione con il suo aggressore, il quale aveva dimenticato sul luogo del delitto il manico d'una scopa, di cui si era probabilmente servito per stordire la vittima. Dall'autopsia risultò che il Geisser era morto in seguito ad una pugnalata che gli aveva trafitto il cuore.

Gli investigatori seguirono numerose piste nella ricerca dell'assassino, arrestando fra l'altro il marito di una donna che aveva avuto una relazione sentimentale con la vittima, ma dopo un certo tempo tutte le persone che sembravano implicate nell'oscura vicenda dovevano essere rilasciate per mancanza di prove. Anche contro la figlia del Geisser e suo marito affiorarono alcuni sospetti. Però la polizia non poté far nulla nei loro confronti: i loro alibi risultavano inoppugnabili.

Dopo alcuni mesi di vane indagini, la pratica venne archiviata per essere ripresa in un secondo tempo, poiché parve improvvisamente che il Geisser, che fra l'altro vendeva armi, fosse stato ucciso da una banda di terroristi algerini. Ultimamente, la morte del commerciante è stata addirittura addossata dal Procuratore generale di Francoforte alla fantomatica organizzazione francese della «Mano rossa». Le confessioni dei coniugi Bauer hanno clamorosamente smentito questa fantasiosa voce.

All'inizio dell'anno, la polizia di Ginevra, messa al corrente da alcuni inquilini della dispendiosa vita che conducevano da un certo tempo Josette Bauer e il marito, riprese le indagini, accertando anzitutto che i due avevano ripetutamente sconsigliato il commerciante ad ammogliarsi una seconda volta, evidentemente nel timore che potesse loro sfuggire la vistosa eredità. Risultò fra l'altro che, poco prima della morte del padre, le condizioni economiche di Josette e di suo marito erano divenute catastrofiche, poiché essi spendevano molto di più di quanto guadagnavano. Apparentemente, la giovane donna non aveva alcun contatto con il genitore, rimasto vedovo parecchi anni fa, ma sovente andava a trovarlo di nascosto per chiedergli dei prestiti.

Alla fine di marzo, la polizia compiva un'improvvisa perquisizione nell'appartamento dei coniugi Bauer: dal materiale raccolto poté essere accertato che il manico di scopa rinvenuto nel giardino dell'ucciso era appartenuto alla figlia Josette. Il 2 aprile il giudice istruttore Dussaix, ormai convinto della colpevolezza dei Bauer, diede l'ordine di arresto. Riccardo Bauer, che ha 27 anni, non tardò a fare una ampia confessione, ammettendo di aver assassinato il suocero a scopo di lucro nella notte dall'8 al 9 novembre 1957. Ammise anche di essersi servito di un motoscooter rubato per recarsi alla villa della vittima; quanto al pugnale con cui aveva trafitto il cuore del Geisser, lo aveva gettato subito dopo il crimine nel Rodano. Interrogato sulla parte avuta dalla moglie nel delitto, disse che Josette era innocente.

Il dott. Dussaix, conoscendo l'avidità della giovane donna, non diede molto credito a questa parte delle affermazioni di Riccardo Bauer, isolando la figlia dell'ucciso in una cella della prigione di Sant'Antonio. Ieri sera la donna, che per tre settimane si era ostinata a negare ogni colpa, è crollata dopo un confronto con il marito, confessando di aver architettato assieme a lui il mostruoso piano. E' però risultato con certezza che essa non ha avuto parte attiva nel delitto, poiché la sera in cui Riccardo Bauer soppresse il suocero ella, per procurarsi un alibi, era andata a ballare con un amico in una località assai distante da Ginevra. «Quando tornai a casa quella notte — ha ammesso dinnanzi al giudice istruttore — Riccardo mi mise al corrente delle circostanze in cui era spirato mio padre».

Impossessatisi dell'eredità del vecchio Geisser, la figlia e il genero si erano dati ad una lussuosa vita, facendo grandi viaggi attraverso il mondo. Ultimamente, avevano acquistato una villa nei pressi di Nizza.

l. f.

Mattei riconfermato alla presidenza dell'Anic

Milano, 28 aprile.

Sotto la presidenza dell'ing. Enrico Mattei, presidente del Consiglio di amministrazione, si è riunita oggi a «Metanopoli» l'Assemblea generale ordinaria dell'Anic. Dopo la relazione del dott. Spagnoli, presidente del Collegio sindacale, sono seguiti alcuni interventi.

Al termine di essi, ha ripreso la parola l'ing. Mattei, fornendo ampie precisazioni. Egli si è soffermato sulle varie iniziative dell'Anic, accennando tra l'altro al progetto di costruzione di una raffineria a Aigle, in Svizzera, che costerà venti miliardi ed entrerà in funzione tra due anni circa. Ad essa l'Anic partecipa nelle proporzioni di un terzo del capitale azionario, e in tale proporzione ha diritto di utilizzare la capacità produttiva degli impianti.

L'ing. Mattei ha quindi accennato agli impianti di raffinazione che sorgeranno in Marocco, dove è prevista una partecipazione del gruppo Eni nella misura del 50 %. Il presidente dell'Anic, ha poi tracciato una cronistoria dell'attività dell'azienda, partendo dalle prime scoperte di metano avvenute nella valle Padana, dove — ha precisato — dal nulla siamo arrivati oggi a produrre cinque miliardi e mezzo di metri cubi di metano. «Oggi — ha sottolineato l'ing. Mattei — l'industria petrolchimica italiana è in piena competizione internazionale con quella degli altri Paesi, poiché può produrre, e quindi esportare, a migliori condizioni di quelle della concorrenza straniera».

Si è poi soffermato sull'attuale situazione delle ricerche petrolifere in Sicilia dove l'Agip mineraria, società consorella dell'Anic, pur detenendo permessi di ricerca su circa un quarto dell'area complessiva opera con l'impiego di 14 impianti di perforazione, contro i quattro impiegati da tutte le altre aziende ricercatrici.

Passando a considerare la produzione dei fertilizzanti dell'Anic, l'ing. Mattei ha sottolineato che essa, oltre che sul mercato nazionale, viene collocata anche all'estero, sia in Europa sia nei Paesi dell'Oriente. E' da mettere in rilievo che la produzione italiana di fertilizzanti, nei riguardi dei mercati di esportazione, è nettamente agevolata — rispetto agli altri Paesi produttori europei — anche dalla favorevole posizione geografica che consente di ridurre i costi di trasporti.

L'on. Mattei è quindi passato all'esame del settore della gomma esponendo le condizioni nelle quali s'è svolto il commercio nel corso del 1958. Ha ricordato che tra la fine del '58 ed i primi mesi del '59 l'Anic ha effettuato importanti forniture di gomma a molti Paesi tra i quali la Francia, la Germania Occidentale, la Russia e la Cina. E' quindi stato proposto un ordine del giorno per l'approvazione del bilancio che è avvenuta all'unanimità per alzata di mano. Successivamente è stata approvata per acclamazione la lista di componenti il Consiglio di amministrazione alla cui presidenza è stato riconfermato l'ingegner Mattei.

La ragazza scomparsa è annegata nel fiume dove morirono i suoi cari

La salma è stata trovata ieri - Un tragico destino perseguita la famiglia

La giovane Elsa Pozzo, annegata nella Dora Baltea

(Nostro servizio particolare)
Ivrea 28 aprile.

Elsa Pozzo, la ragazza ventunenne di Tavagnasco scomparsa all'inizio del mese, non era fuggita di casa per nascondersi in qualche paese vicino, come fino all'ultimo gli amici avevano fatto credere al padre e alla madre disperati. Si era uccisa gettandosi nella Dora dal ponte che unisce Tavagnasco a Settimo Vittone. Hanno trovato il corpo questa mattina impigliato in una griglia della centrale elettrica degli stabilimenti di alluminio di Borgofranco. Esattamente nel luogo dove cinque anni fa si erano fermate le salme del fratello di Elsa, Dario di 22 anni, e della sua giovanissima fidanzata, Valeria Peratto di 15 anni, anch'essi suicidi.

Il ponte sulla Dora ha una parte allucinante nella storia della povera famiglia Pozzo. Si direbbe che possieda un sinistro richiamo. Non si seppe mai perché Dario e l'innamorata si erano gettati nel fiume. Non si saprà mai perché Elsa ha imitato il loro gesto. Una quindicina di anni addietro una zia materna della ragazza aveva fatto la stessa tragica fine.

In paese tutti sono sgomenti. Cercano di spiegare che cosa avvenne nell'animo di Elsa. Qualcuno crede di avere trovato la causa nelle malattie che minavano la giovane, un esaurimento nervoso che si trascinava da tempo ed un disturbo al cuore, forse una nevrosi cardiaca. Il suo fragile equilibrio era scosso. Ma sono motivi che non bastano a giustificare il suicidio. Probabilmente Elsa si è uccisa, ed ha scelto il ponte per morire, suggestionata dall'esempio di Dario: essa infatti lo aveva visto scomparire nei gorghi, la sera del 22 febbraio 1955, ed aveva anche tentato di salvarlo.

Ai cronisti che l'avevano avvicinata dopo la sciagura, Elsa apparve assente ed estranea, come se il dolore l'avesse resa insensibile. Raccontò che con Dario e Valeria si era recata ad un ballo paesano, per il carnevale. Dario aveva avuto una piccola lite di gelosia con la fidanzata. Dopo il ballo i tre si erano avviati a piedi verso casa. Vicino al ponte il giovanotto aveva parlottato con Valeria, quasi febbrilmente, l'aveva presa per mano e con lei aveva scavalcato il parapetto ed era piombato in acqua. Elsa si trovava ad una decina di metri più avanti. Si gettò sulla sponda, e quando capì che non poteva più raggiungerlo si mise a gridare il nome del fratello e di Valeria.

Aveva sedici anni e non dimenticò più. Lei sola, forse, conosceva le cause oscure del loro suicidio. Non le rivelò a nessuno, nemmeno ai genitori. Andava spesso al cimitero e pregava sulle due tombe. Lavorava accanitamente, come commessa e domestica presso un panettiere di Settimo. Arrivò sul punto di fidanzarsi con un giovane di Quassolo, che era tornato dal servizio militare. Fu questa [illegible] relazione a provocarle l'ultimo turbamento? La madre di Elsa non approvava la scelta della figlia e la convinse a troncare. Elsa obbedì. Il giorno 5 aprile, la domenica prima della morte, ebbe un colloquio con il giovane e gli disse che non dovevano più rivedersi.

Il lunedì successivo fu servizievole, come sempre, con i suoi padroni. Andò dal medico del paese per le iniezioni che le erano state prescritte. Martedì, verso mezzogiorno, dopo un incontro con la madre che era venuta nel negozio per la spesa, si avviò da sola verso il fiume. Camminò per un'ora; la videro ferma sul ponte. Poi scomparve.

Non ha lasciato alcun biglietto ai familiari, i quali oggi ancora si domandano perché Elsa ha voluto seguire Dario, e Valeria, e la zia. Da Tavagnasco la Dora corre impetuosa verso Ivrea e alimenta numerosi canali sotterranei di centrali ed opifici. Anche i corpi del fratello e della fidanzata erano rimasti in acqua, senza che i vigili riuscissero a trovarli, per venti e più giorni. Quello di Elsa è stato scoperto alle 9 di stamane dal guardiano della diga di Montestrutto, Severino Bordet, che l'ha tratto a riva. La ragazza indossava una gonna grigia ed una maglia accollata blu. Aveva il volto intatto. Sarà seppellita accanto al fratello.

g. n.

Tre folgorati dalla catena del cane che toccava un filo della corrente

Un mezzadro l'ha afferrata per poter legare la bestia, ma è caduto morto all'istante - La giovane sposa e un ragazzo che sono accorsi per aiutarlo hanno perso anch'essi la vita

Vicenza, 28 aprile.

A Pararolo di Arcugnano, piccolo centro dei colli Berici, è accaduta una gravissima sciagura: tre persone — marito, moglie e un giovane vicino di casa che era accorso per cercare di salvarli — sono rimasti folgorati dalla corrente, mentre una quarta persona ha riportato ustioni ad una mano. L'impressionante episodio si è svolto in pochi istanti nel tardo pomeriggio mentre sulla zona imperversava il maltempo. La tragedia è stata così ricostruita.

Nella casa del mezzadro Vittorio Bedin, di 31 anno, la corrente giunge attraverso un filo che s'innesta all'altezza della grondaia. Purtroppo, dalla stessa grondaia si diparte un altro grosso filo di ferro, che serviva a far scorrere la catena del cane, un «setter». Stasera, tra l'infuriare del temporale i due fili, resi più pesanti dall'umidità, sono venuti a contatto; il cane era libero sull'aia e ad un certo punto il Bedin è uscito per legarlo, ha toccato la catena, rimanendo subito percosso dalla scarica mortale.

Prima di abbattersi a terra, egli ha gridato facendo accorrere la moglie Bertilla Faresin, di anni 25, la quale, lasciando in cucina la figlioletta Marilisa, di tredici mesi, ha cercato di rialzare il consorte, ma ella pure, investita dalla scarica di corrente, è rimasta folgorata.

Il grido prima di uno e poi dell'altra è stato udito da una donna del luogo — Rosina Maran —, la quale ha lanciato l'allarme fra i vicini di casa. Il primo ad accorrere è stato un cognato del mezzadro, Fortunato Bedin di 38 anni, seguito dal sedicenne Giorgio Bedin altro vicino di casa ma non parente dei due coniugi. Il primo ha dato uno strattone alla catena ricevendone un colpo che l'ha mandato a terra: la catena ha invece toccato l'altro accorrente — il ragazzo Giorgio Bedin — fulminandolo. Il cane in un angolo del cortile abbaiava lamentoso senza muoversi.

Altre persone sono accorse ma ormai per i tre folgorati non c'era più nulla da fare. Fortunato Bedin, il superstite della tragica avventura, ha riportato soltanto ustioni ad una mano di non grave entità ed è stato lui che ha messo in guardia i nuovi arrivati impedendo nuove sciagure. Egli forse deve la vita al fatto che calzava stivali di gomma.

Una scena straziante si è svolta subito dopo il fatto quando, di ritorno da una casa di cura del luogo ove si era recata a trovare una figlia, è giunta la madre del povero Vittorio Bedin, fresca di un altro lutto: due mesi fa infatti, esattamente il 28 di febbraio, la povera donna aveva perso il marito stroncato da violenta malattia. Di tutta la famiglia ora non sono rimaste che la vecchia madre, la piccola Marilisa figlia dei coniugi deceduti e un fratello di Vittorio che abita a Milano e che lavora come cameriere nei treni internazionali.

Se violate il codice stradale bisogna dirlo al confessore

Pastorale del vescovo di Tolone - "Ognuno faccia l'esame di coscienza sulla responsabilità nel traffico,,

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 aprile.

Verrà letta domenica prossima in ogni chiesa della diocesi di Tolone e Fréjus, cioè una settimana prima della «Giornata senza incidenti», una dichiarazione del vescovo delle due città, mons. Auguste Gaudel, la cui pubblicazione sul periodico «La Quinzaine religieuse du Var» ha già provocato polemiche.

Mons. Gaudel invita gli automobilisti ed i pedoni a riflettere attentamente sulle loro responsabilità: «Ogni utente della strada — egli dichiara — deve tener conto del fatto che le sue responsabilità, serie verso tutti, possono essere ancora aggravate perché le vittime possono avere figli e persone a carico, e che i congiunti, anche se illesi o assenti al momento dell'infortunio, possono ugualmente essere gettati nella disgrazia».

E' grave colpa, secondo mons. Gaudel, rendersi responsabile di un infortunio automobilistico, specie se vi sono vittime; egli precisa poi nella sua dichiarazione: «Devono essere rivelate durante la confessione le infrazioni caratteristiche e volontariamente accettate: eccesso di velocità, sorpasso in terza posizione o senza visibilità sufficiente, guidare in stato di ubriachezza o di semi-ubriachezza, viaggiare volontariamente o per negligenza senza fari, e, in genere, assumere dei rischi. Che ognuno approfitti della prossima «Giornata di sicurezza» per fare di nuovo, davanti a Dio, il proprio esame di coscienza sui doveri che incombono a tutti gli utenti della strada».

l. m.

Una conferenza di Eula

Gonella inaugura il corso per gli uditori giudiziari

Roma, 28 aprile.

Nell'aula magna della Corte di Cassazione, il ministro Gonella ha inaugurato il corso di perfezionamento per uditori giudiziari. Erano presenti le più alte autorità della magistratura.

Nel suo discorso, il ministro Gonella ha posto in rilievo la importanza dell'Accademia nazionale della magistratura recentemente istituita, la quale ha fra i suoi compiti quello di promuovere corsi di perfezionamento per i giovani magistrati vincitori dei concorsi. Nell'organizzazione dei corsi si cerca di realizzare un insegnamento impartito sia da magistrati che da docenti universitari, in modo da rendere sempre più efficiente la cooperazione tra la giurisprudenza e la dottrina del diritto.

Ai giovani magistrati il ministro Gonella ha rivolto un appello perché abbiano sempre più viva la coscienza di una triplice dignità: la dignità dello Stato, espressione della volontà della comunità nazionale e soggetto dell'ordinamento giuridico; la dignità della legge che dichiara il diritto e lo sancisce garantendo con ciò la libertà del cittadino; la dignità della magistratura che è subordinata alla legge ma che ha l'altissima funzione di interpretare la legge astratta e di applicarla al caso concreto.

Alla cerimonia hanno assistito il presidente della Corte Costituzionale Azzariti, il sottosegretario Spallino, il primo presidente della Corte di Cassazione Eula e il P. G. Giglio.

Dopo il discorso del ministro il primo presidente della Cassazione Eula ha svolto una conferenza sul tema: «La missione del giudice». Egli ha sottolineato che la funzione del magistrato è alta e fondamentale, poiché nella quotidiana ricerca della verità esercita un magistero superiore alle stesse manchevolezze della natura umana e che la giustizia è necessaria ad un ordinato vivere civile e dovuta in rispondenza ad una istanza universale.

«All'ardua fatica del giudice — ha concluso il primo presidente — arrechino un fondamentale contributo la collaborazione con gli altri poteri dello Stato, l'attività del patrocinio forense e soprattutto la solidarietà dell'opinione pubblica».

I bancari in sciopero nei giorni 8 e 9 maggio

Roma, 28 aprile.

Le organizzazioni sindacali dei bancari, riunitesi nel pomeriggio di oggi, hanno definito le modalità dell'azione di sciopero già proclamato il giorno 24 aprile. Stabilendo — è detto in un comunicato — l'effettuazione di uno sciopero generale dei bancari italiani (funzionari, impiegati, impiegate, commessi e personale ausiliario) per i giorni 8 e 9 maggio p.v. Nella successiva settimana — aggiunge il comunicato — perdurando l'atteggiamento negativo delle aziende, verrà deliberata una seconda fase di sciopero a tempo indeterminato, con le modalità e gli obiettivi comuni che le organizzazioni sindacali fisseranno.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO [illegible] martelli, batterie fredde, Quarteri, Maragliano 5, Genova.

[illegible] occasione macchina [illegible] per tortellini gramola e sfarinatrice [illegible] 21. Telefonare 389-[illegible]. M5201

[illegible] [illegible] 2500 et 5000 Kg., costruzioni metalliche ottime, posto 21 metri, piano scorrevole 72 metri, [illegible]. Telefonare 22-047. [illegible]

GRUE elettriche [illegible] et 5000 Kg., costruzioni metalliche ottime, posto 21 metri, piano scorrevole 72 metri, vendonsi. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino.

[illegible] bar Felsinea bicchieri vetro vendo 85.000. Commetor, S. Quintino 2.

INTERPRETE tedesco cerco viaggio affari [illegible] Germania 5-10 maggio. Telefonare 527-422 ore ufficio. B7887

SCATOLIFICIO cede macchine lavorazione cartone ondulato, massima convenienza. Cassetta 18 E, SPI, Bologna. 6714

VENDESI due [illegible] Marelli due cavalli. Telefonare 590-000. M5806

VENDO macchinario segheto compressore [illegible] trapanino mola smeriglio macchina finissaggio scarpe. Telefonare ore pasti 884-687. M8093

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » riabilitazioni [illegible] vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

[illegible] completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti lucidatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonateci 685-358. G3158

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A giovane dinamico senso organizzativo disponga 7-9 milioni offresi [illegible] adeguato interesse reparto fabbricazione rinomata azienda meccanica, scopo coadiuvare unico titolare disposto cedere proprietà a capacità dimostrata. Avvenire assicurato. Scrivere cassetta 1385, SPI, Torino. 4612

A impiegati, funzionari pubblici e privati [illegible] note aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Escluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Fincotex, P. Micca 4, telef. 47-246.

A persona pratica disponga cauzione, affiderei gerenza gelateria, pasticceria con forno, volendo cederei negozio dilazionando pagamento. Telefonare [illegible].

A pratici concediamo gerenza buonissimo bar, Totocalcio, Disavino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

ABBIGLIAMENTO, confezioni, maglieria per bambini, signora, centralissimo, signorile clientela, alto utile, vendesi 18 milioni. Telefonare 553-975, Gillio. [illegible]

ACCONCIATURE avviamento dimostrabile cedesi causa operazione, affitto 10.000. Telefonare 685-212. L7919

ACCONCIATURE urge partenza negozio alloggio affitto richieste millesimo. Telefonare 890-446. L7831

AFFARONE causa malattia titolare cedesi affermatissima industria [illegible] 25 operai, produzione propria, organizzazione vendita nazionale, contanti 15 milioni, scorte materiali scalari eventuale permuta immobili. Brillantissimo avvenire, grandi possibilità esportazione nuove produzioni. Scriv. cassetta 1386, SPI, Torino

AFFIDASI gerenza avviatissimo bar superalcoolici, alloggio, Riva, via Mazzini 1

[illegible] alla Valle Susa, 30 camere affittasi cedesi. Telefonare 83-167

ALBERGO centrale avviatissimo cedesi ritiro commercio, dilazione pagamento. Telef. 40-838. 757

ALBERGO centrale 30 locali cedo [illegible] milioni causa trasferimento. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387. 6461

ALIMENTARIO-drogheria, zona commercialissima, ottimo lavoro, cede Nepote, Arsenale 42, tel. 44-031. [illegible]

ALIMENTARIO pastificio privato cede dilazionando oppure persona con cauzione. Telefonare 360-460. B7817

BAR latteria centralissimo fortissimo reddito, cedesi 3.800.000. Telef. 49-770.

APPORTANDO 10.000.000 esaminerei combinazione commerciale industriale solo concludente risposte dettagliate. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. B7737

ARTICOLI [illegible] ferramenta, confami cedesi causa vecchiaia, Rivolgersi Giacosa, via [illegible] Massimo 30. M6207

CARTOLIBRERIA avviata fronte scuole cedesi causa maternità. Buon affare. Telefonare 287-490. L7745

CAUSA raggiunti limiti età cedesi per sei milioni piccola ma redditizia industria serramenti brevettata utile netto mensile oltre seicentomila, facilitazioni pagamento. Scrivere Castanini & C., via Orefici 8/48, Genova. 6565

CAVALLERA, Saluzzo 21. Biancheria maglieria moderna, incasso 16.000 dimostrabili, cedesi facilitando. 5857

CEDESI avviato negozio colori, via Pietro Cossa 11. Telef. 790-319. G4065

CEDESI negozio abbigliamento merceria ottimo abitabile. Telefonare 83-870.

CEDIAMO buonissimo pastificio, 60.000 garanzie; altro [illegible]. Disavino, Sant'Anselmo 18. 4505

CEDIAMO negozi reddito assicurato generi diversi S. Paolo, Torres Mongine-vro 46. L7733

CEDIAMO urgenza latteria centralissima modernamente attrezzata, buon reddito. Telef. [illegible]-338. 757

CEDO avviato negozio pettinatrice buona posizione, cessazione attività. Telefono 697-516. L7622

CERCASI socio 2-3 milioni [illegible] propria accessori auto. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. [illegible]

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-065.

GERENTI cerco caffè. Telefonare ore 10-12 al 700-125. L8174

GERENZA avviatissima bottiglieria con commestibile, vicinanze Torino, utili proteso. Garnero, S. Teresa 12. 6590

GERENZA negozio redditizio cercasi cauzionando anche dintorni Torino. Telefonare 81-593. B7281

GIORNALI cercansi gerenti praticissimi liberi subito, cauzione. Urai, [illegible] 10.

GIORNALI con bar analcoolico, unico sola, 2.200.000. Garnero, S. Teresa 12.

GIORNALI negozio copie 450 forte rendita illustrati reddito 160.000 netti mensili cedesi 5.200.000. Quirico, Garibaldi 3. 820

ISTITUTO istruzione ampliando attività scolastica offre possibilità sistemazione rilevando quote sociali, [illegible] anche maggioranza. Telefon. [illegible]

[illegible] 1.500.000 zona Bernini, merce 6.000.000, sconto 20%, cedo causa salute. Nepote, via Arsenale 42, tel. 44-031.

[illegible] fiori, grandissimo retro abitabile, zona popolatissima, cedesi 450.000, affidasi gerenza. Telefonare 660-358.

NEPOTE, [illegible] 42, telef. 44-031, rilievi [illegible] negozi, compera vendita [illegible] terreni alloggi di diverse zone.

OCCASIONE cedesi negozio pettinatrice per motivi di salute, via Belmonte 11. Telefonare 287-065. L7357

OFFICINA meccanica sana, redditizia, prodotto proprio, lunga esperienza, cedesi. Tratta ing. Girlando, telef. [illegible].

PANETTERIE rivendite da 100 fino a 300 Kg. cede Ba 'bretta, Alfieri 20.

PRIVATAMENTE cedo gerenza bar-caffè superalcoolici, cauzionando. Telefonare 580-142. [illegible]

RISTORANTE [illegible] attrezzatissimo, forte lavoro, cedesi motivi salute. Telefonare 40-838. 757

TABACCHERIA moderna [illegible] Avigliana levata 450.000 settimanali, fortissimo vendita altri generi, cedesi, affarone 7.400.000. Frana, del Carmine 28.

TABACCHERIA modernissima, levata 1.100.000 settimanali, incasso [illegible] giornaliere, cedesi ritiro commercio 15 milioni. Frana, del Carmine 28. [illegible]

TABACCHERIA ogni [illegible], ogni prezzo [illegible] Agenzia Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA levata tabacchi [illegible] settimanali [illegible] bar [illegible] mente arredato reddito 5.000.000 annuo [illegible] documentabili, causa salute cedesi. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

TABACCHERIE levata tabacchi 500.000 700.000 [illegible] settimanali, cedesi dilazionando, Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

TINTORIA modernamente arredata cedesi 600.000. Rivolgersi direttamente via Moncenisio 20. M6131

TINTOSTIRERIA cedesi incasso 350.000 mensili, centrale, trattabile. Telefonare 528-321. L7687

URGE cedere pasticceria redditizia centrale 850.000 pagamento dilazionabile. Telefonare 44-306. L7758

VENDO negozio nuovo pollame [illegible] consigli [illegible] attrezzatura, oppure associerei utile [illegible] giovane piemontese apportante 600.000 cauzione, Rivolgersi, via Belgirate 1. B7877

CAUSA salute cedesi 25 milioni redditizia industria metalmeccanica, super lavoro. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L7771

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola ingrosso specializzata imbottigliamento vini, liquori, impianti moderni, clientela trentennale, reddito dimostrabile, permutasi casa, cascina, assicurata fortuna. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar superalcoolici, televisione, incasso 20.000, vendesi permutasi dilazionando. 5857

CEDESI affittasi confezioni sartoria maglieria arredamento moderno posizione [illegible] su corso, retro abitabile con o senza merce. Eventualmente permutasi con alloggio. Telefonare 694-432, 262-554.

CEDESI autorimessa semicentro 170 auto 2 impianti [illegible] oppure socio. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387.

CEDESI fonderia alluminio attrezzatissima, volendo terreno. Telefonare 762-5[illegible] ore pasti e serali. L7657

CEDO drogheria alimentari centralissimo miei prezzi. Telef. in mattinata 578-622

[illegible] due milioni su garanzie. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L7503

CERCO gerenza bar-torrefazione, latteria, panetteria, eventuale acquisto. Telefonare 697-462. 4306

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interesse bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telef. 53.000. 4450

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CONIUGI 40enni disponendo 350.000 subito et 2.000.000 fine 1959 esamineremo combinazione per occupazione. Preferibilmente bar trattorie periferiche. Scrivere. Scriv. cassetta 2294, SPI, Torino.

CREMERIA centrale con annessa latteria cedesi anche separatamente. Tel. 40-833.

DENTISTA rileverebbe studio in Torino. Telefonare 89-522, ore pasti. 6862

PANETTERIA, forno, attrezzatura moderna, incasso [illegible] oltre 00.000 garantito [illegible] condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTERIA forno carbone lavorazione 3 ql. negozi, 2 rivendite, cedesi agevolando; altra 220 Kg., 7.600.000. Frana, del Carmine 28. 796

[illegible] pasticceria Kg. 280, bellissima posizione, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 5857

PANIFICIO, ottima attrezzatura, vendita negozio 600 Kg. cedesi servizi a domicilio, causa vecchiaia cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO ottima posizione, vendita negozio garantita Kg. 300. Ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PENSIONE signorile moderna avviatissima cedesi. Telefonare 701-600. L7752

PRESTITI fiduciari immediati più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a operai grandi aziende, a dipendenti del commercio, a impiegati e funzionari di aziende private, statali, parastatali, comunali, a possidenti ed a automobilisti. Modicità, serietà, segretezza. Finantex, Pietro Micca 4, tel. 47-346.

RAGIONIERE, pratico affari, entrerebbe industria, commercio estero, organizzazione, apportando stabile vendibile. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 522

RISTORANTE signorile, centrale, bene attrezzato, clientela scelta, volendo 16-20 camere uso albergo, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

VENDESI frutta verdura zona grande avvenire. Telefonare [illegible] Torino.

ZONE diverse Nepote cede negozi occasioni, Arsenale 42, telefono 44-031.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendesi camere cucina, Pancalo 8. Telefonare 681-308. 847

A basso prezzo vendiamo alloggio due camere cucina primo piano, corso Brescia 29. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 18-19, 1.390.000. Altronei Tratta: Comm. Anghese, Nizza 9. 6101

A basso prezzo vendiamo villetta 20 km. Torino, due piani fuori terra, giardino, orto, completamente cintato, 5 camere bagno doppi servizi [illegible]. Anglesio, Nizza 9. 6101

A Sanremo Inglesi 408 vendo appartamento primo piano costruzione signorile quattro camere, cucina, doppio bagno, terrazzi. Rag. Romeo, Delcastillo [illegible]

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, [illegible] Donizetti 4, Milano, telefono 765-634. 2947

A 25 km. da Torino, [illegible] Torinese, vendesi casetta sei camere con giardino, ammobiliata, richiesta 4.200.000. Telefonare 663-228. 4780

A 1.750.000 Pavia vendo camera cucina termo servizi. Telefon. [illegible].

ABITABILI due camere tinello servizi San Paolo, 2.700.000. Carandino, Di Nanni 81

ABITABILI subito, S. Rita, [illegible] Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere tinello garage, mutuo. Pomeriggio. 538

ABITABILI subito vendiamo, adiacenti Stadio Comunale, bellissimi soleggiati alloggi signorili, 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 29, telef. 511-050.

ACCHIARDI, 47-374, vende alloggi bloccati Cibrario 31 bis. Martedì-giovedì-sabato: 15-17. [illegible]

ACQUISTASI alloggio nuova costruzione centrale metri 180. Telefonare 45-532.

ACQUISTASI stabile industriale oppure terreno mq. 14-20.000 periferia dintorni Torino. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387. 663

ACQUISTEREBBESI Savona fabbricato 24 alloggi caratteristiche edilizia popolare. Scrivere indicando condizioni vendita Ferrovie Stato, Divisione Lavori, via Sacchi, Torino. F4292

ACQUISTEREI, nuova costruzione, alloggetto pagandolo rate 20.000 mensili, eccettuato [illegible] anticipo, mediante prestazione servizio pulizia scale, oppure portineria. Telefonare 752-[illegible]. L7791

ACQUISTO contanti alloggetto centrale, libero, massimo terzo piano. Telefonare 41-078. 5830

ACQUISTO zona Crimea terreno o villetta da demolire possibilità costruzione 40-50 camere, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1383, SPI, Torino. 4459

ADATTI ufficio vendonsi tre locali, piano primo, termosifone, via del Carmine, Acchiardi, Settembre 58. 4032

ADIACENTE principio corso Francia, alloggio 3 camere cucina [illegible] bagno, 4.500.000, Acchiardi, Settembre 58.

[illegible] Vittorio (Boringhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri, angolo via Monforte. Telefonare 582-917. 5431

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 25, vendonsi alloggi alle Subito o bloccati. Telef 521-802.

ADIACENZE piazza Vittorio via Vanchiglia 14, vendonsi ultimi alloggi negozi magazzini liberi ed occupati, prezzi convenientissimi, facilitazioni, visite: pomeriggio. 6456

ADIACENZE via Borgaro (via Lulini) privato vende (affitta) alloggetto 2 camere tinello cucinino finito abitabile. Telefonare 525-492. [illegible]

AFFARONE, locale 930 mq. centrale, reddito 1.075.000 svendo 11.000.000. Telefonare 40-[illegible]. M6101

AGENZIA Torres, Monginevro 46, telefono 335-417, vende alloggi negozi San Paolo. L7719

[illegible] [illegible] terreno panoramico per costruzione vendo. Scrivere SPI, cassetta 44 A, Padova. 6712

ALLOGGETTI occupati [illegible] camera, via Napione, vendo. Telefonare 82-216.

ALLOGGETTI piano rialzato liberi ed affittati vendonsi, rateazioni fino 5 anni. Cantiere, via Tirreno 139/143. 6734

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegni 1.000.000, rimanenza mutuo. Francia [illegible]. Visibili 18-19.

ALLOGGETTO due [illegible] centro via Garibaldi vendo affitto. Carnevale, 4 Marzo 7

ALLOGGETTO 2 camere tinello cucinino bagno, termosifone, ascensore, libero subito. Portinaia, via Asiago 20, tel. [illegible]

ALLOGGI panoramici signorili [illegible] affittansi con facilitazioni. Lungo Po Antonelli 91. 5898

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi cantiere Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412 841

[illegible] signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, rateizzazione. Via [illegible] 16, tel. 82-331.

ALLOGGI signorili confortevoli 1-2-3 camere più servizi, dolcissimi, abitabili giugno, Martorelli 11 ang. Verres, vendonsi.

ALLOGGI signorili spaziosi finitissimi 2-3 camere servizi vendiamo, via Tunisi 67 angolo via Leoni. Visite anche alla domenica, telefoni 55-912, 670-543.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Salicetto 8 (Stadio Comunale), telef. 552-412. 1757

ALLOGGI signorili 1-2-3 [illegible] tinello cucinino bagno, ripostiglio, negozi, corso [illegible] 335, vendonsi direttamente, Telefonare 352-596, 661-291.

[illegible] signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Palazzina precollinari. 1.150.000 vano, Pagamento trentennale, Tabacchi 42. 665

[illegible] signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram, 1.300.000 locali, Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 655

[illegible] terreni, soggiorni di villeggiatura. Statuto [illegible], telefonare 40-709.

[illegible] corso Sebastopoli, 1-2 camere cucina servizi moderni, esenti tasse, liberi, avendonsi 1.150.000 camera, pagamento mutuo et rateazione mensile quinquennale. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

ALLOGGI 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo 30% contanti, 25% mutuo, rimanenza cinque anni, Via Tunisi 67 angolo via Leoni, tel. [illegible]

ALLOGGIO camera cucina servizi, reddito 8 %, avendesi 1.700.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. [illegible]

[illegible] [illegible] tinello [illegible] ripostiglio, servizi moderni, esente tasse, avendesi 1.800.000 trattabili. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. [illegible]

[illegible] [illegible] Francia-Statuto, otto locali, termo centrale, mq. 175, urge vendere [illegible] partenza. Acchiardi, Settembre 58. 4032

ALLOGGIO corso [illegible] Ferraris, 270 mq. netti, 10 camere, doppi servizi, esente tasse, mutuo 5.000.000, reddito 1.500.000 annuo netto, avendesi 20 milioni [illegible]. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

ALLOGGIO corso Moncalieri (Crimea), soleggiato, 5 camere cucina mq. 200 vendo. Telefonare 553-976. 6094

ALLOGGIO via Cassini, 4 camere, cucina, terrazzo, comforts moderni, avendesi 7.000.000 trattabili. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

ALLOGGIO via Lamarmora, grandioso salone, 3 camere, camera servizio, cucina, terrazzo, 60 mq. doppi servizi, esente tasse, vista incantevole, avendesi 12.500.000 trattabili. Poletti telefoni: 596-607, 597-774. 6679

ALLOGGIO zona corso Giulio Cesare, tre camere, tinello cucinino ripostiglio comforts moderni, autorimessa [illegible] tasse et tassa imposta, avendesi [illegible]. Poletti, telef. [illegible], 597-774.

ALLOGGIO zona corso Giulio Cesare, 3 camere, cucina, avendesi 2.800.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774 6679

ANTICA barriera Orbassano casa moderno, dieci alloggetti, due negozi, reddito 8, 26.000.000 più mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 4032

APPARTAMENTO 5.000.000 zona Francia, camere 3 cucina, ascensore, termosifone, bagno, eccelasse. Campra, telefono 767-514. 674

APPARTAMENTO 5.300.000 via Gibrario, camere 4 cucina, ascensore, termo particolare, convenientissimo, Campra, telef. 767-514. 674

ARSENALE 42 Nepote, telef. [illegible] vende acquista case terreni alloggi in posizioni diverse. [illegible]

ARTISTI: Vendesi centrale studio confortevole, terrazzino, bella vista, Principe Tommaso 36, telef. 661-206. 847

BARRIERA Milano, vendonsi alloggi, camera, tinello, cucinino, bagno, 2.600.000. Telefonare 70-818. F6500

BORDIGHERA acquisto [illegible] alloggetto. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

CALDAIE, bruciatori, serbatoi, trasformazioni, refrattari, riparazioni, sostituzioni. Telefonare [illegible] Bosco. B6314

(Continua a pag. 11)

Tutto è pronto per fronteggiare, quest'estate, il terribile male

Già quattro milioni di bambini sono stati vaccinati contro la "polio,,

Le dichiarazioni del ministro Giardina alla Camera: in maggio saranno distribuite 5.273.000 dosi; garantita la vaccinazione gratuita a tutti i bambini fino a 6 anni - Il prezzo (750 lire per fiala) potrebbe diminuire - Forse oggi il voto sul valore "erga omnes,, dei contratti collettivi

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 aprile.

Con l'avvicinarsi della buona stagione e dei primi caldi, tutti i genitori si stanno domandando se l'estate porterà con sé il ritorno della grave epidemia di poliomielite, che tanti lutti creò l'anno scorso. Nessuno potrebbe dare una risposta a questo interrogativo; ma certo è che, contrariamente a quanto avvenne nel 1958, stavolta tutto è pronto per fronteggiare il terribile male. E anche se una nuova epidemia dovesse colpire l'Italia, le sue conseguenze non sarebbero molto gravi perché già quattro milioni di bimbi sono stati vaccinati e perché il governo ha apprestato i mezzi per assicurare la vaccinazione gratuita — ma non obbligatoria — a tutti i bambini fino ai sei anni di età.

Lo ha dichiarato oggi alla Camera il ministro della Sanità, sen. Giardina, ricordando che nel 1957 le 60.000 dosi di vaccino distribuite agli uffici sanitari rimasero quasi tutte inutilizzate. Soltanto la recrudescenza della malattia nel '58 portò a un'affannosa ricerca del vaccino da parte di chi erroneamente credeva che il trattamento immunizzante avesse effetti protettivi immediati. Bisognò far ricorso alle importazioni e quattro milioni di bimbi furono vaccinati.

Dai primi di maggio entrerà in vigore la completa liberalizzazione della distribuzione ai privati del vaccino. Sono state acquistate 5.273.000 dosi che verranno distribuite in maggio; e in giugno, se la situazione lo richiedesse, verranno ordinati altri quantitativi. Ma è già garantita la vaccinazione gratuita di tutti i bambini fino ai sei anni d'età. Sono in corso di trattamento, o l'hanno ultimato, 3.932.097 persone, delle quali 1.798.362 residenti nell'Italia settentrionale dove è stata dimostrata, da parte dei genitori, maggior sensibilità per il pericolo che minaccia i loro figli. Ma anche ragioni economiche sono entrate in gioco.

Il Consiglio superiore di sanità non ha creduto opportuno sancire l'obbligatorietà della vaccinazione; ma è stato deciso che i bimbi che entreranno a far parte di asili e colonie, o che s'iscriveranno alla prima elementare, dovranno presentare un certificato di vaccinazione o di un certificato motivato per la mancata vaccinazione.

Per ora il vaccino continuerà a costare 750 lire per dose; ma il suo prezzo potrebbe diminuire, dato che il Ministero si è assicurato grandi quantitativi a L. 280. D'altra parte il Ministero ha stabilito di non rifiutare la vaccinazione gratuita ai bambini d'età superiore ai sei anni. Ciò significa che in pratica tutti i bambini italiani potranno esser vaccinati senza spesa. Il Ministro ha poi fornito alcuni dati sull'andamento della poliomielite. La curva ascendente dell'epidemia [illegible] dopo il 31 gennaio: dal poco più dei [illegible] casi del dicembre '58 si è passati ai quasi [illegible] casi in gennaio 1959 e a circa 90 nel marzo.

Il sottosegretario agli Esteri De Martino, rispondendo alle interrogazioni sui lavoratori nel Belgio, ha detto che il piano belga per il ridimensionamento delle miniere implica il licenziamento, entro il 1960, di circa 8500 lavoratori, fra i quali duemila italiani. Il loro assorbimento al presente facile, perché si tratta quasi esclusivamente di «minatori di fondo», molto richiesti sul mercato del lavoro.

Avrebbe poi dovuto parlare il Presidente del Consiglio per annunciare le decisioni del governo sulle elezioni nei Comuni retti da commissari. Ma prevedendo che su queste dichiarazioni si sarebbe svolto un lungo dibattito, è apparso opportuno rinviarle alla prossima settimana in modo da consentire alla Camera di votare al più presto — probabilmente entro domani — un progetto governativo mirante a concedere validità giuridica «erga omnes» ai contratti collettivi di lavoro.

Nel dibattito su tale problema è intervenuto il liberale Colitto, sostenendo che il disegno di legge suscita perplessità sotto l'aspetto costituzionale.

Il d.c. Penazzato, presidente delle Acli, ha ribattuto questa tesi, sostenendo che la legge non è in contrasto con la Costituzione, anzi aderisce non soltanto alla lettera della carta costituzionale, ma al criterio secondo cui la Repubblica è fondata sul lavoro.

e. a.

Domani il voto al Senato

Accettati emendamenti per parastatali e pensionati

Roma, 28 aprile.

Stasera è stata conclusa al Senato la discussione generale sui bilanci finanziari, sui provvedimenti in favore degli statali e sulle misure fiscali necessarie per coprire la spesa necessaria per questi provvedimenti. Domani i ministri Tambroni e Taviani replicheranno agli oratori intervenuti nel dibattito; e giovedì si avrà il voto, sicuramente favorevole. Già oggi il ministro Tambroni ha annunciato che il governo accetterà alcuni emendamenti in favore dei parastatali e dei dipendenti da enti statali; ed è stato deciso di estendere i miglioramenti anche ai titolari di pensioni a carico del fondo per il trattamento di quiescenza.

Oggi molti oratori di sinistra hanno continuato a criticare la politica finanziaria del governo, che «rende più ricchi i ricchi e più poveri i poveri», come ha sostenuto il socialista Mariotti.

Secondo il missino Nencioni la crisi potrà dirsi superata soltanto quando il governo ricostituirà il clima di fiducia necessario per l'espansione economica.

Un altro missino, Ferretti, ha esaminato due dei disegni di legge finanziari presentati dal governo: quello sull'istituzione di un diritto erariale sul gas metano confezionato in bombole e quello che introduce modifiche in materia d'imposta sui concorsi pronostici.

Dopo due lunghissimi interventi del socialista Ronza e dei comunisti Marchisio e Fortunati, i quali hanno chiesto la nomina d'una commissione parlamentare per «identificare le condizioni attraverso le quali viene esercitata una situazione di dominio dei mercati economici», il dibattito è stato concluso dal democristiano Zelioli Lanzini. Egli ha chiesto una limitazione dell'imposta sulla margarina per uno o due anni.

e. a.

Lo sciopero agricolo si inasprisce nel Polesine

Rovigo, 28 aprile.

Si inasprisce nel Polesine lo sciopero agricolo che dura ormai da sette giorni, e nuovi atti di vandalismo vengono segnalati in varie zone. Un forte gruppo di dimostranti ha tentato di invadere la fattoria dell'agricoltore Francesco Checchinato, a Pincara, per far desistere dal lavoro i liberi lavoratori provenienti da altre provincie. Prontamente intervenivano i carabinieri i quali si vedevano costretti a sparare, a scopo intimidatorio, alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Disgraziatamente una pallottola colpiva alla gamba destra la diciottenne Francesca Andriolo, da Pincara. La contadina veniva ricoverata all'Ospedale di Santa Maria Maddalena e giudicata guaribile in dieci giorni.

A Villamarzana ignoti hanno reciso 130 viti dell'agricoltore Pietro Carriero; a Canaro 275 viti sono state tagliate nella fattoria di Renzo Zaghi; a Canda 50 viti nell'azienda di Giulio Bonfatti.

A Bellombra è stato tratto in arresto tale Enzo Bellini, il quale tentava di impedire a un gruppo di uomini e donne di recarsi al lavoro. Nelle carceri di Rovigo si trovano tuttora 35 persone, arrestate in questi giorni di sciopero.

Adottata dai marinai



Carla Mucci, la bimba adottata dall'equipaggio del cacciatorpediniere americano «Dall» è stata invitata a bordo dal comandante che l'ha voluta conoscere (Tel.)

Si sviluppano le polemiche intorno al plasma di Arezzo

Quattro flaconi della stessa serie usati a Pontedera non hanno provocato conseguenze - Esaminato il "campione,, conservato negli archivi dell'istituto produttore

(Nostro servizio particolare) Arezzo, 28 aprile.

Come era da prevedere, la polemica sulla tragedia abbattutasi nel reparto pediatrico dell'ospedale di Arezzo si va allargando come una macchia d'olio. Alle prime dichiarazioni della direzione dell'Istituto Sieroterapico di Napoli, che affermava essere il plasma del flacone incriminato perfetto in tutte le sue caratteristiche, seguirono immediatamente quelle del direttore dell'ospedale aretino, prof. Salvatore Sansotta, il quale sostenne nella maniera più categorica non esistere alcuna responsabilità da parte del personale ospedaliero, e tanto meno del prof. Boncompagni primario della Clinica pediatrica.

A convalidare le asserzioni dell'Istituto Sieroterapico Italiano sono venute stasera alcune dichiarazioni del dirigente della Italcom, consorzio per la vendita dei prodotti della società Farmochimica Cutolo, Calosi e Istituto Sieroterapico Italiano, nelle quali si afferma che «il giorno in cui fu effettuata la consegna del plasma all'ospedale di Arezzo vennero consegnati in totale cento flaconi che furono destinati ad ospedali di Firenze, Pontedera e Viareggio. Risulta che tutti i flaconi sono stati adoperati e che nessun incidente è accaduto».

«Che i flaconi siano stati adoperati — continua il dirigente della Italcom — è provato dal fatto che gli stessi ospedali che li acquistarono quel giorno hanno provveduto a ordinarne altri. Della serie 10753/394, la serie consegnata all'ospedale aretino, furono messi in circolazione quindici flaconi. Questi flaconi furono suddivisi fra i diversi ospedali sopra citati, ma è impossibile dire quanti ne siano andati ad Arezzo e quanti in altri ospedali».

Le asserzioni del dirigente della Italcom, però, non trovano piena conferma, almeno per quanto riguarda l'invio dei flaconi ad Arezzo. Infatti, dei dieci flaconi inviati, solo il «flacone della morte» venne adoperato. Gli altri nove, che non sono stati usati, si trovano sotto sequestro: ma nessuno di essi reca la fascetta col numero della serie tragica, la 394.

Stasera è giunto intanto ad Arezzo il prof. Gaetano Grimaldi. Egli ha ricevuto i giornalisti in albergo, ha fatto un'accalorata difesa dell'Istituto Sieroterapico Italiano che ha definito «gloria nazionale», e ha affermato di ritenersi autorizzato ad escludere ogni responsabilità da parte della ditta fabbricante il siero. Ha poi spiegato come di ogni serie del farmaco messo in vendita rimanga negli archivi dell'Istituto un «campione pilota». Non appena giunta notizia da Arezzo della tragedia avvenuta all'ospedale, il «campione pilota» della serie 394 fu sottoposto ad esame e il plasma sarebbe risultato immune da ogni contagio.

Il prof. Grimaldi ha anche aggiunto che l'Isi produce il plasma da dodici anni e mai si è avuto il benché minimo incidente. Terminando, ha mosso alcuni appunti al personale dell'ospedale di Arezzo per la maniera con la quale il siero veniva conservato. Ha detto di aver saputo — per il momento soltanto attraverso i giornali — che i bottiglioni di plasma venivano tenuti in frigorifero alla temperatura di 7-8 gradi, e il liquido veniva riscaldato al momento dell'iniezione.

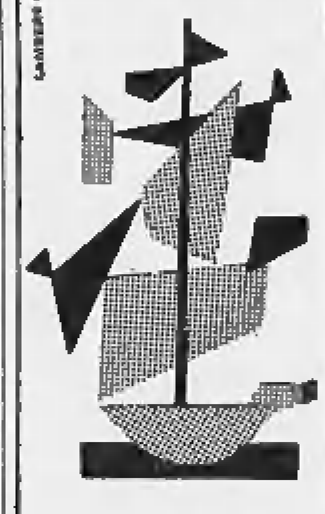
Se le notizie su questo sistema di conservazione risultassero esatte, si sarebbe — secondo il prof. Grimaldi — commessa una imprudenza. Egli infatti sostiene che il «plasma umano universale» dev'essere conservato a temperatura ambiente e che i 7-8 gradi del frigorifero avrebbero potuto causare alterazioni di carattere chimico.

Il prof. Pasquale Boncompagni, il primario dell'ospedale che praticò le fatali iniezioni ai bambini, al quale sono stati riferiti gli appunti del Grimaldi, ha detto che effettivamente faceva tenere il plasma nel frigorifero e lo faceva scaldare al momento dell'uso, soggiungendo però subito dopo: «Nego però che possano prodursi alterazioni apprezzabili, come sostiene il prof. Grimaldi. Erano sei anni che conservavo il plasma in questo modo, e mai niente era accaduto. L'unica cosa alla quale tengo, è che su questo sciagurato caso venga fatta al più presto luce».

Intanto le ricerche iniziate dei flaconi della serie sospetta, la 394, hanno avuto buon esito. Ne sono stati infatti scoperti quattro in provincia di Pisa, esattamente all'ospedale di Pontedera. Erano stati già tutti usati e non avevano provocato nessun risultato nocivo sui degenti. I quattro flaconi vuoti sono stati sequestrati.

Si apprende infine che in seguito alla tragedia di Arezzo, sono state presentate due interpellanze: una alla Camera dell'on. Bruno Romani e l'altra al Senato del senatore Monetti, i quali chiedono al Ministro della Sanità quali misure siano state prese per per tranquillizzare il pubblico.

g. c.



Continuano le avventure sentimentali dell'inquieta B. B.

La Bardot ripudiato il chitarrista sta già pensando al prossimo amore

L'idillio del momento è Jacques Charrier, l'interprete dei «Peccatori in blue-jeans» - Il padre dell'attrice vorrebbe sposarla ad un uomo maturo, ma a lei "solo i giovani sembrano belli,, - Si parla del regista Christian-Jaque, l'ex-marito della Carol

(Nostro servizio particolare) Parigi, 28 aprile.

Brigitte Bardot e Sacha Distel si sono definitivamente separati. Da un pezzo l'attrice ed il chitarrista vivevano lontani l'uno dall'altra, e si diceva che i loro amori erano finiti; ma ogni volta Sacha smentiva. Oggi la notizia ufficiale l'ha diramata il segretario dell'attrice: «Ogni relazione fra Brigitte e Sacha Distel è rotta».

Il fatto non ha stupito. Per l'attrice il chitarrista è stato soltanto un capriccio. Non lo nomina neanche quando parla dei suoi amori, mentre si sofferma su tre nomi: Roger Vadim, Jean Louis Trintignant e Jacques Charrier. «Vadim mi ha rivelato, Trintignant mi ha affascinato, ma è Jacques Charrier che amo», ha dichiarato Brigitte.

I motivi che provocarono la separazione da Vadim, l'ex marito, sono parecchi, ma più di ogni altra l'incompatibilità di carattere. Brigitte non riusciva ad abituarsi alle sue maniere: metteva le dita nel naso, passeggiava per la camera in camicia, mangiava pezzetti di montone arrostito con la cipolla cruda, e ciò la faceva piangere. Inoltre Vadim non era geloso, e quando Brigitte si lamentava perché i macchinisti facevano entrare i loro amici nello studio mentre lei recitava quasi nuda egli le rispondeva: «Che importanza ha dieci più o dieci di meno, quando milioni di spettatori ti vedranno sullo schermo?». E quando lei, per tentare di ingelosirlo, gli diceva che usciva con un amico, lui le rispondeva: «Divertiti, io vado a letto».

Fu lui, praticamente, a gettarla nelle braccia di Jean Louis Trintignant per le necessità del film che stavano girando, «E Iddio creò la donna».

Innamorata di Trintignant, la bella Brigitte tentò di essergli fedele, e quando lui fu costretto a fare il servizio militare andava a trovarlo una volta per settimana. Ma ciò non le bastava, e una sera che lui fu libero e andò a cercarla a casa sua non la trovò. B.B. rincasò tardi: era rossa in volto e scarmigliata. E Trintignant capì che il suo amore era finito. L'indomani seppe che era venuto il momento del cantante Gilbert Bécaud, ammogliato, che però durò poco.

L'incontro con Sacha Distel avvenne sulla Costa Azzurra, e i due giovani si amarono il giorno che alcuni amici festeggiavano il ventitreesimo compleanno del chitarrista. Pochi giorni più tardi partirono per Venezia: «Fu il nostro viaggio di nozze», dice Brigitte. Per lei Sacha diventò compositore: scrisse una canzone, a cui dette il suo nome, ebbe l'idea di diventare attore; ma un giorno fu intervistato alla televisione americana - ciò che disse mandò sulle furie la sua amica, la quale si irritò ancora di più leggendo poi certe dichiarazioni che egli aveva fatto scrivendo un articolo su un giornale di New York.

Intanto il film «Peccatori in blue-jeans» aveva rivelato Jacques Charrier, con il quale Brigitte cominciò a lavorare nel film «Babette s'en va-t en guerre», e la stella di Sacha scomparve dal firmamento brigittiano. «E' Jacques che io amo», lei dice, ma già si fa un altro nome, quello di Christian-Jaque, il regista, che si è separato di recente da Martine Carol. A questi penserebbe soprattutto più il padre di Brigitte che lei stessa: «Evidentemente un uomo maturo che mi ama con indulgenza, pazienza e tenerezza sarebbe una bella cosa, ma io amo soprattutto i giovani. Soltanto la gioventù mi sembra bella e desiderabile» ha dichiarato Brigitte, che però pensa anche all'avvenire, e le piacciono i bambini. Ma dice che ha paura di soffrire.

Loris Mannucci

Brigitte Bardot col chitarrista ai tempi in cui volevano sposarsi (Telefoto)

Il più alto stipendio negli S.U. 320 milioni di lire all'anno

New York, 28 aprile.

Arthur Homer, presidente di una delle maggiori acciaierie americane, la «Bethlehem Steel», è tuttora la persona che, nonostante una recente riduzione, riceve il più alto stipendio negli Stati Uniti. Il totale per il 1958, incluse le gratifiche, è stato di 511.249 dollari (circa 320 milioni di lire), mentre nel 1957 il suo stipendio era stato di 623.336 dollari. L'ultimo stipendio netto, sottratte le tasse, si è ridotto a 96.374, pari a circa 62 milioni di lire.

I ventun membri del consiglio d'amministrazione della «Bethlehem Steel», che figurano come impiegati, rappresentano forse il gruppo meglio pagato degli Stati Uniti. Eccetto che per i due direttori, i membri del consiglio di amministrazione hanno percepito stipendi sino a 200 mila dollari, versando però allo Stato una fortissima parte della somma sotto forma di tasse.

La «Bethlehem Steel» ha pagato gli stipendi più alti d'America nonostante sia la terza impresa industriale, dopo la «United States Steel» e la «General Motors». Il presidente della «General Motors», Frederic Donner, ha avuto uno stipendio lordo di 373.506 dollari. Nel passato le stelle di Hollywood percepivano gli stipendi più alti, ma oggi, i livelli massimi sono raggiunti dai dirigenti di industrie come acciaio, automobili e petrolio.

Fiori italiani premiati ad una mostra in Israele

Gerusalemme, 28 aprile.

E' stata inaugurata oggi l'8ª mostra floreale di Haifa (Israele), alla quale è presente anche l'Italia, che ha riportato un vivissimo successo vincendo il primo premio tra gli espositori esteri.

La partecipazione italiana è stata organizzata dall'Istituto nazionale per il commercio estero.

Riuscito trapianto di cornea ad un cieco da ventidue anni

Pur essendosi diplomato maestro, sa leggere e scrivere solo con il sistema "Braille,, - Ora che ci vede dovrà tornare al sillabario

Roma, 28 aprile.

Antonio Di Cera — colui che 22 anni addietro ebbe gli occhi bruciati da uno spruzzo di calce viva — ha lasciato la clinica ove era stato ricoverato ai primi gennaio per essere sottoposto ad un difficile trapianto di cornea. L'operazione è riuscita e il Di Cera vede di nuovo. Sei millimetri di cornea trapiantati sull'occhio destro hanno compiuto il miracolo.

Il prof. Bietti che ha effettuato l'intervento aveva esitato fino all'ultimo giudicando il caso assolutamente disperato. Si era convinto soltanto per le insistenze e le premure della scrittrice Flora Volpini, la quale aveva preso a cuore da tempo in modo particolare il caso del Di Cera. Il tentativo è riuscito e il giovanotto può ora vedere distintamente, sia pure con il solo occhio destro (poiché l'intervento sul sinistro è stato impossibile).

La prima visita del Di Cera — il quale durante il lungo periodo di cecità era riuscito a diplomarsi maestro — è stata per la Volpini e per il professor Bietti ai quali ha voluto manifestare tutta la propria riconoscenza.

Ora Antonio Di Cera — dovrà ricominciare daccapo. Il fatto di poter vedere di nuovo lo mette in una situazione difficile. Egli, infatti, non sa leggere e scrivere se non con il sistema «Braille». «Dovrò cominciare a studiare il sillabario» ha detto. Intanto cerca lavoro.

Legato e imbavagliato dai rapinatori nell'ufficio

Voghera, 28 aprile.

Un brigantesco episodio di rapina è avvenuto verso le ore tre della notte nell'ufficio della Società italiana autori ed editori, in via Gramsci 31. A quell'ora il titolare dell'ufficio, Sergio Albertocchi di 33 anni, stava dormendo in una stanza attigua, quando veniva svegliato da rumori sospetti. Accesa una lampada a fianco del letto, scorgeva due individui dall'aspetto giovanile che, col volto coperto da un fazzoletto, erano intenti a frugare nei cassetti dei mobili.

Prima ch'egli potesse rimettersi dalla sorpresa e invocare aiuto, i due — che erano penetrati nell'ufficio passando dal cortile e forzando la finestra — gli si gettavano addosso e mentre uno di essi lo immobilizzava puntandogli al petto una rivoltella, l'altro con un pugno rovesciava la lampada; quindi, facendosi luce con una lampadina tascabile, legavano l'Albertocchi con una corda e poi, sempre sotto la minaccia delle armi, gli chiedevano dove custodiva il denaro incassato per conto della società. La vittima rispondeva di non tenere in ufficio alcuna somma: egli, nel pomeriggio di ieri, aveva infatti versato in banca tutti gl'incassi effettuati, e precisamente 960 mila lire. I banditi, uno dei quali parlava con accento piemontese e l'altro con accento vogherese, lo imbavagliavano e poi continuavano le ricerche che dovevano però rimanere infruttuose. Essi pertanto s'accontentavano di un orologio d'oro, trascurando alcuni assegni circolari che difficilmente avrebbero potuto riscuotere.

Prima di allontanarsi, tagliavano il filo del telefono e intimavano all'Albertocchi di non avvertire i carabinieri, per non incorrere in guai peggiori. Si facevano infine consegnare la chiave della porta che lasciavano nella serratura, e raggiunta via Gramsci si dileguavano senza essere notati da alcuno.

Poco dopo l'Albertocchi, rimasto legato nel letto, con molti sforzi riusciva con una spalla a suonare un campanello, facendo accorrere il portinaio del palazzo il quale, liberatolo, chiamava i carabinieri.

La causa di separazione fra i coniugi Bellandi a Firenze

Firenze, 28 aprile.

Domani alle ore 10 avrà luogo in tribunale l'udienza per la comparizione delle parti, davanti al presidente dr. Berretta, nella causa di separazione legale intentata dalla signora Loriana Nunziati in Bellandi nei confronti del marito Mauro Bellandi.

La signora sostiene che il marito la ingiuriava continuamente e per questo motivo intende separarsi dal consorte.

Domani si apre l'assemblea della Confcommercio

Seicentomila commercianti in Italia Un negozio ogni sessantadue abitanti

Secondo la categoria, occorre frenare la «inflazione» dei dettaglianti - Due grossi problemi: assicurazione malattia e legge per il credito

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 aprile.

La situazione attuale del commercio, con l'inflazione dei negozi, l'estensione ad esso delle facilitazioni creditizie che vi sono per le attività industriali ed artigiane, l'assicurazione di malattia ai piccoli commercianti e venditori ambulanti, la tutela della proprietà commerciale sono fra i principali argomenti che saranno discussi dalla quattordicesima assemblea della Confcommercio, che inizia i suoi lavori giovedì mattina, qui in Roma. Saranno presenti i rappresentanti di 133 associazioni nazionali e regionali di categoria che inquadrano oltre seicentomila commercianti fra grossi, medi e piccoli appartenenti a tutti i settori merceologici.

Dopo la seduta inaugurale, che sarà pubblica, i lavori proseguiranno a porte chiuse. I rappresentanti dei commercianti discuteranno, cioè, dei problemi della categoria con tutta sincerità. Dagli economici in senso lato ai tributari. Ne scaturiranno voti e ordini del giorno di carattere generale e particolare che la Confcommercio tenterà, poi, di tradurre in pratica il che, talvolta, è ben difficile. Così accadrà per l'immancabile voto secondo cui il risanamento della situazione del commercio impone di arginare l'inflazione del numero dei negozi per la vendita al minuto, soprattutto dei generi alimentari. I dirigenti della Confcommercio dicono che oggi in Italia c'è un negozio al minuto ogni 62 abitanti. Dei grandi paesi occidentali, solo la Francia sembra star peggio, giacché ne ha uno ogni 52 abitanti; la Gran Bretagna uno per 90, gli Stati Uniti d'America uno per 88 e la Germania occidentale uno per 102.

Il rapporto popolazione-negozi si è ridotto, in Italia, in pochi anni del 9 per cento. Infatti nel 1954 esisteva un negozio ogni 68 abitanti.

La struttura commerciale del nostro paese poggia per cinque sesti su piccole aziende a conduzione familiare, che dànno lavoro, complessivamente, ad oltre due milioni di persone. Questo dato di fatto determina numerosi problemi, a cominciare da quello dell'assicurazione di malattia a favore dei piccoli commercianti e dei venditori ambulanti. Il presidente della Confcommercio, dott. Casaltoli, si augura che pure in questa legislatura venga presentata una proposta di legge in questo senso e che venga approvata dal Parlamento. Tuttavia è più probabile che venga prima «varata» la legge per il credito al commercio. Il relativo progetto, che ha avuto una lunga gestazione, è già stato approntato ed ha avuto il parere favorevole dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, della Giustizia e del Comitato interministeriale per il credito. Sarà, quindi, portato presto all'esame del Consiglio dei ministri. Esso prevede che gli istituti regionali di credito a medio termine siano autorizzati a concedere finanziamenti a medie e piccole imprese commerciali della rispettiva zona di competenza.

Quanto alla tutela della proprietà commerciale il problema — secondo la Confcommercio — è maturo e la soluzione non dovrà essere ritardata. Il rappresentante del Governo che interverrà alla seduta inaugurale dell'assemblea dei commercianti di giovedì dirà, probabilmente, qualche cosa in merito.

v. s.

Rapinato di due milioni mentre discute un affare

Milano, 28 aprile.

Una audace rapina è stata compiuta verso le 13 in un laboratorio di elettrodomestici: due giovanotti, dopo avere stordito a pugni il titolare della ditta sono fuggiti con due milioni di lire che si trovavano nel cassetto di una scrivania.

Il colpo è avvenuto nel laboratorio-magazzino di una ditta di elettrodomestici che ha sede al pianterreno di via Andrea Doria 20, e di cui è proprietario il commerciante Ricciotti Fauterio di 48 anni che abita nello stesso stabile. Verso mezzogiorno i due giovanotti erano andati negli uffici della ditta e, spacciandosi per rappresentanti di apparecchi radiofonici, avevano proposto al commerciante l'acquisto, a prezzi di favore, di un certo quantitativo di radio portatili: l'affare era buono, ma il signor Ricciotti Fauterio non intendeva pagare la merce in contanti e sborsare subito circa due milioni di lire. Ogni ulteriore trattativa, a questo punto era sembrata inutile: i due non intendevano ragione, per cui, il titolare della ditta, per non lasciarsi sfuggire una buona occasione, li pregava di ripassare verso le 13.

Nel frattempo faceva prelevare in banca da un fattorino la somma richiesta, in banconote da 10.000 lire: quando i falsi rappresentanti sono tornati, nell'ufficio c'era solo il commerciante. Mentre i tre stavano discutendo per definire l'affare, improvvisamente il Fauterio veniva raggiunto al viso da un violento pugno che lo faceva stramazzare a terra privo di sensi: quando si rialzava gli aggressori erano già fuggiti col denaro.

Al «Rotary» di Moncalieri

Rievocata l'epoca eroica del collegio Carlo Alberto

Moncalieri, 28 aprile.

Al Rotary Club nel quadro delle commemorazioni del centenario dell'Unità d'Italia il padre rettore del collegio «Carlo Alberto», prof. Gerolamo Cazzaniga, ha parlato sul tema: «Il collegio di Moncalieri nel Risorgimento italiano».

Nel 1848, ha ricordato l'oratore, i giovani convittori rinunciarono alle medaglie-premio per devolverne l'importo ai combattenti della prima guerra d'indipendenza. Quando gli eventi militari precipitarono, alcuni fuggirono con l'intenzione di arruolarsi. Cavour nel '56, per premiare il loro zelo, li invitò a Torino per incontrare i reduci dalla campagna di Crimea.

L'oratore ha ricordato i nomi di alcuni ex-allievi che caddero da valorosi nella guerra del '59: il ten. Edmondo De Bionaye, di Torino; il ten. Onofrio Scaffi, di Genova, e il sottotenente Luigi Ricci d'Andenna, di Cuneo.

Il prof. Cazzaniga ha concluso rievocando una figura che è legata alla storia del collegio: la principessa Clotilde di Savoia, l'«Ifigenia cristiana», che nel gennaio del '59, appena sedicenne, andò sposa al quasi quarantenne Girolamo Napoleone, per assicurare al Piemonte l'appoggio militare francese.

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 2363/58 R.G. N. 20591 C.P.

In data 21-12-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

GROSSO MICHELE di Savino e di Pennacchio Angela Maria, nato il 8-5-1923 in Lavello, residente in Torino, Strada Bertolla n. 136, per avere in Torino il 6-8-1958 posto in vendita come olio di oliva una miscela di olio di oliva con olio di arachide e per aver posto in vendita come genuino olio di oliva una miscela di olio di oliva con olio di semi (70 %).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena complessiva di L. 442.500 di multa, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 18 aprile 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 45/59 Boll. N. 23441/57 R.G.

In data 5-1-1959 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BERTA SECONDA fu Michele e di Pavia Luigia, nata l'11-8-1921 in Mombercelli, residente in Torino, corso Vercelli n. 376, per avere in Torino il 31-10-1957 posto in vendita olio di semi senza applicare all'esterno del locale la prescritta targa «olio di semi».

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 37.500 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Libertà Economica».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 18 aprile 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

CRONACHE DELLO SPORT

Per il doppio confronto con l'Inghilterra

Convocati i calciatori delle due nazionali

Boniperti, infortunato, non figura nell'elenco - Barison incerto - A Milano domani allenamento dei cadetti

Roma, 28 aprile.

Il commissario straordinario alla Federazione Calcio, su proposta della Commissione tecnica, ha convocato i giocatori che, la prossima settimana, affronteranno la Nazionale A e la Nazionale cadetti dell'Inghilterra. Per la Nazionale A sono convocati entro le ore 19 di venerdì 1° maggio, presso l'Hôtel dei Congressi all'Eur: Castelletti, Gratton, Petris, Robotti e Segato della Fiorentina; Barison del Genoa; Colombo della Juventus; Buffon e Galli del Milan; Brighenti e Mariani del Padova; Panetti e Zaglio della Roma; Bernasconi e Sarti della Sampdoria. Massaggiatore: Tresoldi del Milan.

Per la Nazionale dei cadetti sono convocati invece per le ore 19 di domani presso l'Hôtel San Carlo di Milano, in vista dell'allenamento di giovedì, alle ore 15, all'Arena contro il Legnano, i seguenti atleti: Marchesi dell'Atalanta; De Robertis del Bari; Capra del Bologna; Favini del Brescia; Albertosi e Carpanesi della Fiorentina; Bolchi, Corso, Guarneri e Tagliavini dell'Inter; Bonacchi del Lecco; Angelin del Marzotto; Zerlin del Padova; Gatti della Reggiana; Pestrin della Roma. Massaggiatore: Camino della Sampdoria.

Il rilievo più importante che può essere fatto a proposito di questo elenco, riguarda l'esclusione di Boniperti. Ferrari aveva osservato domenica scorsa, il capitano juventino a Genova, certamente gli ha anche parlato e ne ha tratta la convinzione che non esisteva una solida garanzia di poter contare sulla sua presenza a Londra. Se non altro, ora Ferrari è libero di orientare il proprio lavoro nel modo che crede più conveniente, mentre prima tutte le soluzioni progettate dovevano tener conto della possibilità di usufruire di Boniperti. E' una rinuncia dolorosa per la nostra squadra nazionale, uno squarcio che si apre nel suo blocco e che sarà oltremodo difficile saldare.

In quanto a Nicolè la sua assenza a Londra era già prevista da tempo. Il giovane giocatore deve cercare anzitutto di guarire dello strappo che da tempo lo affligge, nell'interesse della Juventus e anche delle nuove edizioni della nazionale.

L'elenco dei convocati già delinea la formazione della Nazionale, pur se non sorprenderebbero nuove convocazioni. I tecnici azzurri hanno notevoli difficoltà da affrontare, e, oltre ad essere costretti a rinunciare a Boniperti ed a Nicolè, devono preoccuparsi anche della possibile sostituzione di Barison. Proprio oggi, infatti, l'ala sinistra del Genoa è stato visitato dai medici ed ha avuto altri sette giorni di riposo.

Per quanto riguarda la formazione dei cadetti, ricompare il blocco dell'Inter che non aveva potuto rispondere, tranne Guarneri, alla prima convocazione. E' un blocco essenziale per la squadra, quello che garantisce la solidità del suo impianto.

Il Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni

Si rinnova da oggi sulle strade del Sud il duello tra ciclisti italiani e stranieri

Partenza da Roma ed arrivo a Palermo: nove giorni di gara in dodici tappe - La discussa formula che regge la manifestazione - Baldini, convalescente, non è in forma, e solo Monti sembra in grado di opporsi alla superiorità di Poblet, di Bobet e di Hoevenaers

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 28 aprile.

A dar retta a quel che si sente (o si legge) sulla situazione attuale del ciclismo italiano, ci sarebbe da credere ch'essa sia addirittura fallimentare. Che i nostri migliori campioni (s'intende i professionisti) vengano replicatamente battuti in tutte le corse internazionali alle quali partecipano, è un fatto che, per quanto sgradevole, non stupisce più, avendoci tutti fatto l'abitudine. Adesso, qui venuti per seguire il G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni, o, per esser più chiari, la Roma-Palermo in nove giorni e dodici tappe che comincerà domani, con Napoli primo traguardo, già ristronano le orecchie per le notizie, in chiave allarmistica, sulla sorte di Ercole Baldini — che della manifestazione avrebbe dovuto essere il N. 1, come s'usa dire, il nostro portabandiera per opporsi alla massiccia minaccia straniera.

Assente per le note ragioni dalle prime corse della stagione, ritiratosi a metà gara nel Giro della Campania ai primi di questo mese, il campione del mondo avrebbe qui dovuto fare una rentrée sensazionale — qualunque fosse il risultato ottenuto. Egli è il primo a capire che, senza questi 1800 chilometri a passo svelto e con numerosi intermezzi dietro motori, per lui il Giro d'Italia (inizio 16 maggio) si presenterebbe in modo assai poco promettente, dovendo scontrarsi con avversari in piena forma, avvezzi da mesi agli sforzi violenti e ripetuti. Il nuovo malanno da cui è stato colpito la settimana scorsa, ha però impedito a Baldini di proseguire negli allenamenti, cosicché domani mattina egli partirà unicamente per onore di firma, votato chissà a quale nuovo insuccesso.

Oggi lo abbiam visto alla rituale punzonatura con la faccia ancora rubiconda e grosso di fianchi — tutt'altro che da atleta in grado di poter difendere la nomea e il titolo che giustamente possiede. Perciò, si mettano pure il cuore in pace tutti coloro che in lui fidavano per parare la paventata minaccia d'una nuova vittoria straniera per opera di Poblet (il favorito quasi generale), di Louison Bobet (il favorito di alcuni dissenzienti), del belga Hoevenaers (vincitore l'anno scorso). Soltanto Monti, forse, potrebbe, dei nostri, far qualcosa di buono, ad onta degli anni che anche per lui sono passati. Su Ronchini, su [illegible], su Pambianco, su Fornara, su Nencini pochissimi suffragi riescono a fissarsi.

Qualunque debba essere la sorte di Baldini, sia qui detto che, almeno per nostro conto, non ne facciamo un dramma. Se terrà fino in fondo, se vincerà qualche tappa, meglio per lui; ma la corsa ormai giunta alla sua decima edizione e che per la prima volta rinuncia ad avere la sua conclusione nella stessa città di partenza per spingersi, a terminare, fino in Sicilia, ha altre corde al suo arco per toccare l'attenzione e la curiosità della gente — ed è di queste che bisogna tener conto.

Per oggi, comunque, bastano pochi cenni, oltre al ricordare che la formula è la stessa degli anni scorsi, e cioè che ogni finale di tappa si disputerà in circuito, ogni corridore dietro una Lambretta che lo aspetta col motore acceso per «tirarlo» negli ultimi dieci, o quindici, o venti chilometri dinanzi al pubblico pagante. Formula macchinosa, complicata, contro la quale si sono sempre appuntate critiche e riserve: dal momento che essa sussiste, si deve accettarla com'è. Di nuovo, c'è che, per bilanciare il vantaggio degli specialisti delle corse dietro motori, su cinque salite sparse nelle varie tappe sono istituiti traguardi con 30" di abbuono al primo corridore che vi passerà, e 15" al secondo.

Dopo la tappa iniziale, che è anche la più lunga coi suoi 250 chilometri, ogni giorno fino a giovedì della settimana ventura 7 maggio verranno via via disputate le seguenti: Napoli-Foggia, Foggia-Taranto, Taranto-Cosenza, Nicastro-Reggio Calabria, circuito del lago di Ganzirri a Messina, Messina-Catania, Catania-Caltagirone-Siracusa in due settori, Siracusa-Gela-Agrigento anche questa tagliata a metà, e, infine, l'Agrigento-Palermo. La classifica verrà fatta a somma di tempi, come s'usa per il Giro d'Italia, di cui questa manifestazione è una specie di prologo, o prova di collaudo per tutti i corridori che vi partecipano e che, salvo i fratelli Bobet, rivedremo in lizza per la massima competizione nazionale a tappe.

In rappresentanza di undici fra squadre di «case» e di gruppi pubblicitari, i corridori invitati (o, per meglio dire scritturati) sono quarantaquattro in totale, ventiquattro italiani e venti stranieri. Salvo Sabbadini che farebbe ancora in tempo ad arrivare domattina presto tutti si sono presentati nel pomeriggio a far piombare la bicicletta e a ritirare il numero che porteranno in corsa, ed è lo stesso del rispettivo allenatore dietro al quale, man mano che arriveranno, si piazzeranno ad ogni arrivo di tappa per compiere il tratto finale. Quello di domani sarà lungo venti chilometri, e si snoderà fra via Caracciolo e la Villa Comunale, lungo l'incantevole Marina di Chiaia.

Vittorio Varale

ROMA
FOGGIA
1ª TAPPA CIRCUITO FINALE
NAPOLI
2ª TAPPA CIRCUITO FINALE
3ª TAPPA CIRCUITO FINALE
TARANTO
4ª TAPPA CIRCUITO FINALE
COSENZA
NICASTRO
5ª TAPPA II° SETT. CIRCUITO
5ª TAPPA I° SETT. CIRCUITO FINALE
MESSINA
PALERMO
REGGIO CAL.
9ª TAPPA CIRCUITO FINALE
6ª TAPPA CIRCUITO FINALE
CATANIA
7ª TAPPA I° SETT.
AGRIGENTO
CALTAG.
7ª TAPPA II° SETT. CIRCUITO FINALE
8ª TAPPA II° SETT.
GELA
SIRACUSA
8ª TAPPA I° SETT.

Il tracciato di corsa del Gran Premio Ciclomotoristico

Suarez vince per distacco la 5ª tappa della «Vuelta»

Murcia, 28 aprile.

Ancora un successo spagnolo nella Vuelta: oggi, al termine di una combattutissima Granada-Murcia, la vittoria è toccata ad Antonio Suarez che ha preceduto di pochi secondi i belgi Baens e Van Looy. Tutti gli altri «assi» in gara si sono piazzati immediatamente a ridosso dei primi e nel loro gruppo c'era anche Karmany, il quale ha così potuto conservare la maglia «oro» di primo in classifica.

L'episodio determinante della tappa ha avuto origine a 10 km. dal traguardo. Ad un passaggio a livello chiuso lo spagnolo Suarez è riuscito a fuggire ed a conquistare un breve vantaggio. Pigiando disperatamente sui pedali egli ha poi contenuto la reazione degli inseguitori ed è transitato primo sotto lo striscione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Suarez (Spagna) che copre i 225 km. in 6 ore 1'23"; 2. Baens (Belgio) a 29"; 3. Van Looy (B.) st. t.; 4. Botella (Sp.) a 31"; 5. Rivière (Fr.) st. t.; 6. Junkerman (Germ.) a 33"; 7. Van Looveren (B.); 8. Couvreur; 9. Van Genechten, seguito dal resto del gruppo.

Il responso atteso per il 13 maggio

La gara Torino-Milan all'esame della Lega

Perché l'arbitro Devillers è stato sostituito dal signor Groppi - La società rossonera ha presentato reclamo; ma i giudici calcistici decideranno attenendosi solo al rapporto del direttore dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 aprile.

Perché, invece dell'arbitro Devillers, già ufficialmente designato, giunse a Torino il signor Groppi? Soltanto stasera è stato possibile apprendere che un improvviso malanno accusato dal primo costrinse la Federazione calcistica francese a operare la sostituzione, della quale sarebbe stata telegraficamente informata la nostra Federazione a Roma. E' probabile che le due giornate festive abbiano ritardato la comunicazione, visto che la stessa C. A. N., rimasta all'oscuro di tutto, ha ignorato fino a ieri sera i motivi del cambiamento.

L'accettazione di un arbitro, anche se straniero, comporta sempre uno studio preventivo da parte dell'organo tecnico per l'osservanza di quei criteri che rientrano negli orientamenti d'ordine generale: per esempio, l'arbitro francese Guigue, designato in un primo tempo per la partita Fiorentina-Milan, sarebbe stato dirottato perché ha la moglie toscana: usa a trascorrere le vacanze estive sulle spiagge della Versilia. Un arbitro a «scatola chiusa» non è mai gradito, a causa appunto degli accorgimenti che bisogna rispettare, specialmente quando il terreno scotta. In quanto al commissario di campo, si tratta del genovese Garbarino che, avendo la moglie svizzera, si portò direttamente da Lugano a Torino.

Nel pomeriggio di oggi il segretario-istruttore avv. Barbè, di Novara, ha proceduto alla raccolta dei rapporti ufficiali riferentisi alle partite di domenica scorsa, rapporti che domattina saranno aperti e consultati dal magistrato avv. Buongiorno, che presiede la commissione giudicante, ma il capo dell'ufficio-stampa della Lega Nazionale ha confermato che domani sera nessuna comunicazione sarà fatta in merito agli incontri della Serie A, ammesso o non ammesso che i rapporti relativi vengano esaminati. Per una vecchia consuetudine consigliata da speciali considerazioni d'ordine pratico e morale, le prove degli «azzurri» non sono mai precedute dall'annuncio di delibere di carattere disciplinare; perciò bisognerà con tutta probabilità attendere fino a mercoledì 13 maggio per poter conoscere le decisioni del collegio giudicante.

Frattanto stamane il «Milan» ha inoltrato, per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il suo reclamo, che per altro non potrà essere preso in considerazione, non essendo ammessa alcuna forma di ricorso contro decisioni tecnico-disciplinari dell'arbitro. Per quanto concerne la validità del risultato, la commissione giudicante dovrà attenersi esclusivamente e tassativamente a quanto riferito dal direttore di gara: se questi avrà ritenuto la partita regolare, il pareggio verrebbe omologato; se invece il gioco sarà stato considerato chiuso al trentatreesimo minuto del secondo tempo, scatterebbe automaticamente l'applicazione dell'articolo che assegna la vittoria per 2-0 alla squadra ospite. La deliberazione interesserà non soltanto il «Milan» e il «Torino», ma anche la «Fiorentina» impegnata a fondo nella lotta per la conquista del primato. Sembra assodato comunque che l'arbitro Groppi abbia considerato la partita regolarmente chiusa, con il risultato di 3 a 3.

Per il resto — ammende, ammonizioni ed eventuali squalifiche — varrà anche il rapporto del commissario di campo con l'eventuale aggiunta di quanto segnalato dai due guardalinee, sicuramente interpellati durante il riposo ed alla fine della partita.

Leo Cattini

Gli atleti Mazza, Fraschini, Baraldi, Rizzo, Della Minola, Lievore G., Lievore C., Ambu, Lucioli, Balletta e Berruti sono stati designati dalla Fidal a partecipare alle riunioni internazionali in programma a Nantes (7 maggio), Melun (8 maggio) e Tourcoing (10 maggio); la rappresentativa italiana partirà da Milano, in aereo, il 5 maggio.

Novità a getto continuo nella Federazione calcio

Zauli sostituisce i componenti delle commissioni d'appello e di controllo

Roma, 28 aprile.

Improvvisa, anche se attesa la decisione del dott. Zauli. Alla F.i.g.c. si comincia, in vista della fine della gestione commissariale, a rinnovare le strutture più pesanti: è di oggi il provvedimento del commissario straordinario con il quale vengono sciolti, in virtù dei poteri demandatigli dalla Giunta esecutiva del C.o.n.i., i quadri di due dei più discussi organismi federali: la commissione di controllo e la commissione di appello federale (C.a.f.). Della decisione di Zauli si parlava già dal tempo della modifica di tutti gli altri organismi federali: ma le circostanze avevano imposto un rinvio, d'altra parte abbastanza comprensibile, per l'esigenza di differire progressivamente l'esame dei problemi di vario grado nella vita e nella struttura organizzativa della Federcalcio.

Circolano già voci sulle sostituzioni che verranno effettuate dal commissario entro il 15 maggio: è probabile, anche se si tratta di informazioni da accettare col beneficio d'inventario, che l'attuale presidente della commissione di controllo, avv. Perricone, vada alla presidenza della C.a.f., che conserverebbe anche alcuni degli attuali membri.

A sostituire Perricone, Zauli sceglierebbe per la commissione di controllo l'attuale presidente della commissione giudicante della Lega nazionale, giudice Buongiorno. In una nota ufficiosa della F.i.g.c. si precisa, prima del comunicato ufficiale vero e proprio che l'ufficio stampa diramerà domattina, che «lo scioglimento della commissione di controllo dipende da profonde riforme strutturali in avanzato studio, mentre il provvedimento per la commissione di appello federale è stato dettato dal principio d'una normale rotazione delle cariche, oltre che da leggere modifiche che saranno decise per il suo funzionamento».

Certo è che il provvedimento odierno precede di poco quello di Zauli riguardante una gestione commissariale all'Associazione italiana arbitri.

Tornei giovanili di calcio sui campi di Casale e Torino

Due tornei calcistici giovanili di notevole importanza — l'uno internazionale, l'altro nazionale — sono in programma dal 1° al 3 maggio a Casale ed a Torino. A Casale Monferrato, la terza edizione del Trofeo «Umberto Caligaris» vedrà di scena nel rinnovato stadio *Natale Palli*, giovani calciatori di ben sei nazioni.

La società nerostellata, che ha organizzato la manifestazione con l'appoggio di un Istituto di Credito cittadino, ha ottenuto infatti la partecipazione dei russi della Torpedo di Mosca, dei [illegible] dell'Olympique di Nizza, degli svizzeri dello Chaux-de-Fonds che insieme al Brescia formeranno il girone A, nonché degli jugoslavi dell'Hajduk di Spalato e dei belgi del Gand che, insieme al Reims (Francia) e alla squadra dello stesso Casale comporranno il secondo girone eliminatorio.

Il torneo avrà inizio venerdì mattina e continuerà nella giornata di sabato per concludersi domenica con le finali.

A Torino invece gli organizzatori del Gruppo Sportivo Lancia hanno riunito tre manifestazioni in una, varando, sotto l'unica denominazione il V Torneo nazionale di calcio, tre distinte competizioni rispettivamente riservate alle categorie Coppa De Martino (nati dopo il 1° gennaio 1938), juniores (dopo il 1° gennaio 1940) e allievi (nati dopo il 1° gennaio 1942).

Al torneo per i più anziani parteciperanno l'Alessandria, che schiererà elementi noti come Oldani, Gerin, Ostanello, Rivera, Sgorlon e Rohuny, il Vigevano, la Reggiana ed il Simmenthal Monza, anch'esse con qualche titolare; tra i «juniores» saranno di scena il Padova, la Pro Vercelli, il Lancia e lo Spartanova mentre la lotta tra i giovanissimi sarà riservata alle squadre del [illegible], del Talmone Torino, del Taurus e ancora del Lancia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	16	Pescara	7	20
Trento	10	14	L'Aquila	6	17
Trieste	12	18	Roma	9	20
Venezia	14	17	Bari	9	20
Milano	10	15	Napoli	7	19
Torino	6,6	11,1	Potenza	5	15
Genova	12	15	Reggio C.	15	20
Bologna	13	18	Messina	13	19
Firenze	11	16	Palermo	12	18
Pisa	12	16	Catania	11	21
Ancona	12	19	Alghero	11	17
Perugia	9	15	Cagliari	11	18

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	27	28
[illegible] 3½	73 10	73 10
» cpn	73 —	73 —
[illegible] 1902	71 60	71 60
[illegible] 5%	101 70	101 70
» cpn	101 60	101 60
[illegible] 3½	92 10	92 10
» cpn	92 —	92 —
[illegible] 5%	100 30	100 [illegible]
» cpn	100 20	100 20
[illegible] 3½	87 20	87 40
» cpn	87 10	87 30
[illegible] 5%	98 10	98 30
» cpn	98 —	98 50
[illegible] 5%	97 70	97 50
[illegible] 5%	97 90	97 [illegible]
[illegible] 5% 1959	105 20	105 20
» » 1960	101 40	101 30
» » 1961	100 90	100 80
» » 1962	100 75	100 75
» » 1963	100 80	100 80
» » 1964	100 65	100 75
» » 1965	100 60	100 60
» » 1966	100 60	100 70
» » 1966	100 47	100 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
» [illegible] 6%	101 70	101 40
» [illegible] 6%	100 90	100 40
» [illegible] 6%	100 70	100 70
» [illegible] 6%	100 77	100 77
» [illegible] 4½	—	—
» [illegible] 5%	109 75	109 60
» [illegible] 4½	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 5½	—	—
» [illegible] 6%	135 50	135 50
» [illegible] 5½	98 60	98 60
» [illegible]	102 60	102 30
» [illegible]	122 30	122 20
[illegible] 4½	96 —	96 —
[illegible] 5%	98 25	98 25
[illegible] 5½	99 25	99 25
» » '53	99 —	98 675
» » '55	99 95	99 —
C.C.O.P. 6%	100 70	100 70
S. Paolo 5%	95 70	95 45
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	93 80	93 80
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	97 —
[illegible]	94 —	95 60
[illegible]	99 20	99 20
» »	95 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible] 6%	100 75	100 75
[illegible] 6%	100 37	100 50
» 6%	102 50	102 50
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	100 80	100 70
» [illegible]	100 80	100 [illegible]
» [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	100 90	100 80
» [illegible]	100 85	100 90
[illegible] 5%	95 30	95 30
» 5%	95 20	95 20
» 6%	100 —	[illegible]

	27	28
Fiat 6%	101 20	101 60
Fiat 6% '56	101 30	101 50
Fiat 6% '57	101 80	102 15
[illegible] 6%	101 50	101 —
[illegible]	105 75	105 75
» '53	106 75	106 85
» [illegible]	106 [illegible]	[illegible] 75
» [illegible]	108 50	107 80
[illegible]	105 50	105 50
» [illegible]	105 50	105 50
» [illegible]	106 —	106 —
[illegible] 7%	107 50	107 50
[illegible] 7%	100 50	100 75
» '56	100 50	100 75
» '57	100 50	100 50
[illegible]	105 90	104 50
[illegible] 7%	105 50	105 50
[illegible] 6%	100 25	100 25
[illegible] 7%	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 80	105 90
[illegible]	106 75	106 75
[illegible] 6%	102 —	102 —
» 6% '58	100 40	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible] 6%	100 75	100 75
[illegible] 6%	100 25	100 —
» 6% '57	106 75	107 —
[illegible] 6%	102 25	102 25
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 25	102 25
[illegible] 6%	101 80	101 80
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 6%	102 20	102 20
[illegible] 6%	100 90	100 90
» [illegible]	100 60	100 50
» [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	100 40	100 40
SIP 6%	101 40	101 40
[illegible] 6,50%	100 25	100 25
[illegible] 5½	100 20	100 20
[illegible] 6%	102 —	101 50
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12950	—
[illegible]	3005	2910
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3600
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	69 —	—
Assic. Generali	—	63000
[illegible]	42500	42000
[illegible]	3770	3753
[illegible]	—	—
[illegible]	2770	2770
[illegible]	—	1900
[illegible]	1730	1732
La Centrale	16000	16050
[illegible]	4425	—
[illegible]	52000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	31 —	—

MINERARI-ESTRATTIVI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	7500	7625
[illegible]	1410	1365
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2285	2250
[illegible]	543 —	532 —
[illegible]	344 —	341 —
[illegible]	689 —	678 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1590	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	17 —	17 25
[illegible]	—	—
[illegible]	605 —	600 —
[illegible]	—	—
Fiat	1895	1905
[illegible]	1365	1350
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1022	1013
[illegible]	3530	3535
SIP	1810	1865
[illegible]	1905	1915
[illegible]	1817	1825
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	214 —	210 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4950	4850
[illegible]	18100	17750
[illegible]	2250	2220
[illegible]	3383 5	3380
[illegible]	4400	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1995	1990
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1815
[illegible]	—	—
[illegible]	3975	3900
[illegible]	2240	2260
[illegible]	2860	2865
[illegible]	3050	3067
[illegible]	750 —	710 —
[illegible]	370 —	365 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9200	9125
[illegible]	4060	—
[illegible]	791 —	775
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto con qualche cautela la tendenza efficacemente distensiva del precedente dopoborsa. Al termine dell'apertura il mercato si è rafforzato per merito prima delle Fiat, poi delle Montecatini e delle Monte Amiata. Raggiunti i massimi a metà seduta in regime operativo confuso ma non eccessivamente attivo, il mercato è calato di tono ed ha concluso con lieve prevalenza dei realizzi su un fondo sensibilmente attenuato. Alcuni valori sono stati nettamente sacrificati in questa fase ed hanno abbandonato una parte del beneficio dei giorni scorsi. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopoborsa molto contrastato con una netta flessione iniziale seguita da un vivace recupero. Diritti Viscosa 420. Dividendi in pagamen.: Lane Borgosesia L. 500, Moncenisio L. 100.

Prezzi informativi delle valute quotati fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 619-621; franco svizzero 143,40-144,50; franco francese 122-126; oro fino 700-703; argento 19-19,50.

MILANO — La riunione si è svolta sotto l'influenza di un andamento attivo e preponderante, che riusciva a migliorare alquanto le quotazioni. Ma l'approssimarsi della liquidazione decadale, in programma per mercoledì, si faceva sentire attraverso i contrasti che ben presto si manifestavano nello svolgimento delle contrattazioni. In breve il mercato si divideva in due partiti distinti; quelli che vendendo alleggerivano le posizioni e quelli che comperando ritenevano di approfittare della corrente di offerta. Soprattutto si aveva di mira il «prossimo», di cui la riunione costituiva un po' l'antefatto. Il risultato di siffatti contrasti era una flessione pressoché generale. Oltre agli assicurativi, sempre sostenuti, miglioravano taluni tessili cotonieri e lanieri, mentre la Viscosa arretrava di una frazione. Fiat e Catini si mantenevano all'incirca su prezzi precedenti, mentre la Edison, come del resto tutti gli altri elettrici, appariva più debole. Anche i chimici e gli Immobiliari arretravano, eccezion fatta per la Milano Centrale. Nel gruppo Pirelli, la Pirellina con un balzo di 70 punti sopravanzava la Pirellona. Nel settore del reddito fisso mercato pure contrastato in fase di assestamento. Diritti Viscosa 420; Centrale 615; Appennino Centrale 225.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 52,210; Bastogi 2758; Breda 3060; Finelettr. 1713; Finmare 587; Finsider 874; Gim [illegible]; Invest. 4225; Centrale 15.720; Sviluppo 2646; Sifir [illegible]; Generali 61.700; Fond. Inc. 15.600; Assicurativi 34.400; Ras 28.100.

N. Milano 3380; Ausiliare 2700; Mittel 6350; Venezia 1650.

Châtillon 6750; Cotoniere 300; Cantoni 18.700; Val Ticino 53,50; Olcese 1205; Cucirini 11.700; Stampati 3505; Cascami 6800; Fisac 368; Gavardo 4105; Lanerossi 6480; Tilane 1000; Scotti 179; Linificio 840; Rossari 23.300; Rotondi 27.900; Man. Tosi 5000; Pacchetti 641; Viscosa 2940; Bernasconi 1100; Un. Manif. 81.000.

Broggi-Izar 915; Dalmine [illegible]; Ilva 535,75; Magona 640; Metalli [illegible]; Amiata [illegible]; Catini 3068; Montepont 1363; Siele 9650; Falck [illegible].

Bianchi 405,50; Fiat 1897; Nebiolo 17,30; F. Tosi 885; Westingh. 1360.

Sade 1622; Cieli A 3685; Cieli B 3585; Dinamo [illegible]; Edison 3008; Bresciana 3398; Caffaro 200; Calabria 1030; Campania 2000; Sarda 5750; Valdarno 3730; Emiliana 3700; App. Centr. 3700; Al. Veneto 2100; Subalpina 4092; Sit 1321; Lucana 2190; Magneti 1333; E. Marelli [illegible]; Orobia [illegible]; Pugliese 1900; Romana 3660; Sesso 2540; Sip 1820; Sme 1911; Stet 3715; Tecnomasio 2972 Volta ord. 3550; Volta pref. 2890; Terni A 3390; Terni B 3095; Terni 341; Unes 1001; Vizzola 4600.

Certosa 2085; Distillati 5450; Eridania 5196; Es. Molini 2150; Motta 14.060; [illegible] Zuccheri 551.

Anic 2861; Nap. [illegible] 1802; Erba 5820; Italgas 1980; Larderello 733; Liquigas 734; Ossigeno 2440; Miralanza 14.600; Pibigas 362; Rumianca 2349; Saffa 3970; Solgas 1430.

Aedes 4085; Beni Stab. 4040; Bon. Ferr. 900; Edificio 4030; Imm. Roma 775,50; Sagi 2240; Iniziativa 2540; Milano C. 20.000; Risanam. 9200; Sylos 4880.

Baroni 490; Binda 39.800; Burgo 17.500; Cementir 940; Cer. Pozzi 800; Ginori 750; Ciga 5320; Elettrocarbonium 40.000; Eternit 3360; I. Cementi 17.316; Cond. Acque [illegible]; Rinascente 311; Linoleum [illegible]; Pirelli Spa 4475; Pirelli & C. [illegible]; Rejna 1250; Smeriglio 480; Acqui 9000.

Pochi affari e intonazione un poco più calma caratterizzavano le contrattazioni pomeridiane. Ecco i premi per liquidazione corrente: Fiat 1894-1897; Catini 3066-3075; Edison 2900-2910; Viscosa 2935-2950; Bastogi 2755-2765; Centrale 15.850-15.890; Finsider 874-877; Meridelettrica 1905-1910.

GENOVA — Continua il buon andamento del mercato e tendenza sostenuta specie per Catini, Fiat, Valdarno, Sip, Centrale e Pirelli. Regrediscono invece Viscosa, Finsider, Edison, Italgas, Liquigas Mixtel, Sifir e Invest. Offerti e in perdita quasi tutti i titoli locali. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Debole il dopoborsa.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,60; dollaro canadese 643; franco svizzero 143,38; corona danese 89,70; corona norvegese 86; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,03; franco francese 124,36; lira sterlina 1747,875; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,50; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,85; cruzeiro brasiliano 4,45; rublo (Urss) 10; sterlina egiz. 1239PT; dinaro jugoslavo 0,73; dracma greca 20,75; lira turca [illegible]; sterlina australiana 1385.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura in declino con perdite generalmente comprese entro un dollaro per azione e con alcuni guadagni. Il numero indice ha perduto 60 cents ed è sceso a quota 227,80 dollari.

LONDRA — Prezzi oscillanti fra i titoli di Stato e tendenza al ribasso fra gli industriali.

PARIGI — Scarsa attività sul mercato azionario, che appare piuttosto debole ed irregolare. Nuovamente diminuita la richiesta di oro.

FALLIMENTI — IVREA: [illegible] fatto Migra Giorgio e Basilio, fratelli; impresa autotrasporti, San Giusto Canavese; sent. 22 aprile; curat. avv. Lorenzo Garda; verif. 23 maggio; giud. dr. Depaoli.

I granata impegnati a Bergamo nell'eliminatoria di Coppa Italia

L'incontro si disputa oggi - La Juventus giocherà il 1° maggio a Saluzzo

Sedici calciatori granata, accompagnati dall'allenatore Senkey, partono stamane alle 9,30 per Bergamo dove oggi il Torino disputa il turno eliminatorio di Coppa Italia contro l'Atalanta. I sedici atleti sono: i portieri Vieri e Sentimenti IV, i terzini Cancian e Farina, i mediani Bearzot, Ganzer, Bonifaci e Pellis, gli attaccanti Arce, Armano, Virgili, Marchi, Crippa, Farinelli, Cella e Piaceri. Bertoloni rimane a Torino per proseguire le cure per il lieve malanno alla gamba accusato la settimana scorsa, mentre Grava è ad Acqui per cercare di guarire l'indolenzimento muscolare che lo affligge. L'Atalanta, dal canto suo ha annunciato che scenderà in campo con: Pizzaballa; Cattozzo, Gentili II; Chiumento, Gardoni, Oberti; Gentili I, Olivieri, Mion, Pensotti, Valsecchi.

Torniamo al Torino. Ieri pomeriggio i giocatori granata si sono recati a visitare all'ospedale Mauriziano un loro piccolo tifoso. Si tratta del ragazzo Michelangelo Cattaneo, di 14 anni, degente in quella clinica per una seria malattia; questo giovanissimo appassionato del Torino aveva chiesto una fotografia firmata dai giocatori ed è stato accontentato. Anzi gli stessi atleti si sono recati in gruppo a trovarlo, recandogli in dono oltre a scatole di caramelle e cioccolatini, anche un distintivo del sodalizio ed un piccolo «torello» in bronzo.

Alla Juventus, Cesarini ha sottoposto ieri i bianconeri ad una seduta di atletica alla quale ha fatto seguito una partita a ranghi rivoluzionati. Vi hanno preso parte anche Castano, Turchi e Nicolè, mentre Boldi e Boniperti sono rimasti a riposo. Durante la settimana il tecnico farà svolgere la normale preparazione alla squadra e venerdì 1° maggio la Juventus si recherà a Saluzzo per incontrare la locale compagine di dilettanti in un «match» amichevole. L'incontro avrà inizio alle 16.

Il Giro di Torino a staffetta in programma il 1° maggio

A Torino, venerdì prossimo 1° maggio, Festa del Lavoro, si svolgerà l'ormai tradizionale Giro podistico a staffetta della città.

La partenza verrà data alle 9,30 davanti alla sede della Uil in piazza Statuto 15 ed i concorrenti seguiranno il seguente percorso: corso Francia, corso Ferrucci, corso Vittorio, corso Cairoli, Lungo Po Murazzi, piazza Vittorio, Lungo Po Cadorna, corso S. Maurizio, corso Regina Margherita, Porta Palazzo, via Milano, via Garibaldi, piazza Statuto (viale centrale).

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo dell'Esercizio 1958, in ragione di nette L. 45 per azione, è pagabile presso la Banca Mobiliare Piemontese S.p.A. di Torino, contro ritiro della cedola numero 14.

Tra dodici giorni l'inaugurazione ufficiale

L'aeroporto della Val d'Aosta

E' stato costruito a tre chilometri dal capoluogo - Una pista di 720 metri: può atterrare un Dakota con venti passeggeri - Vi farà scalo l'elicottero del servizio Milano-Torino-Genova - Cento milioni spesi dalla Regione

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 28 aprile.**

Oggi il turista ha fretta: vuole sfruttare al massimo i giorni liberi da impegni di lavoro, spostandosi rapidamente da una città all'altra, dal mare alla montagna. Non sempre basta il treno: l'automobile è il veicolo normale per chi desideri viaggiare comodo, ma qualche volta è necessario addirittura l'aeroplano. Questo mezzo di trasporto, che soltanto all'inizio del secolo era in fasce, ha fatto in questi ultimi anni passi da gigante e molti sono ora i privati che dispongono di un aereo personale per lavoro o per brevi vacanze. Non c'è dubbio che esso costituisce ormai un nuovo importante strumento per lo sviluppo del turismo.

La Valle d'Aosta, che sul turismo basa almeno un terzo della sua economia, ha perciò provveduto alla costruzione di un aeroporto. Esso sorge su un'area di 188 mila metri quadrati, situata a 3 chilometri circa a sud di Aosta, compreso fra la statale numero 26 e il letto della Dora. Una zona pianeggiante, forse il punto più largo di tutta la Valle, e soprattutto il più felice come visibilità. Il terreno, appartenente in parte al comune di Saint Christophe e in parte al comune di Quart, è stato concesso gratuitamente per trent'anni alla Regione, che si è assunta l'onere del finanziamento dell'opera: circa 100 milioni di cui 85 già stanziati.

La pista principale di atterraggio è lunga 720 metri e in un secondo tempo verrà portata a 1200; su di essa può scendere un Dakota con una ventina di passeggeri. Una piazzuola di venti metri per 40 è invece riservata all'elicottero, che in avvenire dovrà inserirsi nel servizio Milano-Torino-Genova. In un edificio sono sistemati l'ufficio della direzione, l'ufficio voli, la segreteria e una sala per il pubblico. La gestione è affidata all'Aereo Club di Aosta, un'associazione che raccoglie molti appassionati ricchi di iniziative.

L'aeroporto permetterà, innanzi tutto, di stabilire rapidi collegamenti fra Aosta e i campi di Caselle e della Malpensa. Recentemente una comitiva di sciatori norvegesi ha impiegato più tempo a percorrere il tratto fra la Malpensa e Cervinia di quanto aveva impiegato per trasferirsi in volo da Oslo a Milano; con l'entrata in funzione del nuovo aeroporto, invece, in meno di un'ora i turisti in arrivo alla Malpensa o a Caselle e diretti alla Valle d'Aosta raggiungeranno la località prescelta.

Si prevede che l'aeroporto verrà sfruttato specialmente per il trasporto veloce degli sportivi provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. Finora l'aeroplano era stato impiegato raramente per il soccorso alpino e quasi sempre si era ricorsi all'opera dell'aviatore svizzero Geiger, noto ormai come il «pilota delle nevi». Con l'apertura del campo d'Aosta anche quest'ultimo servizio potrà essere svolto con maggiore facilità e rapidità: il velivolo, decollando ai piedi delle montagne, potrà compiere, in casi di sciagure alpinistiche, più ampie perlustrazioni e fornire preziose notizie alle squadre di soccorso. Lo stesso servizio di assistenza potrà essere fatto durante le alluvioni.

I lavori, incominciati da poco più di due mesi, per iniziativa dell'Assessorato al Turismo e dell'Aereo Club, sono quasi terminati e comunque il campo sarà pronto per il 10 maggio, giorno dell'inaugurazione.

Bruno Marchiaro

La relazione di Bondaz alla direzione della dc

Impegno per realizzare la zona franca - I rapporti con Roma

Roma, 28 aprile.

Vittorino Bondaz, presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, è intervenuto quest'oggi alla riunione della direzione centrale della d.c. che sta trattando, nell'attuale sessione di lavori, i problemi riguardanti le elezioni regionali nella Valle e in Sicilia. Egli ha svolto una relazione sulle prospettive della battaglia elettorale che culminerà nelle votazioni della domenica di Pentecoste 17 maggio.

Il rapporto di Bondaz è stato integrato da quello del segretario della dc valdostana, Amato Berthet; anche l'on. Salizzoni, che di recente ha visitato Aosta, e l'on. Barbi, che aveva trattato il problema delle candidature, hanno dato taluni ragguagli. Si è poi svolto un dibattito al termine del quale, come dice un comunicato, «la direzione ha espresso ai rappresentanti della democrazia cristiana valdostana il suo compiacimento per la tenace e coerente attività svolta nei quattro anni di amministrazione della regione, attività che ha realizzato, con opere veramente imponenti in tutti i settori, gli impegni programmatici sui quali la democrazia cristiana aveva chiesto ed ottenuto fiducia dalle popolazioni. Nel 1954, è stato infatti su quel programma che — con la costante e determinante sensibilità e solidarietà degli organi centrali del partito e dei democratici cristiani nel governo centrale — la dc, nella valle d'Aosta, ha potuto efficacemente svolgere la sua opera per il progressivo sviluppo economico e sociale della regione».

«La direzione centrale ha quindi esaminato il programma che la d.c., in convergente impegno con gli altri gruppi della lista di «concentrazione democratica», presenterà alle popolazioni della Valle d'Aosta per la prossima amministrazione regionale. Per questo programma — trovandolo rispondente alle attese dell'elettorato e agli impegni generali assunti dalla d.c. per garantire a tutti gli italiani progresso sociale nella libertà e nella democrazia — la direzione centrale ha espresso la sua piena solidarietà con i rappresentanti della d.c. valdostana e si è particolarmente impegnata a sostenere la rapida emanazione delle norme di attuazione relative alla zona franca di cui allo statuto speciale per la Valle d'Aosta».

Da questo comunicato emerge, chiaro, che se la «concentrazione democratica» dovesse perdere la partita elettorale, i rapporti fra una futura Giunta espressione del fronte di sinistra e il governo centrale entrerebbero inevitabilmente in crisi. Si avrebbe la «guerra fredda» tra Roma ed Aosta, così come la creazione della Giunta Milazzo la determinò fra Roma e Palermo.

Gli sgravi fiscali per i distillati del vino

Roma, 28 aprile.

Tra i diversi provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri di ieri pomeriggio, particolare rilievo assume il d.d.l. con il quale vengono disposti forti sgravi fiscali per favorire l'avviamento alla distillazione del vino. Il provvedimento fa seguito ad alcune recenti dichiarazioni del ministro per l'Agricoltura.

Il d.d.l. — che sarà presentato subito al Parlamento per l'esame con procedura d'urgenza — prevede: 1) per lo spirito ottenuto dalla distillazione dei vini genuini, una riduzione nella misura dell'80 per cento di imposta, depurata dell'abbuono di fabbricazione e della riduzione di imposta di cui all'art. 9 del decreto legge 16 dicembre 1955 n. 836. L'abbuono è condizionato al deposito dello spirito nei magazzini fiduciari, dai quali potrà essere prelevato, dopo il primo anno di giacenza.

2) per l'acquavite di vino, prodotta alla data di entrata in vigore del provvedimento, fino al 31 agosto 1959, è accordata una riduzione di imposta nella misura del 90 % depurata dell'abbuono di fabbricazione.

Tale agevolazione viene concessa a condizione che l'acquavite sia depositata in magazzini fiduciari di invecchiamento, dai quali potrà essere prelevata dopo il primo anno di giacenza.

Francese di 77 anni scomparsa in mare tra Nizza e la Corsica

Parigi, 28 aprile.

(l. m.) - Una passeggera è scomparsa dal bastimento *Cyrnos* durante la traversata da Nizza a Bastia. Si era imbarcata sabato sera e domenica mattina non era allo sbarco. Si tratta di Eugenie Goy ved. Follion, di 77 anni, residente a Beausoleil. L'inchiesta sulla sua scomparsa non ha dato alcun risultato. Il mare era calmissimo e sembra quindi impossibile che l'anziana signora sia caduta in mare accidentalmente. E' ugualmente ritenuta inverosimile l'ipotesi di un suicidio, poiché la Goy sembrava lietissima e scherzava volentieri con gli altri passeggeri. Era d'altra parte di condizione agiata, e non aveva alcun motivo per togliersi la vita.

Il fatto che la sua valigia non sia stata ritrovata fa supporre che la viaggiatrice sia stata aggredita da un altro passeggero, il quale l'avrebbe poi gettata in mare per derubarla.

Scomparsi nella tormenta

Luciano Carugo e Sergio Marchesi, entrambi di 23 anni, scomparsi nella bufera (Tel.)

Nessuna traccia dopo tre giorni di ricerche in mezzo alla bufera

Poche le speranze di ritrovare i quattro alpinisti ancora in vita

Svanita anche la possibilità che siano discesi sul versante svizzero - Tutto lascia supporre che siano morti assiderati mentre erano sulla via del ritorno dopo aver scalato il monte Cengalo - Oggi è in programma una nuova battuta sui nevai con centinaia di uomini

Angelo Ferrario, di Monza, uno dei quattro alpinisti dispersi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Sondrio, 28 aprile.**

Anche oggi il maltempo che imperversa su tutta la Valmasino ha gravemente ostacolato le ricerche dei quattro alpinisti milanesi dispersi sul Cengalo: Renzo Bigi di 24 anni, Luciano Carugo di 23, Sergio Marchesi di 24 e Angelo Ferrario di 20.

Le squadre di soccorso alpino del Cai valtellinese, sono dotate di un'attrezzatura che comprende pure radio trasmittenti e riceventi: purtroppo nessun segnale positivo è giunto al campo base, posto alle Terme-Bagni del Masino. La neve, il vento e la nebbia chiudono come in una morsa la zona dove presumibilmente dovrebbero trovarsi i quattro giovani, cancellando ogni traccia.

Da Milano sono giunti in Valmasino numerosi parenti degli alpinisti: il fratello e la sorella del Bigi, la sorella del Ferrario, la sorella e il cognato del Carugo.

Il bilancio della seconda giornata di ricerche è purtroppo negativo, e fa tramontare anche le ultime speranze di ritrovare in vita qualcuno dei quattro dispersi. Alcune voci, a cui si sono tenacemente aggrappati i familiari dei giovani, danno per non improbabile che il gruppo dei milanesi — riuniti in una sola cordata per meglio resistere alla tormenta — si sia calato lungo il versante svizzero, anche se si tratta di un sesto grado superiore.

Con tale supposizione contrastano però le realistiche considerazioni della esperta guida alpina e gestore del rifugio «Gianetti» e del capogruppo del Cai di Sondrio Guido Bettini, che escludono ogni possibilità di salvezza a causa del freddo eccezionalmente intenso (i giovani avevano abbandonato il vestiario pesante in un albergo della Valmasino) e della mancanza di cibo. Se fossero scesi lungo il versante svizzero, a quest'ora dovrebbero trovarsi in val Bondasca, o quanto meno aver raggiunto l'Alpe Sciora che giace ai piedi del versante nord del Cengalo.

Oltre alle squadre del Cai valtellinese di soccorso alpino sono giunti in Valmasino dai Pian dei Resinelli le note guide lecchesi dei rifugi «Alpi» e «Sem», capeggiate da Romano Tenderini e Luciano Merendi. Da Sondrio squadre di carabinieri si sono dirette alle Terme-Bagni di Masino per partecipare domani ad una vasta battuta, tempo permettendo. I nevai antistanti il Pizzo Cengalo, il Pizzo Badile e la Punta Torelli verranno raggiunti domattina all'alba, attraverso il Passo di Bondo, e saranno esplorati da centinaia di uomini.

m. b.

Drammatico racconto di uno degli scampati

Milano, 28 aprile.

Luciano Carugo, Sergio Marchesi, Renzo Bigi e Angelo Ferrario, amici da molti anni, tutti i sabati si davano appuntamento alla stazione centrale per recarsi verso questa o quella cima. La mamma di Sergio Marchesi, una vedova già anziana che abita con i due figli in via Plinio 47, non sa ancora quanto è avvenuto in Valmasino: i parenti, sapendola sofferente di cuore, non le hanno detto nulla. Sergio Marchesi lavora in una officina meccanica e con la sua paga fa quadrare il bilancio della famigliola.

Luciano Carugo abita con la famiglia in via Solari 32. Aveva finito da poco il servizio militare e da quindici giorni era stato assunto in una ditta come fattorino avventizio. Proprio oggi avrebbe saputo se il posto gli veniva confermato.

In casa di Renzo Bigi, che abita con la sorella Lia e il fratello Angelo in via Monteleone 4 vicino alla Fiera campionaria, da ieri sera non c'è nessuno: i genitori dell'alpinista vivono a Reggio Emilia e i fratelli sono già partiti per la Valtellina. Renzo Bigi è operaio in una ditta di macchine per ufficio.

Il giovane rocciatore Angelo Ferrario, che è iscritto al gruppo alpinistico «Pel e oss», abita a Monza in un grande caseggiato popolare in via Giotto 12 con la madre e una sorella: lavora come ebanista presso una officina.

Come è noto i quattro facevano parte di una comitiva più numerosa. Ecco il racconto di Romolo Ferrari, uno dei giovani scampati, rientrato stamane nella sua casa milanese di via Prampolini 8: «Quando Renzo Bigi e Luciano Carugo, che costituivano la prima cordata, ci hanno gridato che in alto cominciava a nevicare, ho detto a Pino Gilera, figlio del messo comunale di Peschiera Borromeo, legato con me, che era meglio tornare per non far tardi: avevo promesso a mia madre che sarei tornato domenica sera o lunedì mattina. Così mi sono salvato.

«Eravamo partiti tutti insieme sabato: chi in treno, chi in motocicletta, in tutto una dozzina di persone. Arrivati in Valmasino formammo tre cordate: la prima era costituita da Renzo Bigi e da Luciano Carugo, la seconda da Angelo Ferrario e Sergio Marchesi e la terza da me e Pino Gilera, che è rimasto al rifugio per partecipare alle ricerche».

Letti in aula i precedenti penali dei personaggi del processo Maresca

Tutti sono pregiudicati: in testa il padre di Pupetta con una ventina di reati - Solo incensurato il padre dell'imputato Orlando

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 28 aprile.**

Il colpo forte del processo Orlando-Maresca, è stato l'esibizione alla Corte, da parte della questura, dei certificati penali dei vari imputati e dei loro familiari. Alberto Maresca, padre di Pupetta, ha una ventina di precedenti. Il 20 febbraio del '14 la sua matrigna, Assunta Pugliese, si rivolse alla magistratura per ottenerne il ricovero in un istituto di correzione, essendo egli — dice il documento — «dedito ai furti e all'ozio». Seguono: porto abusivo d'arma, truffe, violenza carnale, ricettazione, minacce, ingiurie, «infrazioni alla legge sul piombi» (il Maresca ha una bottega di salumiere), macellazione clandestina, ecc. finché il 3 febbraio del '57 venne tradotto al confino a Ustica, misura che terminò di scontare a Pescina, in provincia di Aquila, il 14 gennaio del '58. I precedenti penali della moglie Dolorinda, sono solo sette.

Anche Pupetta, prima di essere arrestata per l'omicidio di Antonio Esposito, non era incensurata. Sulla sua fedina risultano: ricettazione e percosse. Il fratello Ciro — quello che avrebbe sparato con lei ed è rimasto latitante — ha fra le altre macchie un precedente per «lesioni volontarie». Gli altri due fratelli, Vincenzo e Alberto, hanno certificati con dieci reati il primo e sei l'altro. Pascalone, cioè Pasquale Simonetti, considerando l'età, era avviato decisamente a battere il suocero e i cognati. Fra l'altro sul suo certificato si legge: «rapine, associazione a delinquere, truffe, spaccio di monete false (nel '49 a Sarno) e commercio clandestino di stupefacenti». Suo fratello Antonio è in gara con undici punti: (naturalmente ogni «punto» è un reato).

E gli Esposito? Mentre nei reati dei Maresca prevalgono quelli contro la proprietà, per gli Esposito la preferenza è per i delitti contro la persona. Antonio, l'esportatore ucciso da Pupetta, registra fra l'altro: lesioni, assegni a vuoto, minacce a mano armata, omicidio e contrabbando di tabacco. Il fratello Pasquale, defunto, lo segue con dieci punti, Francesco con nove e Giovanni, il dottore commercialista, con appena quattro.

Chi esce meglio in base ai certificati sono gli Orlando. Gaetano, l'attuale imputato, ha una condanna a [illegible] anni — di cui tre condonati — perché in un conflitto a fuoco con un pregiudicato, tale Castrese De Vivo, uccise, sia pure senza volerlo, una bambina, Elisa Nugnes. Vi è poi un mancato omicidio da cui però venne assolto per «insufficienza». Il padre Angelo, un onesto commerciante, è del tutto privo di precedenti penali. Questo il quadro dei personaggi.

L'udienza di stamane si è iniziata con la comunicazione fatta dal presidente della lettera di un carcerato, Alfonso Patti, che dal penitenziario di Volterra chiede di venire a deporre perché il giorno in cui fu ucciso Pascalone egli si trovava per caso presente in corso Novara. L'on. Nicola Foschini avanza due richieste. Vi è un testimone che pareva scomparso — dice — ed è quel Filippo Di Nardo, partito quindici giorni fa da Catanzaro. Poiché adesso — almeno secondo alcuni giornali che hanno parlato della sua presenza ma non l'hanno constatata — egli si sarebbe fatto vivo da Pomigliano d'Arco, perché non lo si interroga? L'interesse della parte civile per conto dell'Esposito nell'interrogatorio del testimone è dato dal fatto che il Di Nardo vide oltre la Pupetta e il fratello Ciro altre due persone che avevano le pistole in mano.

La seconda richiesta di Foschini riguarda l'esibizione alla Corte di un paio di pantaloncini che si trovavano nell'auto da dove Pupetta sparò. Essi erano indossati dal fratello Ciro. Avendo dei fori di pistola, possono essere decisivi per provare che anche il giovane prese parte al conflitto di quel mattino del 4 ottobre del '55. Il presidente accetta questo secondo punto e invia il cancelliere all'ufficio della Procura, dove vengono conservati i corpi di reato. Ma poco dopo il cancelliere torna dicendo di non avere trovato i pantaloncini.

Chiude l'udienza l'avv. Tammaro che rappresenta la vedova di Antonio Esposito, la signora Ada Cacace, che attualmente vive con un modestissimo impiego comunale.

c. g.

Cameriera sola in casa aggredita da un giovane

Bologna, 28 aprile.

Una domestica è stata aggredita e ferita da un giovane, nello stabile n. 4 della centrale via Marconi. Un uomo sui 25 anni, che indossava un impermeabile marrone, suonava alla porta dell'appartamento abitato dal dott. Mastrelia ed aggrediva la domestica, Adelina Tibellini, di 50 anni, sola in casa in quel momento.

Malgrado le martellate ricevute, la malcapitata, prima di accasciarsi al suolo, trovava la forza di gridare aiuto. La sua invocazione veniva udita da un parrucchiere, il signor Giuseppe Finocchiaro, che scorgeva contemporaneamente un giovane col viso stravolto scendere velocemente le scale e scomparire.

Davanti all'ingresso del palazzo si era venuta radunando una piccola folla, e proprio nel capannello il parrucchiere scorgeva il giovane, che si era visto passare innanzi, pochi istanti dopo aver udito il grido della donna. La polizia subito fermava l'individuo, di cui si tace per ora il nome. Sembra, che egli si sia tradito nelle sue risposte, e che un confronto con la vittima si sia concluso a suo sfavore.

La polizia spara e ferisce un giovane che fugge all'alt

È stato colpito al braccio - Si tratta di un incensurato che scherzava con amici

Milano, 28 aprile.

Un giovane che stanotte si era dato alla fuga, invece di obbedire alla intimazione di «alt» fattagli dal capo di una pattuglia di agenti di polizia, ha rischiato di rimanere ucciso da un colpo di rivoltella che, esploso da un poliziotto, gli ha trapassato il braccio destro. Il ferito, subito soccorso è stato avviato all'ospedale.

Un'inchiesta è stata iniziata anche nei confronti dei componenti della pattuglia di polizia in perlustrazione, per accertare come effettivamente si siano svolti i fatti e stabilire eventuali responsabilità. I funzionari della squadra mobile non hanno voluto fare dichiarazioni: si è comunque potuto stabilire che la sparatoria è avvenuta verso le 1 di notte nei pressi di Musocco.

A quell'ora una pattuglia di agenti di P. S., aveva scorto un gruppo di cinque giovani che schiamazzavano rincorrendosi: all'intimazione di fermarsi, per mostrare i documenti, i cinque si sono dati alla fuga disperdendosi in parecchie direzioni. E' stato allora che un agente, estratta la pistola, ha esploso un colpo: un attimo dopo un urlo di dolore echeggiava nella notte. Il ferito, Albino Barbieri di 26 anni, un macellaio abitante in via Michele Lessona 6, si contorceva dal dolore assistito dal fratello Ferdinando di 18 anni.

A tarda sera, i tre giovani che erano riusciti a fuggire sono stati rintracciati e interrogati dalla polizia. Dall'inchiesta è emerso che i cinque sono incensurati e che ieri sera stavano scherzando tra di loro: si erano dati alla fuga perché temevano di essere rimproverati per gli schiamazzi che avevano suscitato le proteste di alcuni abitanti della zona. La polizia è stata costretta a rilasciarli: ha comunque denunciato a piede libero per porto abusivo d'arma l'elettricista Ferdinando Sangalli di diciannove anni, abitante in via Cogne 11, perché trovato in possesso di un paio di forbici da cucina. Il giovane ferito è stato denunciato in stato d'arresto per oltraggio e resistenza alla forza pubblica: aveva tentato infatti di opporsi al suo trasporto in ospedale.

Montanaro rinviato a giudizio

Strangolò l'avversario e lo vegliò tutta la notte

Mondovì, 28 aprile.

Paolo Ferraris, il sessantaseienne montanaro di Caprauna che nel settembre scorso, sui monti di Ormea, strangolò per poche manciate d'erba il pastore Domenico Launo, di 60 anni, da Pogli, vegliandone poi il cadavere per oltre dieci ore, comparirà prossimamente dinanzi alle Assise di Cuneo. Il giudice istruttore presso il Tribunale di Mondovì, a conclusione dell'istruttoria formale, ha infatti rinviato il Ferraris a giudizio per omicidio volontario.

Il delitto si svolse in circostanze drammatiche. Da vario tempo fra il Ferraris e il Launo, che avevano pascoli confinanti, covava un aspro rancore, originato dal fatto che il primo mal tollerava che il Launo, residente in provincia di Savona, fruisse di pascoli in territorio di Ormea. Per gli inevitabili reciproci sconfinamenti del bestiame erano volate spesso fra i due parole grosse, e a quanto pare il Ferraris aveva più volte minacciato di morte il Launo.

Il 27 settembre 1958, nel primo pomeriggio, tali dispute ebbero il loro tragico epilogo. Il Launo prese a sassate alcune mucche del Ferraris sconfinate nei suoi prati e in seguito alle energiche rimostranze di quest'ultimo i due vennero alle mani. Il Ferraris strinse le mani attorno alla gola dell'avversario finché questi non stramazzò al suolo privo di vita.

L'assassino si rese subito conto dell'orribile gesto compiuto. Vegliò il corpo del rivale ucciso fino a notte fonda: a un congiunto del Launo che risalendo la montagna chiamava ad alta voce per nome il morto, il Ferraris rispose nelle tenebre di scendere a Caprauna e di informare il sindaco. Quando dopo la mezzanotte i carabinieri di Ormea raggiunsero Pian Rosso, la località del delitto, trovarono il Ferraris semi assiderato e immobile accanto al cadavere del Launo. «Non volevo che le mucche facessero scempio del cadavere», fu la sola risposta dell'assassino.

Nella sentenza di rinvio, depositata ieri, il giudice istruttore, escludendo categoricamente la preterintenzionalità dell'omicidio, ha concluso che a carico del Ferraris deve essere contestata anche l'aggravante dei motivi futili e abbietti.

Il processo contro De Cavi riprende stamane a Genova

Genova, 28 aprile.

Il processo a carico del marchese Giannetto De Cavi riprenderà domattina alla I Sezione del Tribunale penale. Rimangono da ascoltare sette od otto testimoni ed è probabile che i giudici esamineranno — nel corso dell'udienza — i documenti richiesti al direttore della sede genovese della Banca d'Italia. Si tratta del «dossier» relativo alle diffide che la Banca d'Italia notificò al De Cavi per l'uso illecito della denominazione «banco» sull'insegna del suo ufficio di via S. Lorenzo. E' probabile che tale esame e l'escussione dei restanti testimoni occupi l'intera udienza, sicché la prima arringa di parte civile — salvo contrattempi — verrà rinviata all'udienza di giovedì.

Secondo notizie trapelate dal carcere di Marassi, le condizioni di salute dell'imputato non hanno subito mutamenti di sorta, cosicché il marchese De Cavi potrà certamente essere presente al dibattito. La pausa di questi giorni era stata concessa, per legge, ai patroni del principale imputato, affinché potessero preparare con calma la difesa relativa alla nuova imputazione elevata al De Cavi, quella di bancarotta fraudolenta per distrazione della somma di oltre 188 milioni di lire.

ULTIME NOTIZIE

Vivace articolo dell'ex-presidente democratico

Truman loda la politica della Casa Bianca verso i russi

Sul New York Times egli afferma che la linea americana è condivisa da tutto il Paese - Suo giudizio favorevole su Herter

(Dal nostro corrispondente) **New York, 28 aprile.**

L'ex-presidente Truman si rivela pur sempre un autentico *leader* e uno dei più vivi e tempestivi sostenitori degli interessi del suo Paese, quando essi sono in gioco, al di sopra di qualsiasi polemica di parte. Questo gli torna tanto più ad onore, se si riflette che, per temperamento, egli sa benissimo essere sarcastico, irruente e fazioso.

Giunto in questi giorni a New York per festeggiarvi, ai primi di maggio, il suo compleanno e per fare alla Columbia University tre letture sui compiti, il significato e le caratteristiche dell'ufficio del Presidente nella Costituzione federale di questa Repubblica, egli ha pubblicato, oggi, sul *New York Times* e sulla catena dei giornali della «North American Alliance» un articolo, che non può non essere estremamente utile a sostenere, all'interno e all'estero, la difficile opera del nuovo segretario di Stato, Herter, sia a Parigi, in questi giorni, che a Ginevra, nelle imminenti settimane.

Anzitutto — avverte Truman — la politica del nostro Paese è assai largamente determinata dalle nostre necessità di sicurezza e di preservazione della pace, che non può significativamente cambiare, anche nel caso che cambiasse la persona che occupa la Casa Bianca. Così non c'è nessuna materiale differenza che sia possibile prevedere in seguito all'avvenuto cambiamento del segretario di Stato. Il segretario di Stato, qualsiasi segretario di Stato, è strumento del presidente; per Costituzione, la politica estera degli Stati Uniti la fa il presidente. Questo è tanto più vero in un tempo delicato e difficile come il presente. Secondo Truman, i russi, appunto perché conoscono questo fondamentale principio della Costituzione americana, reclamano insistentemente un incontro al vertice. Esso pertanto non può essere che benvenuto, specie se il prossimo consiglio dei ministri degli Esteri e Ginevra, riuscirà a fare un buon lavoro preparatorio.

Truman, inoltre, vede con favore anche la progettata visita estiva del vicepresidente Nixon a Mosca e — quasi a controbattere coloro che, in America, si allarmano alla sola idea di una visita di Krusciev negli Stati Uniti — proclama questa, anzi, utile e opportuna, essendo ormai tempo (ancora una volta egli si rivela estremamente abile, ritorcendo un'arma di prestigio nazionalistico ai «puri intransigenti» del Paese) che, i signori russi non insistano nel costringere il Presidente degli Stati Uniti ad andare a incontrarli, confermando quasi la impressione politica che Mosca sia una specie di capo del mondo.

Tutto l'articolo di Truman è impostato a un grande senso di unità e responsabilità, e appare rivolto ad aiutare il governo, nella sua opera mediatrice e pacificatrice, anche contro i pregiudizi provincialistici che, a volte, ne limitano l'azione, con gli improvvisi e spesso pericolosi e imprevisti impennamenti della opinione pubblica.

Così, lo stesso Truman che, proprio ieri, durante i suoi colloqui con gli studenti della Columbia University, ebbe una battuta aspra verso i collaboratori del presidente Eisenhower (compreso l'ex-segretario Dulles) che dovettero, per una ragione o per l'altra, durante questi anni di presidenza, dimettersi dall'incarico, oggi, nel suo più responsabile articolo, a proposito del cambio di Dulles con Herter, osserva: «La tragica malattia di Foster Dulles ha rimosso dal fianco del Presidente e in un periodo critico, uno strumento dinamico e influente. Il nuovo segretario di Stato è un esperto servitore del paese e un capace diplomatico. Egli ha un temperamento diverso da quello del predecessore. Da un certo punto di vista, egli sarà ancora più ligio a eseguire gli ordini del suo capo responsabile. E' evidente che solo il tempo ci potrà dire quanto egli sarà veramente felice nel suo negoziare con i comunisti».

Antonio Barolini

La partenza di Von Brentano



Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano, dopo i colloqui con Adenauer a Cadenabbia, è partito ieri sera da Milano per Parigi (Tel.)

Il ministro inglese del commercio si scusa per un discorso in Germania

Per compiacere gli ospiti, aveva detto che la famiglia reale britannica è "perfetta perché ha sangue tedesco nelle vene,, - Inoltre aveva accusato i suoi concittadini di non leggere i giornali

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 28 aprile.**

Il ministro del Commercio Sir David Eccles, ha compiuto oggi un passo eccezionale per un ministro: ha chiesto pubblicamente scusa per un discorso che egli ha pronunciato qualche giorno fa in Germania, alla inaugurazione della fiera di Hannover. Il discorso, per la verità, giustificava in pieno le accuse e soltanto la grazia, la prestanza e l'avvenenza di questo disinvolto ex allievo di Eton, hanno permesso al ministro di risolvere così semplicemente e rapidamente quella che minacciava di diventare una tempesta giornalistica e parlamentare di primo ordine.

Sir David Eccles, ospite del ministro tedesco dell'Economia Erhard domenica sera, pensò, al termine di un pranzo ufficiale, di placare i sentimenti dei tedeschi, che, come tutti sanno, sono da qualche tempo molto irritati verso il mondo inglese. Da principio pensò fare loro qualche complimento. Disse che se la famiglia reale britannica non avesse nelle proprie vene il sangue tedesco degli Hannover non sarebbe tanto perfetta. Com'è facile capire, queste sono affermazioni che possono fare piacere alle orecchi: tedesche, ma non entusiasmano il pubblico inglese, che preferisce di gran lunga considerare la propria famiglia reale come Windsor.

Poi, con tono leggero, il ministro fece qualche scusa ai tedeschi. Passando alle lamentele di Adenauer per essere stato attaccato severamente dai giornali inglesi, Sir David credette opportuno dire ai suoi ospiti che, dopo tutto, il pubblico britannico non si lascia influenzare eccessivamente da quanto legge sui giornali. Disgraziatamente però egli finì col dire che il pubblico inglese compra i giornali esclusivamente per leggervi i risultati di foot-ball e sapere quali saranno le corse dei cani.

La cosa non ha fatto piacere nell'ambiente di Fleet Street, la via londinese dove fanno capo gli uffici editoriali che provvedono alla Gran Bretagna più di venti milioni di copie di giornali ogni mattina. Con le elezioni generali a breve scadenza, il governo conservatore non può permettersi di giocare con l'inimicizia dei giornali. Perciò dopo il Consiglio dei ministri di stamane e dopo una breve conversazione privata con Macmillan, il ministro Eccles, ha pubblicato la dichiarazione che, almeno spera, il governo conservatore porrà fine alla pubblicazione — già iniziata in questi ultimi due giorni — della lista completa e aggiornata delle gaffes pubbliche dei ministri di S. M. britannica: proprio quei ministri che a scadenza di qualche mese, chiederanno agli elettori il rinnovo della fiducia.

r. a.

I russi rinunciano al veto su alcune ispezioni nucleari

Ginevra, 28 aprile.

Il delegato sovietico Semyon Tsarapkin ha dichiarato oggi che la proposta russa per un limitato numero di ispezioni sul posto per accertare esplosioni nucleari eventualmente avvenute non contempla assolutamente la facoltà di veto. Ha detto ciò ai giornalisti dopo una riunione di tre quarti d'ora, tenuta dai rappresentanti delle tre Potenze che siedono nella conferenza nucleare.

Tsarapkin ha aggiunto che il piano per le ispezioni limitate «è un accostamento interamente nuovo al problema» che ha tenuto a un punto morto le discussioni dei tre Paesi. Ha espresso la fiducia che l'accettazione dell'idea renderà più facile la firma di un trattato per la sospensione delle prove con armi nucleari.

Il rappresentante russo ha però sottolineato, ancora una volta, che l'Unione Sovietica non accetterà mai l'originario piano occidentale, che prevede illimitate ed automatiche ispezioni non soggette al veto delle Potenze atomiche. «Un sistema siffatto — ha sostenuto — porterebbe in pratica all'attività di centinaia di ispettori i quali continuamente attraverserebbero in largo ed in lungo l'Unione Sovietica. Ogni giorno gli ispettori si recherebbero in qualche località del mio Paese dedicandosi allo spionaggio».

Oggi l'Italia firma al Cairo un accordo per il cotone

Il Cairo, 28 aprile.

La delegazione italiana, guidata dal prof. Carli, firmerà domani al Cairo un accordo commerciale con la Repubblica araba unita. Il trattato prevede la sistemazione delle pendenze fra Italia e Rau oltre alle misure ideate per incrementare gli scambi, con particolare riguardo al cotone che l'Italia importa da Paesi terzi.

La scorsa settimana la delegazione italiana era riuscita ad ottenere un aumento dal 16 al 20 per cento dello sconto sugli acquisti del cotone egiziano. I nostri rappresentanti ripartiranno dal Cairo giovedì o al massimo venerdì.

Vivo interesse di Eisenhower per trovare il negro rapito

Washington, 28 aprile.

Il presidente Eisenhower ha espresso oggi la speranza per la «rapida cattura» dei responsabili del recente rapimento del giovane negro Mack Charles Parker dalla prigione di Poplarville, nel Mississippi. La Casa Bianca ha pubblicato uno scambio di telegrammi fra il Presidente e il governatore dello Stato in cui è avvenuto l'atto terroristico, J. P. Coleman. Il governatore aveva telegrafato ieri ad Eisenhower ringraziandolo a nome della popolazione dello Stato per l'intervento del «Federal Bureau of Investigation» nell'inchiesta sul crimine.

Finora nessuna traccia del negro e dei suoi rapitori che lo prelevarono dal carcere dove era in attesa di processo, sotto l'accusa di violenze verso una donna bianca.

Clara Luce confermata ambasciatore in Brasile

Il marito le consiglia di dimettersi in seguito alle critiche

Washington, 28 aprile.

Il Senato americano in assemblea plenaria ha confermato oggi, con 79 sì e 11 no, la nomina della signora Clara Boothe Luce ad ambasciatore degli Stati Uniti in Brasile.

La maggior opposizione alla nomina di Clara Luce era venuta dal senatore democratico Morse. Dopo il voto, Clara Luce ha dichiarato: «Le mie difficoltà risalgono ad alcuni anni addietro, quando il senatore Morse fu colpito alla testa dal calcio di un cavallo».

Alcuni senatori che avevano votato a favore di Clara Luce, nell'apprendere le sue dichiarazioni sul senatore Morse, hanno espresso viva sorpresa ed hanno aggiunto che se fosse possibile una nuova votazione voterebbero contro di lei.

L'editore Henry Luce, marito della signora Clara Boothe Luce, ha fatto sapere stasera di aver chiesto alla moglie di dimettersi in seguito alle critiche che le sono state rivolte al Senato. Henry Luce ha detto che sua moglie aveva già chiesto al Dipartimento di Stato di ritirare la sua nomina ad ambasciatore in Brasile, se essa avesse causato imbarazzi all'amministrazione, ma Herter respinse l'offerta.

Algerino strangolato dentro un taxi a Parigi

Parigi, 28 aprile.

Agenti di polizia, durante il normale servizio di perlustrazione a Montmartre, hanno ordinato a tre individui che si trovavano a bordo di un taxi di scendere per un controllo. Sul pavimento dell'auto giaceva il cadavere ancora caldo di un algerino. L'uomo era stato strangolato. I tre occupanti del taxi, tutti algerini, sono stati immediatamente arrestati.

Il Cip deciderà oggi sul prezzo della benzina

Roma, 28 aprile.

Il Comitato interministeriale dei prezzi si riunirà domani al Ministero dell'Industria e Commercio. Sono all'o.d.g. la riduzione dei prezzi di vendita al pubblico dei carburanti (molto probabilmente L. 2-3 il litro, con decorrenza dal 15 maggio p.v.) e la erogazione di contributi per l'energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Dispensa dall'astinenza per venerdì 1° maggio

Città del Vaticano, 28 aprile.

Con un decreto della Congregazione del Concilio, il Papa ha dispensato dall'astinenza i fedeli del mondo per venerdì prossimo 1° maggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Lieve intervento chirurgico al Presidente del Consiglio

L'on. Segni è stato operato d'un foruncolo alla gamba dal prof. Valdoni - Resterà in clinica fino a domani

Roma, 28 aprile.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha subìto stamane nella clinica Sanatrix un lievissimo intervento chirurgico, l'incisione d'un foruncolo superficiale alla gamba destra.

L'on. Segni è giunto alla clinica stamane alle 9, accompagnato dal prof. Valdoni, che è suo amico ed è stato suo compagno di università. L'incisione è stata eseguita dallo stesso prof. Valdoni in nove minuti.

Il presidente Segni avrebbe potuto far ritorno alla propria abitazione questa sera stessa, ma per misura precauzionale è stato deciso un ricovero fino a dopodomani. Ha preso alloggio nella stanza n. 56, al quarto piano del modernissimo edificio: uno dei figli gli è stato vicino tutto il giorno; questa sera gli fa compagnia anche la moglie.

La stanza è luminosa, arredata con mobili chiari di stile moderno. La notizia dell'intervento cui il Presidente si è sottoposto per consiglio dei medici, è stata appresa soltanto nel tardo pomeriggio. L'on. Segni aveva, infatti, detto a molte persone che si sarebbe recato fuori Roma per tornarvi giovedì.

Questa sera si sono recati a visitarlo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Russo, il sottosegretario Mazza, il ministro Colombo, il ministro Pastore e, a nome del Presidente della Repubblica, il prefetto Moccia. Alle 21,15 sono giunti due grandi fasci di gladioli bianchi inviati dal ministro on. Andreotti.

La direzione della clinica ha disposto un accurato servizio di «sicurezza» perché nessuno disturbasse la quiete del Presidente. E' stato proibito l'ingresso anche ad alcune personalità; l'on. Segni, che ha trascorso una giornata molto tranquilla, si è fatto portare stasera i giornali del pomeriggio. All'ingresso della clinica il quadrante luminoso dava la presenza dei medici per la notte: sette.

I presidenti del Senato e della Camera si recheranno a visitare l'on. Segni nella mattinata di domani. Il sottosegretario Mazza, dopo aver annunciato che «il Presidente sta bene come non mai» ha confermato che si tratta di «un fastidio di scarsa importanza» e che la presenza di Valdoni è dovuta soltanto all'amicizia che lega il famoso chirurgo all'uomo di Stato.

Sino a tarda sera sono giunti alla clinica «Sanatrix» molti telegrammi normali e di Stato.

L'on. Segni è stato di buon appetito: ha ordinato brodo, pollo lesso e molta frutta.

Un negro presidente del Senato in Francia

Parigi, 28 aprile.

(l. m.) Il Parlamento francese ha riaperto oggi al Palazzo Borbone e al Palazzo del Lussemburgo. Dopo avere approvato l'ordine del giorno dei lavori, i deputati hanno ascoltato il ministro degli Affari esteri Couve de Murville.

Al Senato, intanto, il decano Marius Moutet, socialista, pronunciava un discorso che ha suscitato vivi commenti poiché egli ha dichiarato, fra l'altro, che il governo ha legiferato molto senza tener conto del Senato, «e non esattamente nello spirito che fu dato ai pieni poteri votati il 2 giugno '58». Marius Moutet ha poi sottolineato l'importanza del Senato, esprimendo la speranza che il governo «si appoggi eventualmente su di esso, poiché vi potrà trovare il modo di opporsi a coloro che, avendo la forza della legge, potrebbero tentare di abusarne».

Veniva rieletto poi a presidente del Senato, con 235 voti su 276, il radicale Gaston Monnerville, negro della Guyana, che dal '47 ha presieduto senza interruzione il Senato.

E' stato Mao Tse-tung a volere Liu Ciao-ci presidente della Cina

La designazione ha incontrato qualche resistenza nel partito - Il nuovo capo non rallenterà l'immane sforzo produttivo di Pechino

(Nostro servizio particolare) **Tokio, 28 aprile.**

L'elezione di Liu Ciao-ci a capo dello Stato cinese viene giudicata in Estremo Oriente un avvenimento di grande rilievo e fa rinascere le supposizioni secondo cui Mao Tse-tung potrebbe essere sulla via della «pensione». La sua autorità personale, certo, rimane notevole, ed è praticamente onnipotente poiché conserva la presidenza del partito e quella dell'ufficio politico. Ma se la sua salute, o qualsiasi altro motivo esigesse un alleggerimento delle sue funzioni o delle sue responsabilità, tutto è pronto per fare in modo che il problema della sostituzione possa venir risolto senza scosse.

In altri tempi gli imperatori cinesi decidevano i successori mentre erano ancora in vita. Ciò che avviene a Pechino, somiglia molto alla nomina del successore di Mao Tse-tung da parte dello stesso Mao Tse-tung. La Cina rimane saldamente diretta ed anzi lo è più che mai. Mao farà quel che vorrà, e si ritirerà dalla ribalta quando e come vorrà: il suo successore è già nominato.

Contrariamente a Mao, Liu Ciao-ci non ha mai basato la sua forza sulla popolarità. Secondo radio Pechino, la sua designazione da parte dello stato maggiore del partito è stata fatta a maggioranza, ma non all'unanimità. Ciò avvenne alla settima riunione plenaria del Comitato centrale a Sciangai, dal 2 al 5 aprile. Senza attenuarne l'importanza, si può tuttavia dire che la scelta incontrò qualche resistenza. Questo indica — secondo gli esperti di politica cinese — che i «duri» del partito continuano a prevalere sui più concilianti. Per i cinesi questo vuol dire che lo sforzo intenso del «balzo in avanti» non sarà rallentato.

Per quanto riguarda la politica estera, la nomina di Liu sembra costituire la prova e la garanzia della fedeltà cinese all'alleanza russa. Liu è il più marxista dei comunisti cinesi, probabilmente il più vicino ai comunisti russi; ma affermare — come spesso si fa — che egli sia l'uomo di Mosca, è semplificar troppo le cose. A varie riprese egli ha assunto posizioni nettamente cinesi, molto nazionaliste. La combinazione del nazionalismo con l'internazionalismo proletario è la tesi di uno dei suoi scritti più importanti.

Secondo Liu Ciao-ci, è la Cina e non la Russia a fornire ai paesi sottosviluppati il miglior modello della rivoluzione socialista. Liu non è dunque per Mosca un «socio cinese» sistematicamente facile. Detto questo però, bisogna aggiungere ch'egli considera la collaborazione stretta fra Pechino e Mosca come essenziale nella lotta contro il mondo capitalista. Non si sarebbe stupiti a Tokio di vederlo talvolta dare a Krusciev lezioni di rigore marxista, e forse incoraggiare a Pechino un certo sopravvento su Mosca nell'Internazionale comunista.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

I professori Cava e Dellepiane, quali Direttori della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, unitamente agli Assistenti e Personale sanitario tutto, partecipano con profondo dolore alla perdita immatura ed improvvisa del

Prof. Manlio Bertini

già da molti anni valoroso loro collaboratore quale Assistente effettivo dell'Istituto.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci tutti della Società Piemontese di Ostetricia e Ginecologia partecipano con profondo dolore al grave lutto per la immatura scomparsa del solerte e carissimo socio

Prof. Manlio Bertini

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat, prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del

Prof. Manlio Bertini

da molti anni medico MALF.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, le Direzioni amministrativa e sanitaria e tutto il Personale amministrativo, religioso e infermieristico dell'Ospedale degli Infermi di Biella partecipano con profondo cordoglio al lutto del Primario chirurgo prof. Giovanni Bertini per la prematura scomparsa del fratello

Prof. Manlio Bertini

Franca e Angelo Garlasso partecipano al dolore della famiglia Bertini per la scomparsa del

Prof. Manlio Bertini

Emilio Bobecchi
Tirsi Maria Caffaratto
prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro amico

Prof. Manlio Bertini

L'Accademia Albertina di Belle Arti partecipa al dolore del prof. Aldo Bertini, docente di Storia dell'Arte, per la improvvisa morte del fratello

Prof. Manlio Bertini

Felice Casorati ed Enrica Paulucci si uniscono al dolore della famiglia del caro amico Aldo per la scomparsa del fratello

Prof. Manlio Bertini

Giulia e Alessandro Bobecchi partecipano commossi al dolore dell'amica Maria Bertini e dei suoi figli.

Il Consiglio Direttivo della Cassa Assistenza Malattie Medici MALF esprime il suo profondo dolore per l'immatura scomparsa del suo presidente

Prof. Manlio Bertini

I Colleghi mutualistici di Torino e provincia si uniscono al dolore della classe medica torinese per la prematura perdita del loro ex-Segretario del Sindacato.

Marisa e Stefano Teneff si uniscono al dolore di Trudy e Giorgio per l'immatura perdita del caro amico

Prof. Manlio Bertini

Si uniscono al dolore della famiglia Bertini, Aldo ed Ester Battaglietti, Carlo Alberto e Lilli Capetti.

Partecipano al dolore:
Tullio, Gina Masseni
Maria, Pia, Cristina Demarchi
Giulia Demarchi Lugano.

I compagni d'Università:
prof. Giuseppe Frattini
dott. Alice Margaria Ferrer
dott. Luciano e Emma Mongini
prof. Luigi Rigoletti
ricordano il fraterno amico

Manlio Bertini

e partecipano al dolore della famiglia.

Dott. Sciarello e famiglia partecipano al dolore del dott. Giulio Bertini per la scomparsa del fratello

Prof. Dott. Manlio Bertini

Gino e Mima Caldera profondamente colpiti per la immatura perdita del

Prof. Dott. Manlio Bertini

partecipano al dolore della famiglia.

I Colleghi ed il Personale dell'Ambulatorio n. 9 MALF si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Dott. Manlio Bertini

La Direzione e tutto il Personale dello Stabilimento Farmitalia di Settimo Torinese partecipano commossi al lutto del direttore generale della Società dott. Giulio Bertini per l'immatura scomparsa del fratello

Prof. Dott. Manlio Bertini

Settimo Torinese, 28 aprile 1959.

Luigi Fraila condivide sentitamente il dolore del dott. Giulio Bertini.

Anna Maria e Giuseppe Martorano prendono viva parte al dolore della cara famiglia Bertini.

Paolo e Anna Nicola profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Prof. Dott. Manlio Bertini

L'Amministratore Unico M. Segre, le rev.me Suore, le Ostetriche ed il personale della Casa di Cura Salus di Torino, s'associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Dott. Manlio Bertini

affezionato collaboratore della Casa di Cura.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Manlio Bertini

gli amici e colleghi:
Aleramo Bigliani
Luigi Caragnino
Domenico Dagasso
Piero e Maria Della Porta
Paola Ferraris
Luigi Fiora
Giovanni Macri
Timoteo Nobile
Carlo Palenzona
Gian Luigi Savoini
Gian Piero Schiavina
Mario Santanchè
Luigi Vasciaveo
Eugenio Vearino
Giorgio Voghera
Giovanni Voglino
Franco Viacenti.

Si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Dott. Manlio Bertini

Camilla e Alfredo Gaido
Loria e Silvio Gaido
Irene e Guido Gaido
Nini e Giorgio Agosti
Carla, Marisa e Carlo Dionisotti
Irene e Aldo Garosci
Gigliola e Franco Venturi.

Famiglia e parenti del compianto

Luigi Pesce

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare l'Associazione Provinciale Venditori Ambulanti.

Commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore la famiglia di

Giovanni Lazzero

ringrazia tutti con riconoscenza. In particolare ricorda il fraterno aiuto della Direzione Stampa Fiat e la solidarietà della Direzione, dei Redattori, degli Impiegati e dei Tipografi de «La Stampa».

A dieci anni dalla dipartita del marito Ippolito tragicamente scomparso nella sciagura di Superga, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Civallieri nata Cagliasso

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
i figli: Maria col marito Andrea Pastorino;
Margherita;
Andrea con la moglie Gemma Rej e il tanto adorato nipotino Ippolito;
parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Pietro Bruno per le amorevoli e assidue cure.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Perrone 14.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Beppe e Giulia Vaccarino partecipano al grande dolore dei cugini.

I cugini Vaccarino si associano al grave lutto.

Napoleone Leumann si unisce al dolore dell'amico Andrea per la scomparsa della madre

Teresa Civallieri nata Cagliasso

ed esprime alla famiglia il suo profondo cordoglio.

Alfredo, Marisa, Edo Rey
Guido e Luciana Rey
Umberto e Adriana Cerati
prendono vivissima parte al dolore delle famiglie Civallieri e Pastorino per la perdita della

Mamma

Remo Vigorelli
Edilio Guglielmino
Angelo Donini
Antonio Papa
Silvia Angelo
Giorgio Rienzo
si uniscono al dolore.
Gli amici:
Remi Abbondanzi
Pietro Bruno
Pompeo Campanella
Ettore Carpignano
Iolanda Cinotti
Amilcare Di Fortunato
Giacinta Grisone
Osvaldo Grisone
Mario Mengoli
Piera Nobili
Luigi Sachero
Piera Toriotti.
Gli amici:
Ferrero
Girard
Lera
Rubatto
Saroldi
Soffietti
Tosetto
Zublena
partecipano con profondo cordoglio al dolore del caro Andrea.

L'Associazione Calcio Talmone-Torino partecipa al dolore del suo socio benemerito comm. Andrea Civallieri per l'improvvisa scomparsa della madre, signora

Teresa Cagliasso

vedova dell'indimenticabile dirigente comm. Ippolito Civallieri, perito nella sciagura di Superga.
Si associano gli amici:
Enrico Bachmann
Alberto Buffa
Simeone Colombo
Arturo Colonna
Giovanni Costa
Giovanni Dorando
Cesare Giovannini
Vittorio Langeri
Napoleone Leumann
Alberto Lievore
Dino Lora Totino
Alberto Marone Cinzano
Enrico Marone Cinzano
Ferruccio Novo
Carlo Rocca
Giacomo Zanine
Giovanni Zanine.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ernesto Lorenzato

Negoziante in pietre - di anni 82
Affranti dal dolore ne dànno annuncio:
la moglie Maria Tribolo,
i figli: Franco con la moglie dott. Maria Teresa Francia,
Giorgio con la fidanzata Giovanna Monteraso,
suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 29 corr. alle ore 10,45.
Bagnolo P., 28 aprile 1959.

La famiglia Francesco Francia partecipa vivamente al dolore della famiglia Lorenzato per la perdita del loro caro.
Barge, 28 aprile 1959.

Si è serenamente spenta, dopo una vita laboriosa

Piorina Serra ved. Gillio

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Ettore, il nipote Adriana, la sua cara Mafalda, fratello, sorella, parenti tutti.
Funerali oggi 29, ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Ettore Gillio partecipano riverenti al dolore del titolare per la scomparsa della sua cara

Mamma

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Fernando Lippi

ex-Proprietario Bar Roma
(via Lagrange 10)
Lo annunciano con dolore: la moglie Ada, il figlio Roberto, suoceri, zii, zie, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 29 corrente ore 16 partendo da corso S. Maurizio 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' morto

Arnaldo Cortone

Medico Chirurgo Dermosifilopatico
A funerali avvenuti per volontà dell'estinto lo annunciano addolorati: la madre Ermjnia Ramelini ved. dott. Cortone; i fratelli: Luisa, Teresita, Guido, dott. Dino, dott.ssa Eugenia, i cognati, le cognate ed i nipotini.
Alessandria, 28 aprile 1959.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Edmonda Fioccia Prandino

Ne dànno angosciati l'annuncio il marito Tancredi, la sorella Franca con il marito Emilio Riva, i cognati Giuseppe e Vittoria Fioccia, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 308 indi la cara salma proseguirà per Ozegna Canavese.

Giovedì 30 corr. alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale della Crocetta verrà celebrata la Santa Messa di Trigesima in suffragio del

Comm. Gianni Datta

La famiglia lo ricorda con immenso rimpianto e ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Avv. Giovanni Vitelli

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro.
S. Messe in suo suffragio verranno celebrate il giorno 30 aprile nella chiesa degli Angeli Custodi alle ore 7,30, 8, 8,30, 11.

Nel secondo anniversario della scomparsa della signora

Adele Isnardi

i coniugi Albanese la ricordano nelle preghiere.

Matilde e Salvatore Pepino prendono viva parte al dolore dei fraterni amici Palmieri per la morte del loro congiunto

Avv. Sergio Crolle

Direzione e Maestranze della Manifattura dott. Marcello Pagliero prendono parte al dolore del titolare per la perdita del nipote

Avv. Sergio Crolle

La famiglia Gili partecipa vivamente al dolore delle famiglie Crolle e Agnisetta per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Sergio Crolle

Zia Anna e gli zii Ida e Marcello Pagliero costernati piangono la perdita del caro

Sergio

I Condomini e l'Amministratore delle ville di corso Sclopis 10 e via Tiepolo 1-1 bis partecipano sentitamente al dolore dei congiunti per l'immatura perdita dell'

Avv. Sergio Crolle

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega

Avv. Sergio Crolle

Clotilde Rosso ved. Nerzi col marito Pasquale Bellariva partecipano al lutto che ha colpito la amatissima nipote Anna Maria ed i genitori carissimi Dina e Gilberto per l'atroce perdita dell'indimenticabile

Sergio

Si uniscono al dolore di Pia e Pina Crolle per la perdita del fratello

Sergio

le amiche:
Giulia
Wanda
Franca
Cesarina
Luisa.

L'avv. Antonio Bardia partecipa al dolore delle famiglie Crolle e Palmieri per la perdita di

Sergio

Prendono viva parte al dolore che ha colpito Martino per la immatura perdita del fratello

Avv. Sergio Crolle

gli amici:
Giancarlo Cenere
Adolfo Della Valle
Rudy Garda
Stella e Giancarlo Giordano
Anna e Francesco Quarena
Franca Sallio e Giancarlo Bruno.

Mariuccia e Renato Schierano prendono viva parte al dolore della famiglia Palmieri per la morte del genero

Sergio Crolle

Prendono viva parte al dolore di Martino per la perdita del fratello

Avv. Sergio Crolle

gli amici:
Gianna Adreani
Silla, Piera Barbasio
Luciana Bauzano
Piero, Valeria Borgna
Guido Buratti
Franco Berriona
Elena, Umberto Botta
Elio Carenna
Maria, Eugenio Comba
Carluccia Corbelletto
Sandro Corbelletto
Marita, Antonio Fortunati
Cicci, Sergio Gardini
Valeria, Giorgio Gardini
Rudy Garda
Carlo Giulietti
Carla Grisone
Mary, Elio Mattera
Maria, Beppe Mundula
Michele Musso
Alberto Ross-Brunet
Marisa Rossano
Susanna, Felice Ruata
Mario Stuardi
Maili, Johnny Sallietti
Franco Trebbi
Piero Valobra
Nini Vanner
Piero Vota
Gina Zaramella.

Maria Pia e Fosco Simi addolorati per l'immatura perdita dell'

Avv. Sergio Crolle

partecipano al lutto della famiglia.

Dopo lunga sofferenza ha chiuso la sua giornata terrena

Lina Prandi ved. Oddone

Lo partecipano addolorati: la figlia Giulia col marito avvocato Giovanni Garrone, ed i nipotini Mariangela e Michele; i cugini e parenti tutti; le fedeli Tersilla e Michelina.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 dalla piazza Alfieri 3.
Un grazie particolare al curante dott. Clemente Bocino ed alle amiche, per la loro devota assistenza.
Per desiderio dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.
Asti, 28 aprile 1959.

Partecipano al lutto dell'avvocato Garrone il dott. Carbonaro Novena e la segretaria di studio Margherita Geria.

Giuggi, Pier Ernesto e Giorgio Pich partecipano sentitamente al dolore dei cugini Garrone.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Cavallero n. Brarda

Ne dànno il triste annuncio: la mamma, il marito, i figli, la nuora, il genero, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Cavour giovedì 30 corrente alle ore 8,30.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Cavour, 29 aprile 1959.

Con i Conforti religiosi è mancata in Quassolo il 28 aprile

Clelia Violetta v. Occhetto

Lo annunciano addolorate, a funerali avvenuti, per volontà dell'estinta le sorelle: Felicina ed Elisa Valsecchi, cognati, nipoti, parenti tutti.
Ringraziano riconoscenti quanti parteciperanno al loro lutto.

La famiglia Sarti e Elsa Panizza profondamente addolorate per la scomparsa del

N. H. Contrammiraglio
Gustavo Bogetti

partecipano al lutto dei suoi famigliari.

La famiglia Enrico Pierino commossa partecipa al grande dolore di Maria per la scomparsa del caro

Pio Demichelis

Prendono viva parte al dolore del generale Schreiber per la morte della sorella

Lina Schreiber

gli amici: Albasio, Bruno, Borgo, Caldera, Cocchi, Da Milano, Ercolei, Francini, Loldi, Ruffino, Viale.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria ed il Servizio Amministrativo della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat, unitamente a tutti i Colleghi di lavoro, esprimono le più vive condoglianze alla famiglia del signor

Massimino Salvatore

Ispettore MALF

La scuola media «G. Giacosa» partecipa con profondo dolore il decesso della

Prof.ssa Cristina Peratti

amata vice-preside.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Quintilio Rodda

Ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie Angela Baudino col figlio Umberto, il suocero Umberto Baudino, i fratelli Secondo, Antonio e Virginia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da via Luisa del Carretto 11.
La presente serve di ringraziamento.

Francesco e Aldo Fiore prendono vivissima parte al grave lutto per la scomparsa del signor

Quintilio Rodda

I cugini Eusebietto, Croletto e famigliari piangono la perdita del caro

Quintilio

Impiegati e Maestranze della Ditta Baudino e C. si associano al dolore dei famigliari per la dipartita del contitolare signor

Quintilio Rodda

Le Maestranze della Soc. Industria Matteoni di Baldi e C. (Ivrea) si uniscono al grave lutto per la morte del contitolare signor

Quintilio Rodda

Prende parte al dolore della famiglia l'amico Guido Billetti.

La Carapelli S. p. A. prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Quintilio Rodda

Francesco e Maria Martinengo partecipano vivamente al lutto delle famiglie Rodda-Baudino

Francesco Fiore e famiglia annunciano con dolore la perdita del caro amico

Quintilio Rodda

L'impiegata e gli operai della ditta Baudino e C.:
Elvira Menghini
Pietro Brusati
Carlino Berruti
Renato Ricci
Piero Ferraris
Giuseppe Rapisardi
Vianzone
prendono parte con dolore al lutto della famiglia Rodda.
Gli amici:
Carlo Sorà
Lorenzo Sorà
Enrico Prelato
Domenico Gastaldo
Ettore Celoria
Giovanni Ghibaudi
Giuseppe Terdella
Giuseppe Cattalano
Cesare Giolio
Gervasio Borrali
partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Giovanni Mattina e rag. Gian Maria Mattina prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Quintilio Rodda

Il giorno 27 aprile è serenamente spirato coi Conforti religiosi

Giuseppe Vigo

Pioniere dello Sport
di anni 90
Ne dànno il triste annuncio: la sorella Angiolina, il figlioccio Alberto, la piccola Luisa che tanto amava, i nipoti Ceruti, Oddenino, Maffiodo, Brac, Emilia Cassaniga e famiglia, Enza Barotta, la signorina Rita Sola e famiglia.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Marco Polo 25.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta ITAS-Sport di Pietro Ferrario ha il dolore di partecipare il decesso del signor

Giuseppe Vigo

suo amministratore, affezionato collaboratore per tanti anni.

Prende parte al dolore della famiglia Vigo la famiglia Ferrario.

Vincenzo Colonna e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Ceruti per la morte del signor

Giuseppe Vigo

Il Sindacato Commercianti articoli sportivi di Torino, partecipa con vivo dolore la dipartita di

Giuseppe Vigo

pioniere della specialità.

Pietro Regge addolorato per la scomparsa del suo maestro, ex socio ed amico carissimo di

Giuseppe Vigo

lo ricorda per la sua impareggiabile operosità quale iniziatore in Italia del commercio di articoli sportivi.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Bertoglio v. Bozzo

di anni 56
Ne dànno il triste annuncio i figli:
Lidio con la moglie Emma Garbaccio e figli; Teresa col marito Paolo Fedeli e bimbi, Ferruccio;
Dario con la moglie Elvira Tonella e figli Enrico e Corrado;
il genero Angelo Comoletti, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Vallemosso, 28 aprile 1959.
I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione in Vallemosso.

La Tintoria Fratelli Bozzo di Mosso Santa Maria, unitamente agli Impiegati e Maestranze, partecipa al decesso della signora

Teresa Bertoglio v. Bozzo

mamma e nonna amatissima dei titolari.

La famiglia Giovanni Fedeli partecipa al lutto della famiglia Bozzo per la perdita della mamma, signora

Teresa Bertoglio v. Bozzo

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Luigina Nivoli ved. Arnaudon

Ne dànno il doloroso annuncio: le sorelle Teresa e Maria, i nipoti, cognati e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai signori medici curanti dottor Dario Gelato e dott. Piero Moiraghi.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 16 da via Somis 3.
La presente serve da ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Virgili

Angosciati l'annunciano: moglie, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti.
Funerali giovedì 30 ore 8,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La S.p.A. M P M annuncia con dolore la scomparsa del suo sindaco

Dott. Mario Bosio

Il Condominio di via San Giorgio Canavese 24 prende viva parte al dolore del signor Alfredo Movache per la perdita del suo amatissimo

Papà

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

BOUSHERON (Statuto) vendesi direttamente 1.200.000 vano ultimo alloggio ancora [illegible] 5 camere doppi servizi. Telefonare [illegible].

CASA centrale lato bloccato acquista privato direttamente, contanti [illegible] Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino.

CASA centrale occupata [illegible] bloccato, privato acquista contanti. Scrivere cassetta 1395. SPI, Torino. 1017

CASA moderna di reddito affittata 60 camere vendesi. Telef. 296-390. L8112

CASA moderna 51 camere, reddito 10%, vendo occasione, Carnevale, 4 Marzo 7.

CASA modernissima [illegible] commerciale 76 locali negozi [illegible] solidissima mentasse reddito 9, eredi vendono convenientemente divisione. Scrivere cassetta 1356, SPI, Torino. [illegible]

CASA signorile anteguerra tempo ascensore [illegible] Tassoni parzialmente bloccata reddito 2.500.000 vendo. Telef. 553-247.

CASA zona Francia, 30 camere, servizi, 3 autorimesse, esente tasse, reddito 7 % netto, 30 milioni. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6679

CASCINA acquisterei [illegible] fino 100 giornate [illegible] Torino, [illegible] Scrivere cassetta 1371. SPI, Torino. [illegible]

CASCINA [illegible] Gassino, 11 giornate, stalla moderna, rustico, civile 10 milioni. Capriolo, Misericordia 1. 6096

CASCINA periferia Novara, 90 giornate, 2000 pioppi, vendesi 22.000.000. Telefonare 49-770. 615

CASETTA libera Lingotto cemlasse tre vani cucinino termobagno [illegible] luminoso 100 mq. vendesi. Telef. 691-626.

CASETTA nuova vendo con latteria, gelateria, altro negozio vuoto. Complessivi 8.000.000. Telef. 283-434. M5890

CASETTA zona corso Svizzera 2 alloggi complessive 9 camere più servizi 2 garages vendesi 12.500.000. Franz, del Carmine 28. 796

CASETTA 8 camere divisibile possibilità laboratorio capolinea 19 [illegible] 6 milioni 500.000. Telefonare [illegible].

CAVORETTO, casa 10 vani, giardino, panoramica. 7.000.000, Garnero, S. Teresa 12. 5930

CEDESI alloggio 4 camere servizi, Rosselli 91, piano 5°, [illegible]. Rivolgersi o scrivere Gerbi, Cavour 28. B7841

CENTRALI negozi con [illegible] magazzino via Belfiore 11. Vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., Cavour 7. 606

CENTRALISSIMO alloggio Gaudenzio Ferrari 2, secondo piano, 4 camere cucina bagno termo particolare vendesi. Telefonare 650-070. 4788

CENTRALISSIMO alloggio corso Matteotti 10 tre camere cucina, bagno grande terrazzo termosifone quarto piano mansardato senza ascensore privato vendo [illegible] affitta libero. Telefonare 578-480. L4945

CENTRALISSIMO, libero 2 camere cucina entrata bagno 2.300.000. [illegible] Massimo 49 « Elia ». B7913

CENTRO Grugliasco vendesi convenientissimo terreno cintato m. 3300 adatto qualsiasi costruzione. Telefonare 386-035

CERCASI da serio impresa terreno centrale, semicentrale, ottima posizione. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino.

CIALDINI, alloggio piano rialzato 4 camere cucina termosifone, vendesi libero 4.000.000. Telefonare 597-751. 791

CIBRARIO 21 bis, alloggio 6 vani, due entrate, doppi servizi, divisibile, vendesi libero sblocco. Archiardi, telef 47-374.

COMODITA' Rivoli ville abbinate, come le completamente separate, possibilità intercomunicazione, termosifone autorimessa giardino particolarissimi, telefono, vendesi. Scrivere cassetta 1380, SPI, Torino.

CORSO Agnelli 90 vendesi affittato negozio adatto qualsiasi genere. Telef. 650-070

COMPRO privato camera soleggiata, servizi, piano terreno, casa vecchia, Rivoli levante. SIAR, corso Vittorio 22, Torino.

CONFORTEVOLI ultimi alloggi impresa vende via Lussimpiccolo 7 angolo Racconigi. L7853

CORSO Agnelli 90 vendonsi alloggi 1-2 [illegible] tinello cucinino termo bagno ascensore. Motoo. Telefonare 683-238.

CORSO Belgio 144 [illegible] od affitto ultimi alloggi uno due camere tinello cucinino veramente belli et finitissimi visite cantiere. 93022

CORSO Brescia 85 impresa vende alloggi 2-3 camere 50% contanti 50% rateazione. Visibili 16-18. 97070

CORSO Cairoli, alloggetto 2 camere, cucina, vuoto, 1.600.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

CORSO Emilia 22 fronte piazza vicinanze Porta Palazzo vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 14-19.

CORSO Orbassano 30 vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 10,30-18,30. 4351

CORSO Peschiera 253-[illegible] vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 16-18. Telefonare 660-070. 4788

CORSO Regina Margherita 2 alloggi, 4-6 camere, cucina, servizi, impianto termosifone, avendonsi 3.300.000, 3 milioni 900.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

CORSO Svizzera 163 quasi angolo via Pianezza vendesi in casa signorile alloggio 3 camere servizi libero, 2 camere servizi affittati alto reddito. Telefonare 774-320. F4326

CROCETTA libero giugno 4 stanze cucina bagno termo centrale. Telef. 695-612.

CROCETTA, locale luminoso, sano sereno, androne, indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 600, eventuali uffici annessi. Telef. 583-516. 4823

CROCETTA vendo magnifico [illegible] appartamento prospiciente corso. Scrivere cassetta 1376, SPI, Torino. 613

DEFINIZIONE frazionamento casa signorile anteguerra vendonsi ultimi alloggi liberi o occupati 4 5 7 camere. Visite 14-18, via Drovetti 23. L7937

ENTE finanziario acquista gruppo immobili su buone posizioni commerciali impiegando fino 2.500.000.000. Pagamento contanti, trattative riservate dirette. Dettagliare precise offerte cassetta 1393. SPI Torino. 6679

FINALBORGO occasionissima camera cucina, quattro camere cucina [illegible] 1.100.000, 1.800.000. Dorato, via Borgofranco 7, Torino. F6631

FORLI' [illegible] alloggi camera tinello cucinino vendonsi. Telefonare 683-228. 4788

FRAZIONAMENTI case terreni Nepote vende acquista. Arsenale 42, tel. 44-031.

GALILEO Ferraris appartamento signorile 5 camere salone servizi, locali personale, doppio ascensore, ingressi, mq. 300, vendo. Telefonare 80-035. 3370

GEOMETRA referenziato assume incarichi amministrazioni stabili. Varalda, corso Matteotti 44, Torino. D7775

I.F.I.T. vende e assume vendita immobili, amministra stabili anticipando annualità reddito, consiglia e assiste gratuitamente in ogni pratica immobiliare. [illegible] Quintino 4 [illegible], tel. 53-000, [illegible].

I.F.I.T. vende Tommaso Grossi 4, ultimi moderni alloggi, mutuo et lungho rateazioni. Visite pomeriggio. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende in Sanremo alloggiati alloggi con giardino, incantevole posizione, vista mare. Tel. 53-000. 4459

I.F.I.T. vende in Nichelino stabile 32 camere, recente ultimazione, completamente affittato, ottimo investimento. Telefonare 53-000. 4459

I.F.I.T. vende villette in Torino, dintorni, centri villeggiatura Piemonte. Telefonare 53-000. 4459

I.F.I.T. vende in Rivoli centralissimo terreno fabbricabile. Ottimo investimento. Tel. 52-000. 4459

I.F.I.T. vende prati Savigliano cascina 43 giornate. Tel. 53-000. 4459

I.F.I.T. vende soleggiati terreni procollinari, adatti costruzione villa. Tel. 53-000

I.F.I.T. vende negozi ogni zona, liberi o alto reddito. Tel. 53-000. 4459

I.F.I.T. vende signorile appartamento centralissimo 8 camere. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende alloggi liberi, occupati in qualsiasi zona. Mutui e massime facilitazioni pagamento. Tel. 53-000. 4459

I.F.I.T., filiale Sanremo, via Matteotti 8, tel. 81-414, accorda con massima sollecitudine finanziamenti su immobili e aree in qualsiasi località riviera ligure.

IMPIEGO capitale [illegible] alloggetto 2 milioni 100.000 trattabili nuova costruzione affittato 15.000 mensili piazza Bengasi. Telefonare 757-114. M6155

IMPRESARI costruttori Nepote vende terreni in [illegible] zona Arsenale 42. Telefonare 44-031. 6657

INCROCIO corso Peschiera-Francia, due camere cucina bagno esente 2.300.000 vendo. Telefonare 53-601. 678

LAIGUEGLIA vendesi in casa signorilissima alloggio 3 camere, tutte le comodità moderne, grande terrazzo, vista mare, 6.500.000 trattabili contanti. Tel. 611-562 Torino. 964

LIBERA vendo soffitta rimessa nuovo paraggi Po, 320.000. Telefonare 383-882.

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo, Francia 85. Visibili 18-19. 555

LOCALI 200 mq. divisibili uso laboratorio, magazzino, vendonsi, permutasi con terreno. Tel. 593-678 (ore pasti).

LUNGO Po Antonelli vendesi panoramico signorile alloggio 2 camere, salottino, cucina, bagno. Telefonare 883-617. B7596

MONCALIERI vendo villetta 3 camere cucina servizi ampio giardino 3.050.000 ferrovia 62 sbarrata, « Telefono 643-413.

MURI negozio corso Brescia, 2 vetrine, libero avendesi 2.090.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

MURI negozio eventualmente licenza bar trattoria avviata corso Moncalieri, vendesi. Telefonare 50-445. 848

NEGOZIO laterale Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6039

OTTIMO investimento; autorimessa reddito nove, Lingotto, vendesi 14.000.000. Telefonare 520-995. G4048

PALAZZINA zona Crimea, 2 camere, servizi, 1300 mq. giardino, frutteto, 14.500.000, Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

PIAZZA d'Armi secondo libero piano palazzina signorile angolare su due corsi, vendo. Telefonare 553-960. 676

PIAZZA Sabotino vendo camera cucina 1.300.000, [illegible] 10%. Telef. 585-965.

PIAZZA S. Rita, 1-2 camere tinello cucinino volendo liberi, ottimo reddito, vendo occasione. Telefonare 553-560. [illegible]

PIAZZA Vittoria, 2 camere, cucina, reddito 9 % netto, 1.800.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

PIED-à-terre arredato 1.700.000, reddito 11%. Ditavino, Sant'Anselmo 13. 4506

PINO Torinese, terreno fabbricabile, mq. 15.000, vista incantevole su Torino, esposizione levante, mezzogiorno, ponente, munito acqua potabile, forza, luce, telefono, ricco di piante, avendesi 3000 mq. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774.

PONTE Nuovo ottime condizioni, vendesi, affittasi tre locali, volendo uso ufficio. Telefonare 675-637. 847

PORTOFINO vendesi terreno incantevole posizione possibilità costruzione. Rivolgersi A. Machì, via Nicolò Cuneo 22, Santa Margherita Ligure. 6636

PRIVATO acquista casa direttamente, reddito costruzione impegnando fino 100 milioni, pagando contanti. Scrivere cassetta 1392, SPI, Torino. 6679

PRIVATO acquista casa, spesa massima 18.000.000, non recente costruzione pagando contanti. Scrivere cassetta 1394, SPI, Torino. 6679

PRIVATO causa partenza, affetto svende cantiera [illegible] et negozio libero subito. Telefonare ore 20-22, n. 600-697. M5095

PRIVATO acquista casa zone mercati [illegible], Santarita, Sovietica adiacenze 35-45.000.000. Amministrazioni Gilella, telefonare 47-387. [illegible]

PRIVATO vende alloggi una camera, tinello cucinino termo bagno [illegible] in case finitissime. Telef. 365-262 753-843 dilazioni pagamento. L7339

PRIVATO vende alloggi 2-3 [illegible] 900 mila 1.050.000 1.100.000 vano. Via Bongiovanni 26, telef. 61-047, 253-420.

PRIVATO vende alloggio 4 camere cantina, richiesta 2.500.000. Telef. 683-729.

PRIVATO vende o affitta negozio con retro abitabile, via Omegna. Tel. 395-375.

PRIVATO vende una camera servizi con nuova barriera Milano. Telefon. 274-973 04456

PRIVATO vende villino 3 camere servizi Telefonare ore dei pasti 777-797.

RAPIDAMENTE, a tasso bancario finanziamo acquirenti alloggi. Massima dilazione, I.F.I.T. Tel. 53-000. 4459

REDDITO 8 % vendonsi alloggi affittati via Sacrgio 33, casa signorile nuova costruzione, Telefonare 48-089. [illegible]

SANREMO [illegible] acquisterei contanti vero affare, alloggio tre camere servizi, [illegible] ammobiliato. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

RIVIERA Ponente distinta, frequentatissima stazione balneare, vendonsi aree fabbricabili [illegible] costruzione villini, piccoli condomini, comodo accesso, ottima posizione, tutti servizi, vicinanza mare. Esclusioni mediatori. Scrivere cassetta 18 V, SPI, Savona. 6638

SPOTORNO, Loano, Finale, Albissola, compro due [illegible] servizi. Scrivere N. 1486 Pubblicità Oliva, Biella. 6874

STABILIMENTO Torino, zona nord-ovest, [illegible] servizi, [illegible], vendiamo frazionando. Telefonare 53-601.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. [illegible] approvati. Tel. 893-198.

STATUTO 4 alloggi moderni finiture lusso, garage a richiesta, proprietario vende. Visite 15-17. Telef. 512-717.

TERRENI residenziali corso Orbassano oltre corso Sebastopoli vendonsi. Turco, via Palazzo di Città 11. M6396

TERRENO collinare comodo tram, progetto villa approvato, vendesi. Telefonare 50-446. [illegible]

TERRENO corso Evangelisti progetto approvato 40 camere, ampio cortile vendesi. Telefonare 48-083. B7781

TERRENO corso Moncalieri, Paralla, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-887. 855

TERRENO corso Brescia angolare cande Nepote. Arsenale 42, telef. 44-031.

TERRENO progetto approvato vendo. Telefonare 44-938. L7827

TERRENO fabbricabile adatto costruzione palazzina Madonna Pilone 5600 mq. circa avendesi 8.000.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

TERRENO fabbricabile zona Crimea adatto costruzione palazzina 350 mq. avendesi 3.000.000, Poletti, telef. 596-607 597-774. 6679

TERRENO strada Settimo Barca, vendesi anche piccoli lotti. Telefonare [illegible].

TERRENO via Chiesa della Salute, permesso edilizio 30 camere, vendesi. Telefonare 48-089. 883

TERRENO 30.000 mq. [illegible] Maddalena, panoramico, progetto 15 ville, vende Nepote, Arsenale 42, telef. 44-031.

TRE bellissimi negozi con retro, eventualmente garages, via Scapello 142; alloggio finitissimo due camere et servizi terzo piano, via Ormea angolo Canova, [illegible] in permuta forniture materiali edili, società avende e permuta [illegible] contro terreno. Telefonare ore ufficio 527-131.

ULTIMI alloggetti moderni via Gorizia angolo S. Marino, impresa vende facilitando. F4455

ULTIMI lussuosi appartamenti Laigueglia 700 metri Alassio, dotati modernissime attrezzature, posizione incantevole fronte mare. Rivolgersi impresa comm. Raimondo De Bernardi, via Confienza 16 bis, Torino. L8046

VENDESI alloggio completo 3 vani grande entrata bagno [illegible] centrale 7° piano ascensore trattabile 1.600.000, due vani con entrata cucinino ripostiglio 1.200.000. Corso Novara 46. 04107

VENDESI alloggio signorile 4 camere, tutti comfort, finizioni lusso, libero, secondo piano, visibile pomeriggio. F. Bandiera 12. L7635

VENDESI casetta civile, terreno centrale, sopraelevabile 25 camere Santarita, 8 milioni 500.000. Amministrazioni Gilella. Telefonare 47-387. 668

VENDESI due camere, servizi, garage piano rialzato, conveniente. Telef. 509-647.

VENDESI terreno mq. 500 tutti impianti zona piazza Omero. Telefonare 300-663 ore 18-20. L7613

VENDESI vicinanze Stresa (Lago Maggiore) posizione incantevole villa moderna, parco, spiaggia, grande darsena, completo arredamento et ogni comfort. Scrivere casella 19 A, SPI, Milano.

VENDO alloggio nuovo camera tinello zona Campidoglio 1.000.000. Telefon. 585-963.

VENDO alloggio 2° piano, libero, via Orfane 28, Torino. Telef. 281-413. 6718

VENDO bellissimo alloggio quattro camere cucina servizi S. Paolo. Telefon. 390-417.

VENDO terreno civile industriale lire 2300 a 8500 mq. Regina Margherita. Telefonare 761-405. L8008

VENDO terreno corso Francia mq. 3700 [illegible] con alloggi, progetto approvato. Telefonare 781-405. B7679

VENDONSI affittansi autorimesse interno cortile magazzini seminterrati via Spano n. 22, tel. 306-676 M5684

VENDONSI alloggi 2-3 camere [illegible] tinteggiati. Telefonare 60-817. L7822

VICINANZE Torino casetta 5 camere, comodità, divisibile, terrazzo, garage, terreno, [illegible] miglior offerente. Occasionissima, Telefonare [illegible]. M6097

VENDONSI villette nuova costruzione Pino Torinese. Telefonare 631-379. L7565

VIGINO Stadio, costruzione nuova, due camere tinello cucinino, [illegible] occasione, vendo. Telefonare 53-601. 678

VILLA acquisterei collina torinese eventualmente con annessa cascina, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino. [illegible]

VILLA moderna collina San Vito, divisibile otto ambienti, servizi, garage, lavanderia, termo, parzialmente arredata, 1700 terreno, giardino, laghetto, piante pregiate, pullman, trasferendomi vendo 687-061.

VILLA montagna camberei con alloggio terreno Torino. Telef. 40-166. L7821

VILLA palazzina precollinare, mq. 2000, due alloggetti, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4032

VILLA panoramica 25 km. Torino ottimi [illegible] vendesi. Telef. mattino 772-501.

VILLA zona [illegible] Lacco, 12 camere, quadrupli servizi, autorimessa, terreno mq. 3000 circa a giardino, cintata, comfort modernissimi, esente tasse, 40 milioni. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

ZONA Chiesa Salute, 3 camere cucina luce reddito 2.200.000 trattabili. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6679

50.000 mensili rendiamo, Molinotte, alloggetti confortevoli. Cortemilia 31. Telefonare 399-966. 847

1.800.000 villetta nuova, tre vani, bagno, Casetta, Madonna Pilone, tre camere, 2.400.000, Villetta, nuova, cinque [illegible], termosifone, bagno, [illegible]. Bassino, Po 21. B7811

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AGENZIA Torrea, Monginevro 46, cerca alloggetti piccoli d'affittare zona S. Paolo.

CERCASI camera cucina soleggiata, termo centrale 11.000 giugno. Tel 364-375.

CONIUGI veneti a tuttora portinai, marito occupato, cercano pulizia scale cambio alloggio casa nuova. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B7871

MINIMO 10 grandi camere uso culturale zona centrale, eventualmente palazzina, affitterebbesi. Telefonare 50-201. C4093

NUOVO, signorile, 5 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente D'Azeglio, Cairoli, affitterei. Telefonare 512-717 ore 15-17. 6039

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lire 20.000 affittansi negozio angolare via Genova 64. Telefonare 521 [illegible].

A 4500 soffitta spaziosa, piccola 3000, pressi Piazza Vittorio. Telef. 54-380.

A 10.000-12.000 camere, cucina, termosifone senza cauzione. Telefonare 688-755

A 18.000 centralissima camera cucina, [illegible], Arvac, S. Massimo 45.

A 19.000 largo Brescia: tre camere cucina servizi, [illegible] 688-755.

A 22.000 mensili affittasi locale con macchinario. Telefonare 250-402. [illegible]

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 14.000, 20.000. Sacchi 14, telefonare 45-411.

[illegible] Nuova vasti locali 400 mq. [illegible] disimpegnatissimi ingresso proprio e carraio affittansi. Telefonate proprietario 51-988. B7709

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore via Tunisi 67 angolo via Leoni. Telef. 53-912.

AFFITTANSI alloggi 3 camere, cucina, servizi; locale uso officina, magazzino. Telefonare 22-109. 5396

AFFITTANSI locali d'angolo uso negozio, magazzino, via Giotto 12. L7826

AFFITTANSI zona S. Rita alloggi 12-14-17.000 cauzione 40-50.000; negozi e garages. Telefonare 203-305. M5515

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente 20.000 mensili. Riva, via Maggio 1. 3976

AFFITTASI alloggio angolare su corso Regina tre camere cucina entrata [illegible] mila. Telefonare 830-517. C4403

AFFITTASI alloggio due grandi camere tinello termo bagno 17.500 mensili, adiacenze via Valprato. Telefonare 768-858.

AFFITTASI alloggio in palazzina: piano rialzato 3 camere servizi zona Quintino Sella. Telefonare 50-594. B7813

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi 1° piano [illegible] Umbria. Telefonare [illegible]. G4097

AFFITTASI alloggio 10 camere secondo piano nobile, termo particolare, bagno, ascensore, centralissimo, Telef. 650-070.

AFFITTASI appartamento signorilissimo, corso, centrale, nove camere, tripli servizi. Telefonare 611-400. L8082

AFFITTASI Crocetta, S. Rita, zona Francia, alloggi signorili 1-3-4 camere servizi, terrazzi. Telefon. amministrazione 372-861

AFFITTASI D. Bosco laboratorio [illegible] luce. Tel. 70-078, cortile. M5775

AFFITTASI garage [illegible], Orbassano 63. Telefonare ore pasti 339-780

AFFITTASI magazzino luminosissimo barriera Milano, mq. 340, ufficio riscaldato, entrata autotreni. Telefonare 260-626.

AFFITTASI negozio centrale via commercialissima 2 vetrine mq. 30 qualsiasi commercio, libero. Telefonare 527-068.

AFFITTASI via Sacchi 68 tre locali piano primo uso ufficio. Telefonare 559-412.

AFFITTASI 1° luglio zona Crocetta su corso alloggio signorile salone quattro camere doppi servizi. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L8003

AFFITTASI 1-2 camere cucina bagno orto via Viterbo. Telefonare 84-172.

AFFITTASI 3 camere tinello servizi. Rivolgersi Pianezza 82, piano primo.

AFFITTIAMO alloggi piccoli grandi, negozi, locali S. Paolo. Torrea, Monginevro 46. L7715

AFFITTO alloggio ammobiliato 3 camere servizi zona signorile. Tel. mattino 690-627

ALLOGGETTO ammobiliato 2 camere cucina affittasi zona Gran Madre. Telefonare 530-049. [illegible]

ALLOGGETTO due camere, cucina, termo, bagno, Santarita 18.000. Tel. 47-274

ALLOGGETTO mobiliato gaio moderno silenzioso affittasi Duchessa Jolanda 23, telefonare 750-793. C4063

ALLOGGETTO moderno 1 camera e servizi, telefono, ecc., balcone ampia vista collina, affitto L. 16.000, trasferitosi per trasferta professionista con vendita occasione mobili moderni. Telef. 527-785.

ALLOGGETTO tre mansarde entrata gabinetto particolare Porta Nuova 10.500. Telefonare 751-452. 04047

ALLOGGI moderni [illegible] altro cinque inizio corso Francia. Telefonare 773-032. M5121

ALLOGGIO camera cucina bagno termo centrale piano rialzato via Salabertano affittasi. Telefonare 777-381. B7723

ALLOGGIO 5-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30. 6779

AMMOBILIATO lussuosamente via Beaulard 4 stanze servizi garage 45.000. Scrivere [illegible] 1376, SPI, Torino.

ANGOLARE terrazzo panoramico alloggio signorile nuovo centrale camera tinello cucinino ripostiglio bagno. Altro libero luglio. Telefonare [illegible]. [illegible]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 336-220.

CAPANNONE mq. 800 cortile mq. 400 circa zona Lingotto, affittasi qualsiasi deposito, industria materiali grezzi. Telefonare 652-304. B7817

CASCINA collina Torino otto giornate bella posizione affitto novembre. Telefonare [illegible] 690-807. M6161

CAVALLERA, Saluzzo 21, affittansi 4 locali piani rialzato adattissimi ufficio, magazzino-laboratorio. 5857

CERCO coniugi pensionati 3 camere spaziose cucina gabinetto cantina zone piazza Repubblica, Consolata, Municipio, San Giovanni, dintorni, piano terreno al 1°-2° piano. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CENTRO affittansi subito tre [illegible]; luglio cinque camere. Telefonare 587-637.

CERNAIA [illegible] affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.

[illegible] mobili affittasi camera et cucina indipendentissime, piazza Benefica. Telefonare 775-583. M6213

[illegible] Francia privato affitta (vende) alloggio signorile completamento finito 42.000 mensili, altro Porta Nuova, [illegible] desimo condizioni. Telefonare 525-432.

CORSO Orbassano [illegible] affitto locale mq. 200 nuovo. Telefonare 595-550.

CORSO Unione Sovietica affittansi due camere tinello servizi. Telefonare 595-391.

IN corso Verona 25 [illegible] negozio. Rivolgersi sig. Conte. C4502

LABORATORIO mq. 70 con cortile e alloggetto affittasi ottobre presso corso Svizzera. Telef. 770-707. M6251

LANZO Torinese affittasi [illegible] signorile tranquillo ridente vicino stazione, 3 camere servizi. Telefonare 750-782.

LOCALE 30 più 20 terreno affitto Locana 15. Telefonare 70-712. M6150

LOCALI mq. 40, visibili 18-19, Francia 95 [illegible] 593-198. 655

MAGAZZINI, laboratori, negozi, uffici, affittansi o vendonsi, mq. 360. Beaumont 20

[illegible] via Sangro 33, affittasi 16.000, tre mesi gratis. Telef. [illegible]. 585

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! [illegible] Lione 40. Telefonare [illegible]. 4506

PARAGGI Unica affitto camera cucina bagno, libero subito. Telef. 552-377.

PIAZZA Castello signorili locali servizi preferibilmente ufficio affittansi. Telefonare 511-819. L6700

PRECOLLINARE [illegible] 3 camere servizi [illegible]. Tel. 84-592.

PRECOLLINARE signorile sei camere doppi servizi soleggiatissimo. Telefonare 885-856. L7743

PRIVATO affitta, borgo Vittoria, [illegible] tinello cucinino bagno. Telef. 283-581.

PROPRIETARIO affitta via Piacenza locali uso negozio laboratorio magazzino, con alloggio. Telefonare 296-487. 763

VIA Macedonia 51 (Aeronautica) affitto locale mq. 200, grande cortile. Telefonare 593-580. L7958

[illegible] Pomba 1, affittasi piano 3°, alloggio 7 camere e servizi, ascensore, termo particolare, terrazzo, L. [illegible] mensili. Rivolgersi portineria. [illegible]

VIA Venaria, alloggio camera cucina ingresso bagno lire 11.000 mensili, cauzione, affittasi. Telefonare 50440. 852

VICINANZE Stipel due camere entrata cucinino quarto, ascensore. [illegible] 18.

ZONA signorile affittasi negozio nuovo con retro particolarmente adatto Società profumeria. Telefonare 881-093. M6187

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Canavese stagione estiva due alloggetti indipendenti, comodità, servizi. Telefonare 273-853. C4071

AFFITTASI stagione estiva villino ammobiliato tutti comforts garage, telefono, [illegible], splendida posizione soleggiata statale Biella-Oropa, alt. 810. Scrivere casella 30 U. Pubblibiellese, Biella.

LAIGUEGLIA cercasi agosto signorile tranquillo alloggio 6 letti. Telefonare 46-581. Scrivere casella 9286, SPI, Torino. C4037

LAIGUEGLIA vendesi in casa signorilissima, alloggio 3 camere, tutte le comodità moderne, grande terrazzo, vista mare, 5.500.000 trattabili contanti. Tel. 511-562 Torino. 554

[illegible] affittasi maggio-giugno alloggetto mobiliato vicinissimo mare. Telefonare 579-949. L7749

VILLA ammobiliata alla collina torinese bella posizione affitto stagione estiva. Telefonare [illegible] 690-897. M6187

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

[illegible] Capo, nuova Pensione Rosella. Facoltà [illegible] piatti. [illegible] comforts.

CASABLANCA Hôtel. Bogliasco (Nervi). Sul mare, Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-003. 5570

LAIGUEGLIA, Pensione Rita, sul mare, cabine proprie, acqua corrente tutte camere, cucina casalinga, trattamento familiare. L7714

LOANO confortevole pensione 1100 giornaliere mese maggio. Telefonare mattinata 770-816. C4063

LOANO pensione familiare vista mare, giugno-settembre 1000, luglio 1400, agosto 1600. Telefonare 757-577, prenotatevi

LOANO, Pensione Miraflori vicino mare, posizione tranquilla, giardino, comfort, ottima cucina, sala soggiorno, tv. Prenotazione telef. 885-983, 396-138. Scriveteci

PENSIONE «Rivamare» Laigueglia. Maggio 1500, giugno 1800 [illegible] compreso. Comfort. [illegible]

PIETRA Ligure. Pensione Aurora sul mare, giardino. Riduzioni maggio giugno.

PIETRALIGURE, Pautasso, [illegible] Rocca Crovara 2, trattamento familiare. Per informazioni telefonare Torino 580-900.

PIETRALIGURE. Villa Rosita pensione familiare, cucina piemontese. Torino, telefoni 385-884, 60-129. [illegible]

[illegible], Hotel Alfopaina, vicinissima mare, confortevole, prezzi convenienti, facilitazioni luglio. 6713

RICCIONE, Hotel Atlantic, prima categoria lussuosissimo, ouvissimo sul mare.

RIMINI. Pensione Belvedere, Regina Elena 50, direttamente mare. Maggio [illegible] 1200 complessive. 6606

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea. giugno settembre 1100 complessive. 5682

SPOTORNO. Casa Roballo tranquilla, confortevole familiare. Maggio-giugno 1300, luglio 1600, servizio compreso, TT

SPOTORNO. Pensione Eden, grande giardino, tranquillità, cucina ottima, belle camere, cabine, parcheggio. Sconti maggio. Informazioni prenotazioni telefonare Torino 363-249. L7033

VARAZZE albergo Suetta, buon trattamento, prezzi modici, interpellateci.

[illegible] Rimini, Villa Mimosa, sul mare, ottimo trattamento, prezzi modicissimi

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefonare 61-363. 12632

ARRICCHITE vostra preparazione impiego frequentando Istituto Oreglia. Cernaia 22, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, comptometria.

TERMINE scuola indirizzasi sicuro lavoro [illegible] giovani. Telefonare 50-201.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellara insegna distinta signora. Corso S. Maurizio 8, telef. 512-025. L7076

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esami. Telefonare 47-525.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, Comfortà. Telef. 361-903.

A persona stabile affitto conveniente mobiliata centrale. Telefonare 882-819.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare paraggi Porta Nuova. Tel. 86-124. M5832

AFFITTASI ammobiliata, paraggi Molinette. Telefonare 684-060. L7687

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti. Telefonare 524-227 ore pasti.

AFFITTASI camera ammobiliata per persona sola vicino Largo Orbassano. Telefonare 596-206. B7719

AFFITTASI cameretta mobiliata comodità. Martiri Libertà 20 (Gran Madre).

AFFITTASI Porta Nuova elegante ammobiliata, preferibilmente a stabili. Telefonare 683-150. 6662

AFFITTO bella camera ammobiliata, comodità. Telefonare 870-324. M6196

AFFITTO elegante ammobiliata, tutti comforts, unico inquilino, non affittacamere. 274-673. M6168

AFFITTO semicollinare ammobiliata pied-à-terre, campagna. Telefonare 592-509, 892-963. L7897

BELLA matrimoniale o due letti centralissima, tutti comforts. Tel. 65-176.

FAMILIARE ammobiliata centrale, eventualmente pasti. Solo uomini, conveniente. Telefonare [illegible]. B7772

OFFRO bella camera centro [illegible] pied-à-terre. Telef. [illegible]. C4562

PARAGGI Porta [illegible] ammobiliata uno due letti. Telefonare 41-518.

PENSIONE centrale comforts moderni villa alloggio 38.500 mensili. Tel. 553-387

PORTA Nuova offro bella ammobiliata signorile tranquilla comodità. Tel. 42-799

TRANQUILLA centrale camera ammobiliata affittasi, anche due amici. Telefonare 41-940. C4009

ZONA Statuto bella ammobiliata, volendo pensione, ambiente familiare. Telefonare 43-288. M5216

12.000 matrimoniale indipendente Porta Nuova uso cucina. Telefonare 502-796 mattino. C4041

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPOFFICINA lunga esperienza lavorazione stampaggio lamiera costruzione stampi offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]

DICIOTTENNE abile stenodattilografa primo impiego offresi anche commessa. Telefonare 284-536. B7790

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica ufficio libera subito. Telefonare 874-118.

GEOMETRA disegnatore pubblicitario occuperebbesi presso seria società o ditta. Scrivere casella 4133, SPI, Torino.

GEOMETRA militesente, lingue inglese, patente auto, disposto anche recarsi all'estero cerca importante società. Scrivere casella 7337, SPI, Torino. R5061

GEOMETRA 27enne [illegible] cerca [illegible] impiego a mezza giornata. Scrivere casella 4136, SPI, Torino. L7885

MAITRE hotel offresi per stagione. Scrivere Moretti Giuseppe, Cervatto (Vercelli).

OSTETRICA-infermiera 23enne, offresi studio medico-dentistico assistenza ammalati. Telef. 592-673. M5852

QUATTRO anni esperienza import-export particolarmente [illegible] ramo commerciale, buona facilità eloquio, ottima esperienza di vendita, conoscenza lingue francese, inglese, [illegible] possibilità adeguata sistemazione. Scrivere casella 9300, SPI, Torino. C4103

SEDICENNE, licenza commerciale dattilografia cerca impiego. Telefonare 376-651.

[illegible] [illegible] complometer offresi. Telefonare 569-605. L7987

PERITO industriale radiotecnico, allievo Istituto Avogadro ex Delpiano, anni 36 referenziato pluriennale, ottima esperienza radio buona TV. pratico ciclotecnica, impianti elettrici, illuminotecnica, inglese parlato, scritto, discreto francese, patentato seconda, offresi importante industria, mansioni inerenti specializzazione sue ispettore viaggiante suo direttore ufficio vendita, disposto recarsi dovunque, anche estero, eventuali corsi perfezionamento. Scriv. passaporto 1031761, postarestante, Bari. [illegible]

[illegible] abilissima precisa espertissima contabile corrispondente paghe operai tutti lavori ufficio mansioni fiducia primaria [illegible] seria ditta. Scrivere casella 6055, SPI, Torino. B7503

STENODATTILOGRAFA velocissima lavori ufficio offresi. Tel. 383-125. B7903

STENODATTILOGRAFA 24enne impiegherebbesi comunque. Telefonare 796-010.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE edile, preferibilmente diplomato, lunga pratica, referenze, curriculum, disposto trasferirsi Sicilia, cercasi. Scrivere casella 1387, SPI, Torino.

CERCASI elemento disposto partecipare spedizione automobilistica intercontinentale già viaggiante, cauzione, [illegible] utili. Scrivere casella 8209, SPI, [illegible].

CERCASI elemento 22-30enne per avviare carriera officina, minimo licenza tecnica o corsi equivalenti serali, [illegible] pratica di disegno a d'ufficio, indicare età istruzione e posti occupati. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). [illegible]

CONTABILITA' direzione ufficio artigiano praticissimo anche saltuario. Scrivere casella 9203, SPI, Torino. [illegible]

ELEMENTO preciso, [illegible] fiducia, affidando interessanti compiti cerca azienda pieno sviluppo. Curriculum, referenze cauzione. Scrivere casella 4110, SPI, Torino. L7757

IMPORTANTE società cerca per stabilimento chimico Sicilia tecnico specializzato conduzione impianti produzione vapore et turboalternatori. Indirizzare offerte curriculum et referenze casella 18 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]

IMPORTANTE stabilimento grafico Piemonte Lombardia per sviluppo attività affiderebbe a capacissimo parte amministrativa apportando capitale. Interessenza, stipendio e interessi adeguati. Curriculum, referenze. Dettagliare. Scrivere casella 4111, SPI, Torino. L7768

[illegible] referenziata, disposta viaggiare assume ditta confezioni. Telefonare 511-504. M5964

[illegible] cerca perito od ingegnere giovane postmilitare adatto studio e progettazione piccoli apparecchi domestici, buona possibilità ad elemento versatile e dinamico. Manoscrivere curriculum a casella 2280, SPI, Torino. M6263

[illegible] facile elegante redditizia, assumiamo estetiste previo corso preparatorio. Ariem, corso Matteotti 31, telefono 48-688. 6511

PROTO per tipografia di quotidiano in importante città di provincia settentrionale cercasi subito. Precisare età, referenze, posti occupati, pretese: casella 1382, SPI, Torino. 6647

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tornitore 35enne, ventennale esperienza offresi. Tel. [illegible]. L7861

AGGIUSTATORE meccanico, con buona conoscenza macchine utensili, ottima lettura disegno, reparto, referenze. Residente in Torino, cerca occupazione. Telefonare 260-065. [illegible]

AGGIUSTATORE montatore 1ª categoria specializzato siderurgia et mineraria scopo miglioramento. Scrivere casella 6078, SPI, Torino. [illegible]

AGRICOLTORE 39enne celibe, pratico giardino [illegible] e diversi offresi anche [illegible]. Telefonare 891-570.

AUTISTA meccanico espertissimo offresi anche mezza giornata. Telefonare 683-303.

AUTISTA pratico giardino e [illegible] lavori domestici offresi preferibilmente a giornata. Scrivere casella 5900, SPI, Torino.

AUTISTA 3ª benzina 3ª Diesel 35enne offresi anche altri lavori magazzino autorimessa. Telefonare 880-264. L7865

CASSIERA 24enne, licenza commerciale, serietà, cauzione, offresi. Telef. [illegible].

COMMESSA pratica alimentari, drogheria panetteria offresi. Telef. [illegible].

CONIUGI cercano portineria o custodi anche vicinanze Torino. Scrivere casella 4159, SPI, Torino. L8134

CONIUGI piemontesi [illegible] mezza età referenziati cercano portineria. Telef. 47-465.

CONIUGI [illegible] [illegible] portineria. Referenze. Telefonare 522-753 ore 18-20.

DICIANNOVENNE offresi apprendista meccanico un anno pratica, patente 2ª scoppio. Telefonare 83-518. B7839

DISPONGO furgoncino pratico commercio offromi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 683-302. L7909

DOMESTICA offresi giornata. Tel. 776-361

DONNA 50enne disponendo ore offresi lavori leggeri, compagnia persona sola. Scrivere casella 2375, SPI, Torino. M6219

ELETTRICISTA [illegible] pratico impianti interni pratica meccanica offresi qualsiasi lavoro. Telef. 753-149. [illegible]

FALEGNAME provetto in serramenti a banco e macchine disponibile subito. Telefonare 71-352. B7863

GIOVANE 19enne piemontese con patente 2ª grado a scoppio offresi per qualsiasi lavoro, disposto viaggiare. Scrivere casella 4129, SPI, Torino. L7903

GIOVANE 23enne offresi come commesso o [illegible]. Telefonare 360-047. M6143

[illegible] provetto offresi. Telefonare 641-541. [illegible]

[illegible] termico specializzato [illegible] offresi. Telefonare 232-056. B7789

OFFRESI commesso o fattorino 16enne. Telefonare 390-189. C4099

OFFRESI veneta ore mattino qualsiasi lavoro decente, referenziata. Tel. 276-770.

PENSIONATO patente 2ª grado occuperebbesi mansioni fiducia, [illegible] referenze. Scrivere casella 6064, SPI, Torino

PIEMONTESE coniugato, mezza età, meccanico, offresi manutenzione autoveicoli presso società o ditta, tutte le patenti, eventualmente moglie custode. Telefonare [illegible]-506. B7847

REFERENZIATA 44enne offresi governo casa uno due persone. Scrivere casella 4152, SPI, Torino. [illegible]

SCALE pulizia casa nuova cerco. Scrivere casella 4130, SPI, Torino. L7906

SESSANTADUENNE pensionato offresi qualunque lavoro anche guardiano. Telefonare 71-308. M6147

SIGNORA veneta 47enne fidatissima offresi mattino pulizia uffici, cinema, altro lavoro. Telefonare 233-055. M6195

SIGNORA 31enne, 5 anni magazzini Upim offresi commessa. Telef. [illegible]-505.

SIGNORA 45enne, praticissima offresi per direzione negozio o magazzino. Ottime referenze. Telefonare 551-694. M6172

SIGNORINA 25enne offresi a ore o giornata 8-18. Francone, corso San Maurizio [illegible]. M6163

TORNITORE specializzato generico anni 24 offresi seria ditta. Telefono 377-085.

TRENTAQUENNE aggiustatore meccanico occuperebbesi subito. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE referenziata seria cerca a ore. Scrivere casella 2274, SPI, Torino.

VERNICIATORE mobili anche a macchina offresi. Telefonare 340-004. C4081

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMA lavorante busta cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5387

ABILISSIMA macchinista maglieria 12-14 cercasi buona retribuzione. Telefonare [illegible]-047. B7502

ADDETTE presse stampaggio lamiera cerca seria industria. Scrivere indicando età e posti occupati a casella [illegible], SPI, Torino. M6265

AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti cercasi mezza giornata. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L8036

AGGIUSTATORI [illegible] cercansi. Dettagliare posti occupati età. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. L8038

APPRENDISTA commessa o bustaia cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 5287

APPRENDISTE 15-16enni assume [illegible] ficio Kelly, Lagrange 29. L7633

AUTISTA magazziniere patente III [illegible] da cerca importante industria. Scrivere casella 4107, SPI, Torino. L7737

CERCASI abile parrucchiera signora oppure abilissima pettinatrice manicure. Telefonare 36-179. B7560

CERCASI giovane fissa tuttofare referenziata. Telef. 587-141. M5816

CERCASI saldatore elettrico di carpenteria, praticissimo, prima categoria. Telefonare 794-657. C4634

CERCASI stiratrice finita per importante tintoria paga massima. Telef. [illegible].

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 591-104. C4089

CERCASI 15-16enne per sarta signora. Telefonare 587-708. L7799

COMPAGNIA Filodrammatica cerca musicisti. Presentarsi lunedì, mercoledì ore 21 XX Settembre 57 (Bar Centro).

[illegible] finita, referenze controllabili, cercasi mezza giornata. Scrivere casella 4141, SPI, Torino. L8060

[illegible] molto esperto bagni galvanici assumesi. Telefonare 49-062.

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendisti [illegible] basi disegno tecnico e frequenza scuole professionali. Presentarsi Brissarello 8, ore 18-19. M6203

PENSIONATO cerco per vendita materiale elettrico. Scrivere casella 2272, SPI, Torino. M6177

RAGAZZA tuttofare, seria, amante bambini, ottimo divino, cercasi. Tel. 520-582.

RAGAZZO 15enne per commissioni bicicletta, laboratorio dentistico cerca. Di[illegible] 5. M5866

TUTTOFARE [illegible] referenziata giovane [illegible] per villetta 2 persone. Telefonare 70-636. L7911

[illegible] imballaggi metallici, cerca per reparto attrezzatura e manutenzione provetto tornitore-aggiustatore, conoscenza disegno; [illegible] capace costruire stampi di tranciatura ed imbutitura lamiera sottile. Indicare età e posti occupati a casella 5056, SPI, Torino. B7631

CAMERIERA abile referenziata cercasi. Telefonare [illegible] Ovessa, ore pasti.

CAMERIERA bella presenza cercasi bar Emilio. Via Po n. 35. B7810

CERCASI abile verniciatore a spruzzo. Telefonare 81-396. M5910

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo e pantalonaia. Cervone, via Garibaldi [illegible]. F6526

CERCASI fattorino 15 o 16 anni pratico bicicletta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L7285

COMMESSA pratica pasticceria cercasi. Via Cibrario 7. L7777

ELETTRAUTO abile cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere casella 4138, SPI, Torino. L8022

FAMIGLIA [illegible] bambini cerca domestica fissa veramente capace, referenze [illegible], ottimo stipendio, trattamento familiare. Marino, Cibrario 13. L7869

INDUSTRIE brasiliane per produzione utensili da taglio, imbutitura, strumenti di misura, attrezzature per telaiere, rubinetterie, pezzi per automobili, [illegible] dono [illegible] stampisti e disegnatori meccanici progettisti. Salari mensili iniziali cruzeiros 17.000-20.000. Per informazioni scrivere al CIME, via Po 32, Roma. [illegible]

LITOGRAFO stampatore cercasi. Scrivere casella 4110, SPI, Torino. L7761

[illegible] abilissima cerco e apprendista, Telefono 688-918, 694-[illegible].

TINTORIA cerca abile stiratrice, lavoro assicurato. Telefonare 53-[illegible]. [illegible]

TUTTOFARE cercasi. Dopo ore [illegible] telefonare 684-476. C4077

15-16enni ricamatrici, camiciaie, macchiniste, apprendiste cercasi. Tel. 48-122.

CERCASI [illegible] e pettinatrice. Telefonare 361-036. L7853

CERCASI aiutante pettinatrice da 16-20 [illegible]. Telefonare [illegible]. M6211

CERCASI aiutante tappezziere stoffa e apprendista, via San Secondo 64. L5130

[illegible] apprendista lavaggio auto, Via Vanchiglia 43. B7575

CERCASI apprendisti [illegible] mobili. Telefonare 21-612. F4471

CERCASI [illegible] ristorante, albergo, bar, abile. Telefonare 693-105. L7[illegible]

[illegible] giovanotto 16-18 anni buona volontà fabbrica cartoline. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L7096

CERCASI ragazzo o ragazza 16-18 anni per negozio confezioni. Scrivere casella 4121, SPI, Torino. L7635

GUARDIA portone, bella presenza massimo 45enne, referenze ineccepibili, assume stabilimento industriale. Scrivere casella 162 Z, Sipra, Torino. [illegible]

IMPORTANTE [illegible] assume abilissimo elettricista circuiti specializzato quadri comando, impianti elettrici su macchine utensili ed industriali. Scrivere casella 5396, SPI, Torino. L7323

MACCHINISTA falegname abilissimo cercasi. Telefonare [illegible]. L7839

NEGOZIO materassi cerca volenterosa apprendista commessa od abile aiuto commessa. Referenze. Scrivere casella 2289, SPI, Torino. M5836

OFFRO vitto alloggio a signorina o signora in cambio piccoli lavori [illegible]. Scrivere casella 6048, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovani 25enni desiderosi iniziare carriera venditori elettrodomestici offriamo stipendio et provvigione. Scrivere casella 4127, SPI, Torino. L7891

AD agente introdotto dettaglianti abbigliamento provincie Novara Alessandria, affido importanti campionari confezioni, maglieria, busti reggiseni nazionali ed esteri. Combe, Arsenale 39, Torino.

A introdotti bar gelaterie offro apparecchi novità forte guadagno. Consedor, S. Quintino 3. L7872

ABILI venditori 30enni [illegible] per vendita elettrodomestici a privati. Offriamo alla provvigione stipendio et carriera. Scrivere casella 4127, SPI, Torino.

AGENTE in Torino importante società in campo nazionale cerca giovane collaboratore per visita clientela bar, drogherie. Scrivere dettagliando 2283, SPI, Torino. M5780

ASSUMEREI rappresentanza Roma e Lazio. Rag. Giuseppe Calamante, via Tevere 48, Roma. 6640

CERCANSI rappresentanti introdotti impresa edilizie, provvigione. Scrivere casella 5 A, SPI, Milano. [illegible]

[illegible] propagandisti medici Torino-Piemonte, abbinare nuovo apparecchio assoluta concorrenza. Scrivere casella 6050, SPI, Torino. B7853

[illegible] rappresentanti introdotti vendita films tubolare, sacchi, sacchetti polietilene. Scrivere casella 2287, SPI, Torino. M6808

CERCASI depositario zona Torino per prodotto alimentare già introdotto. Scrivere: Rossi, casella postale 191, Modena.

CERCASI per Piemonte o parte rappresentante introdotto grossisti coloniali, alimentari, farmaceutici, dolciari. Scrivere referenziando a Casella 237 B, SPI, Milano. 6295

[illegible] piazzista introdotto generi alimentari in città, con referenze. Scrivere casella 13 B, SPI, Udine. 6711

CERCASI rappresentante introdotto maglieria esterna zona Piemonte. Scrivere casella 4149, SPI, Torino. L5110

[illegible] rappresentanti regionali ottimamente introdotti presso autoaccessori, ricambi, colorerie, ferramenta casalinghi per vendita prodotti tedeschi di alta qualità preferenze a persone con [illegible] primissimo ordine. Indirizzare offerte Sonar, via Pompeo [illegible] 1, Roma.

CINQUANTASETTENNE presidenza auto propria cauzionando accetterebbe commissioni fiducia Italia estero. Scrivere casella 6051, SPI, Torino. B6051

CORRISPONDENTE abile e capace città Torino cerca [illegible] informazioni [illegible] ciali. Scrivere casella 240 B, SPI, Milano.

[illegible] furgone 1100 T cerco rappresentanza o consegne. Tel. 795-806.

ENERGICA, abile, [illegible] laboratorio biancheria direzione personale, cercasi. Telef. 49-122. [illegible]

[illegible] concessionari rappresentanze ogni provincia ambosessi vasto [illegible] se per abbonamenti importantissimo settimanale sportivo genere unico contenente vero microsolco con interviste ecc et canzoni [illegible]. Prevedonsi vaste premiazioni acquisti procurarsi discoteca storico-sportiva di canzoni. Immediati larghi guadagni. Scrivere o presentarsi «Sport nel Mondo», via Piemonte 32, Roma.

IMPIEGATO diplomato cambierebbe attuale attività per lavoro propagandistico o di rappresentanza. [illegible] patente 143444, postarestante, Napoli. 6567

[illegible] azienda cerca rappresentante veramente introdotto ferramenta casalinghi per Torino. Regionali referenze. Scrivere casella 251 B, SPI, Milano.

IMPORTANTE azienda eliografica cerca rappresentanti competenti. Buona provvigione. Pubbliman casella 157 N, Milano.

IMPORTANTE industria farmaceutica assume propagandisti specialità medicinali introdotti medici ospedali cliniche province del Piemonte. Scrivere casella 12 A, SPI, Milano. 6643

IMPORTANTE pastificio nazionale cerca piazzista zona Novara, disposto migliorare. Stipendio più provvigione, ottima carriera, volendo possibilità abbinare altri articoli. Inviare curriculum e referenze. Scrivere casella 7336, SPI, Torino.

IMPORTANTE società milanese cerca giovane volenteroso preferibilmente laureato tecnico esente obblighi militari, possibilmente in possesso autovettura per occuparsi vendite macchinario [illegible] Torino e Piemonte. Assicuriamo massima [illegible]. Scrivere dettagliatamente 6062, SPI, Torino. B7863

INDUSTRIA elettrodomestici cerca viaggiatore attivo capace vendere [illegible] ridione apparecchiature novità. Scrivere casella 3293, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore possibilmente laureato, giovane, pratico, per propaganda Vercelli e Novara. Sola provvigione. Inutile scrivere senza referenze. Casella 82 D, SPI, Livorno.

LAVORANTI gioiesti sarte signora abilissime cercasi. Porcellini, via Cavour 5.

PRIMARIA fabbrica produzione ingranaggi cerca elemento procacciatore d'affari introdotto presso aziende industriali. Richiedonsi referenze. Casella 20 G, SPI Pavia. 6758

[illegible] industria produttrice cappelletti et affini cerca concessionari esclusivi zone Riviera, montagna. Scrivere fissando appuntamento [illegible] 8222, SPI Torino. [illegible]

RAPPRESENTANTE disponendo auto e mezza giornata assumerebbe lavoro consegna o visita [illegible]. Scrivere casella 6069, SPI, Torino. B7905

RAPPRESENTANTI ceramiche cercansi introdotti elettricisti e casalinghi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B7530

[illegible] con auto, provata introduzione farmacie province piemontesi, cerca nota fabbrica comasca articoli sanitari. Specificare curriculum vitae. Scrivere casella 1108 L, SPI, Como. 6582

UFFICIO rappresentanze accetterebbe zona Napoli et provincia esclusività lancio articoli assoluta novità indispensabili. Scrivere: Casella Z 0447, SPI, Napoli.

VENTISEIENNE, presenza, lunga permanenza lavorazione estera, buona conoscenza due lingue, automezzo, attivissimo, cerca rappresentanza affermata. Scrivere Pubblimax, Casella 23, Alessandria. 6649

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

[illegible] [illegible] chi consegna medaglia oro contorno perline (ricordo) smarrita il 20-4-59 zona Porta Palazzo corso Regio Parco. Telefonare [illegible]. F4406

MANCIA restituendo anello brillante smarrito [illegible] zona villa Giacomelli Mali Aeroporto Caselle. Telefonare 393-296.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 683-110. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Carmine 5, telefono 521-161. [illegible]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, [illegible] informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo [illegible]. Modicità, segretezza. Fincobre, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-381.

A buone occasioni, via Pomba 4 D; assortimento autovetture nuove elaborate fuori serie Viotti; occasioni, 500 A, C, giardinetta, 600, 1100 A B, camioncino 103, 1400, Ardea, Appia, Aurelia, Alfa 1900 Sprint, Facilitazioni, finanziamenti.

A buone condizioni 103 tutti tipi, 600 [illegible], occasione, furgone 102 (1954). Cavallari, Brescia 18. 2263

A rate 103 1955, 600, 500 C Ardea, cambio scooter. Telefonare [illegible].

ABBIAMO camioncino 1100 ql. 10, [illegible] benzina 22 portata; 103 furgone. Ardea furgone, Corso Napoli 46. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti autovetture e camioncini, Po 43, telef. [illegible]. [illegible]

[illegible] vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 47. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Pellissero Vittorio lungo perfettissimo, Leoncini normali e ribaltabili, Supertaurus ribaltabile, 1100 [illegible] quintali ELR Taurus, 1100 sette quintali, rimorchio 63 quintali [illegible]. Telefonare 753-985. 554

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 337 bis, telef. 42-535: Giuliette tutti tipi: nuove, seminuove, Flaminia, Dauphine, Ford Consul, [illegible] '58, 103, 600. Cambi, rateazioni. 868

ARDEA 5 marce 330.000, 600 350.000, 500 C 210.000. Torquato Tasso 9.

ATTENZIONE. E' in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Viotti, pronta consegna, cambi, rateazioni. Esclusivista dott. Terrace, Pomba 4 D, telef. 42-720.

AURELIA B 20 ultima serie, Appia II serie, 1400 A, 1900 B, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12, telef. [illegible].

AURELIA B 21 gommatissima, revisionata 300.000. Telefono, 50-021 ore pasti.

AUTONOLEGGIO Moderno: nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare [illegible]. 7476

BIANCHINA vetturetta dalle grandi prestazioni. Prestiti, prenotatevi. Torrelli, [illegible] 30. F6455

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo, cambio, rateizzo. Garanzia. Vigone 44. 2945

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuove. Corso Roma 46, borgo 5, Pietro. Torino, telefono 661-478. 680

CAUSA servizio militare vendo 1400 [illegible] tano 225.000. Autorimessa, Genova 2.

CERCO 103 ultima cambiando con camionetta campagna Bielloas. Telef. 764-245.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

CONSEGNA immediata [illegible]. Giulietta, immatricolare, vendo, cambio, rateizzo. Vigone 44. 2946

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza [illegible] telefono 63-662, 63-663. Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, cabriolet, coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, normali granluce, [illegible], Appia, [illegible] biscuit, granturismo. Autoveicoli industriali. Esaleo furgone frigorifero, 626, Alfaromeo 430 ribaltabile, 615, 1100, quintali dieci, 103, 600, 600, Ardea, furgone, camione, diversi motocarri Macchi, Guzzi. Cambi, rateazioni. 667

FINANZIAMENTI anticipazioni concordiamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Comandi, corso Re Umberto 5

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4 D, Telefonare 45-129.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FURGONE [illegible] 1956, unico proprietario. 1100 camioncino. Cavallari, Brescia 18.

FURGONE 1100 T vende privato. Telefonare [illegible]. L7873

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 26, telefono 20-853. 898

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, [illegible] 40.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire [illegible] bombole uso gratuito. Centrale [illegible] Spem. Telef. 280-300, 289-938.

[illegible] [illegible] HP [illegible] scafo plastica conchiglia [illegible] anche separatamente. Telefonare 81-702, festali. [illegible]

OCCASIONI, 500 C ottima, altra guida destra ricca accessori, 1100 B come nuova. Telefonare 396-781. M6175

[illegible] privato vende B 20, 2000 perfettissima. Telefonare 674-473 ore ufficio. M5119

OSCA 1100 Sport vendo [illegible] Vittorio 125, telefono 47-607. [illegible]

PRESTITI per acquisto autoveicoli e ai proprietari automezzi, 12-24 mesi, pagamento in giornata. Telefonare 53-848.

PRIVATO [illegible] partenza urge [illegible] 600 bicolore 360.000, Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato 1100-103, causa partenza. Tel. [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende belvedere fine '53 guida destra ottimo stato. Telefonare 390-365.

PRIVATO vende ottima 600 [illegible]. Telefoni 80-224, 883-473. [illegible]

PRIVATO vende privato 103 [illegible] unico proprietario, ottimo stato. Tel. [illegible].

[illegible] vende privato 500 C veramente perfetta fodere, accessori. Telef. 386-634

[illegible] vende B 20 speciale fuoriserie immatricolata 1958. Telefonare ore pasti 583-830. L7879

SCAFO legno occasione; motore 15-20 HP acquistansi. Telefonare 774-658. L7733

[illegible] 1100-103 TV, [illegible] privato. Telefonare ore pasti [illegible].

VENDESI Dodge, Taurus ribaltabili Bezi. Rimorchietto per trattore. Telef. 769-180.

VENDESI 103 [illegible] km. reali, 440.000 trattabili. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDO cambio Appia '57-'54, B 12, 1400A metano, 1900 [illegible] metano, Ford, Zodiac, [illegible] ultime, 600, 103. Rateazioni, Via Cigna 3. G4496

VENDO ottima 500 B e C fine 53, vere occasioni. Telefonare 20-092. L7871

[illegible] 1100 cabriolet liquigas. Telefonare 774-296. [illegible]

600 Belvedere 1953 perfette condizioni vendo visibile c. Unione Sovietica 28.

[illegible] A balestrino 78.000, Aprilia 75.000, cambio scooter, rateizzo. Telef. 511-401.

600 perfetta nove mesi km. 5000 effettivi vendo. Telefonare 660-074. L7843

1100-'58 sei mesi Km. 3500 [illegible] [illegible] privato. Tel. 337-145 dopo le 18.

[illegible] aprile 1958 km. 10.000 grigia chiara letto blu vendo contanti a privato. Telefonare 587-088 dopo ore 21. M5936

1100-103 gas liquido 1953, [illegible] dosi corso Vittorio 125, telefono 47-607.

1100 nuovo ultimo tipo, pronta consegna, vendo, cambio, Galliari 36. [illegible]

1400 metano, Appia seconda coupé, [illegible] normale, 1200 nuova, 103 TV Spyder, 600 Viotti, Appia 1954, Ardea 1900 metano, Aurelia B 12, B 21, furgoncino 500 C. Occasioni diverse. Galliari 36.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE 125, Vespa 125, Lambrette, ciclomotori, occasionissime. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. [illegible] 2. 3115

GILERA Giusca presenta nuova 98 quattro tempi L. 185.000. Rateazioni, prenotazioni. Giusca, G. Cesare 109, telefono 21-606. 637

LAMBRETTA 125-150 Li, qualiro marce miscela 4% motore più potente. Prenotazione, prova, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Tico, corso Principe Oddone Torino, telefono 524-281.

MOTO-auto vetture rapidissime «Olli», via Passalacqua 6, telef. 521-974.

MOTOM 48: tutti i modelli. Migliori rateazioni, migliore assistenza. Cerosa, corsi 5.

OCCASIONE privato vende privato Ducati sport 175 seminuova. Tel. [illegible]

OCCASIONE: vendesi Lambretta [illegible]. Telefonare 593-629.

[illegible] cambiasi [illegible] 600 multipla [illegible] [illegible] sivile 1200 [illegible] Autolav corso Rosselli 91 bis/14. C40[illegible]

VENDO M.V. 125, pulmino, trasmissione, locità, motore nuovo. Telef. 48-564.

VESPA-Elit, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. [illegible], cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape, con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 668

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate. Giulio Cesare 166, telef. 21-126.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, U. Sovietica 140. Telefonare 393-626. 16057

25.000 vendo Bianchi 125 cc. motore piena efficienza, [illegible]. Telefonare ore pasti 766-840. C4081

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buon prezzo brillante taglissimo e diplomi occasione, Barbaglio, Cesare Balbo 34. [illegible]

A 55.000 vendo sala pranzo moderna nuovissima, vera occasione. Telef. 394-603.

ABBIGLIAMENTO vasto assortimento modelli abiti signora, altri cotone a prendersi da lire 5000. Telefonare 683-487.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 733-945.

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattino 386-554. 6769

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 3774

ATTACCAPANNI 4 posti 5000, coperta bellezza 5000 vendo. Telefonare 773-058.

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, [illegible] prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33, telef. 882-963.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Sala Liquidazioni. [illegible]

CAUSA partenza vendesi camera pranzo. Telefonare 580-398, pasti. [illegible]

CAUSA trasloco vendo armadi lavoli mobilio vario. Telef. ore pasti 364-528.

FRANCOBOLLI collezione serie Italia [illegible]. Telefonare 760-853 ore serali.

LAVABIANCHERIA lucidatrici frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite permute eventuali. Gribaudi, corso Firenze, n. 27. Telef. 273-866. [illegible]

LIQUIDASI per cambiamento proprietario via Nizza 106 ogni genere abbigliamento per signora, da lire 5000, occasionissima abiti comunione e sposa. 512

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 16

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107 [illegible]

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 6006

MOBILIFICIO Orsp, presso propaganda tinelli da 38.000; camere da 78.000; assortimento comuni, lusso, 30 rate. Approfittatene: Via Garibaldi 9 (cortile).

[illegible] vendesi stanza pranzo rinascimento. Telef. 776-634. B7816

[illegible] vendo blocco mobili guardaroba, cucina 10.000, tavoli [illegible] scrivania, libreria, camera matrimoniale, sala pranzo adatti campagna. Crepaldi, Passalacqua 8, telefonare 521-918.

PIANOFORTE occasione comprerei contanti. Tommaselli, via Pinelli 23, telefonare 778-261. C4079

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 690

PIANOFORTI vendonsi acquistansi noleggi riparazioni. Massa, telefonare 61-365, via Galliari 5. B7709

PIUMA d'oca e di gallina [illegible]. Telef. [illegible], 762-137. G4496

PRIVATO vende macchina cucire Olivetti, giradischi, frigorifero. Telefonare ore pasti 884-687. M6061

[illegible] cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare [illegible]. G4600

[illegible] camera letto noce, impero 370 mila, tinello 45.000. Telefonare [illegible].

VENDESI pastore [illegible] alta genealogia. Telef. 690-162. G4117

VENDO camera 900 ed altri mobili. Telefonare 281-412, Torino. [illegible]

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3900	7.020*	SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	580

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.400 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3900	7.020*	SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	580

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.400 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr.; Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tommaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane [illegible]

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE GLI SPORTELLI DELLA SPI (AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.) SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN VIA SAN TOMASO 22 (A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961